

OGGETTO: APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 27.02.2009

IL CONSIGLIO COMUNALE

VISTI gli artt. 87 e 88 del regolamento del Consiglio Comunale;

VISTO l'allegato verbale della seduta consiliare del 27.02.2009;

RITENUTO di dover procedere all'approvazione del verbale relativo alla seduta di Consiglio Comunale del 27.02.2009;

VISTO l'art.42 del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000;

ACQUISITO il parere favorevole di cui all'art.49 comma 1 della medesima legge in ordine alla regolarità tecnica che si allega alla presente a formarne parte integrante e sostanziale;

CON VOTAZIONE resa nei modi e forme di legge che ha fornito il seguente risultato come accertato dal Segretario Comunale e proclamato dal Presidente:

PRESENTI	N.23	
VOTANTI	N.19	
ASTENUTI	N.04	(Marasca per M.D. Jesi è Jesi – Pennoni per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.19	
CONTRARI	N.00	

DELIBERA

- 1) la premessa narrativa rappresenta parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 2) di approvare il verbale delle deliberazioni della seduta consiliare del 27.02.2009.

Comune di Jesi
Provincia di Ancona

VERBALE DEL CONSIGLIO COMUNALE
DEL 27.02.2009

Alle ore 15,00 inizia la seduta consiliare.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' presente l'Assessore Olivi, quindi approfittiamo per iniziare il Consiglio Comunale con la fase delle interrogazioni.

PUNTO N.2 – DELIBERA N.41 DEL 27.02.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE FANCELLO DANIELE PER IL GRUPPO CONSILIARE DEL PDCI IN MERITO ALL'APERTURA DELL'URBAN CAFE'

Sono presenti in aula n.14 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Molto brevemente l'illustrazione. Lo scorso 23 dicembre è stata cambiata la gestione del bar presente in Piazza della Repubblica; questa nuova gestione ha visto l'apposizione dei cartelli molto ben visibili con la scritta Urbancaffè, recentemente poi tolti. Sono andato a verificare tutta la pratica per l'apertura di questo nuovo bar ed ho trovato alcune cose che mi sono apparse un po' strane, una delle quali ad esempio che la domanda è stata presentata, la domanda, richiesta di apertura, di subentro dell'attività lavorativa è stata effettuata lo stesso giorno in cui il locale è stato inaugurato. Mancava alcune parti sulla domanda effettuata, era stata inizialmente sbagliata anche la compilazione, poi al momento in cui ero tornato a verificare questo era stato in parte messo a posta. Volevo chiedere al sindaco ed all'Assessore per quale motivo non era stata verificata, prima di andare ad inaugurare questo nuovo locale, la completezza della domanda per l'apertura, per il subentro dell'attività. Per quale motivo poi erano state rimosse e non più ricollocate le bacheche, cosa che a tutt'oggi è stato per fortuna ripristinato, ho visto che sono state quindi apposte le nuove bacheche in Piazza della Repubblica, quelle che erano riservate alle associazioni. Anche per le insegne ho notato che mancava il parere della Sovrintendenza, adesso non so se più necessario visto che queste insegne sono state rimosse. Infine, altre due cose che avevo verificato, di notte proprio davanti al bar, metà dentro e metà fuori, dormiva una persona, ovviamente fare il controllo del materiale presente in Piazza della Repubblica. Non so ancora se questo avviene, però volevo sapere se l'Amministrazione ne era a conoscenza e se era possibile far fare questo tipo di lavoro a personale non adeguatamente preparato e formato. Infine, ultime due cose, il rispetto della zona a traffico limitato per rifornire attraverso il catering di prodotti alimentari del bar e se era prassi dell'ufficio commercio non verificare la completezza delle domande presentate e non sospendere le stesse se queste non erano complete.

ASS. OLIVI DANIELE: Rispondo facendo presente che l'interrogazione del Consigliere Fancello nei fatti tocca tre settori dell'Amministrazione Comunale: il commercio, l'urbanistica e la mobilità. Detto questo, avendo avuto i pareri degli altri servizi, mi accingo a rispondere. Parto dall'ultima osservazione, non è prassi e neanche uso dell'ufficio commercio non verificare la regolarità delle domande presentate o sospendere le stesse. Questi sono adempimenti che vanno espletati nei termini di legge, questo anche nel caso sottoposto all'interrogazione. In altri termini ai sensi dell'art. 10 della Legge Regionale 9.12.2005 n. 30, il trasferimento della gestione, e qui stiamo parlando di subentro, o della proprietà di un esercizio di somministrazione di alimenti e bevande per atti tra vivi o causa di morte, comporta il trasferimento e l'autorizzazione amministrativa a chi subentra, che può essere esercitata dalla data di presentazione della domanda. Domanda presentata in data 23,

Delibera di C.C. n.71 del 30.03.2009

attività prevista in data 23. Il comma 2 dell'art. 10 della medesima legge, prevede che il subentro nell'attività è comunicato al Comune dall'esercizio entro 30 giorni dalla data dell'atto di cessazione o dell'apertura della successione. L'art. 8 della sopracitata legge 30 del 2005 decreta che l'esercizio dell'attività di somministrazione al pubblico è sovraordinata al possesso dei requisiti professionali. Il dato era avvenuto entro i 30 giorni e chi si era presentato aveva questo titolo. La delibera della giunta regionale 864 del 24.07.2006, in attuazione della legge regionale 30/2005, disciplina che entro i 60 giorni dal ricevimento della comunicazione il Comune procede alla reintestazione dell'autorizzazione. La richiesta è avvenuta il 23, considerate che il Comune è stato anche chiuso alcuni giorni, al tempo stesso le ferie natalizie in data 8 gennaio 2008 la comunicazione della società, dell'ufficio parla di incompletezza della pratica e diffida il subentrante al discorso degli adempimenti, adempimenti che vengono portati all'attenzione e verificati in data 9 gennaio 2009, quindi entro i 60 giorni previsti dalla legge. Per quanto riguarda la questione dei cartelli, la ditta, mi informa l'ufficio urbanistica, era in possesso di un'autorizzazione temporanea pervenuta con DIA così come avvenuto anche in altre circostanze nella medesima piazza in tempi recenti. Questa era un'autorizzazione temporanea, presumo che i cartelli che non esistono più è perché siano scaduti i termini della temporaneità. Detto questo, in ultimo vado con la zona a traffico limitato, in ordine alle intenzioni della società che gestisce questo esercizio occorre che si rappresenti dal nostro punto di vista come non sia né ammesso né tanto meno logico da parte dell'Amministrazione Comunale fare una sorta di processo alle intenzioni, bensì eventualmente a verificare la violazione delle norme relative alle zone a traffico limitato. Sentiti gli uffici che seguono questo aspetto, la mobilità appunto e la polizia municipale, lo stesso criterio che viene adottato ad esercizi presenti in questi luoghi già da anni, sarà ed è attuato anche ai nuovi. Altra questione a maggior ragione dal mio punto di vista dicasi in ordine alla questione che solleva il Consigliere Fancello circa la legittimità della presenza di personale..., la cui verifica non è certo di pertinenza e competenza dell'Amministrazione Comunale quanto delle autorità istituzionalmente deputate. Infine alla ricollocazione delle bacheche di alcune associazioni presenti all'interno dell'area in questione, che ricordo essere di proprietà privata, essendo la questione di natura meramente privatistica non può essere l'Amministrazione ad interferire su queste relazioni, anche se poi, verificato dall'APM qualche giorno fa, le bacheche sono state ricollocate, ma ripeto era un discorso ed è una questione di natura e di pertinenza civilistico privatistica.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Sono soddisfatto della risposta, ovviamente mi riserverò di verificare la completezza di tutta la domanda e tutta la pratica allo scadere dei termini previsti per legge.

PUNTO N.9 – DELIBERA N.42 DEL 27.02.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE PENTERICCI MARCELLO U.D.C.
PER CONOSCERE I LAVORI ESEGUITI O DA ESEGUIRE CON IL CONTRATTO DI
QUARTIERE

Entrano: Agnetti, Melappioni, Belcecchi, Montali, Fratesi e Bucci
Sono presenti in aula n.20 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Siamo arrivati improvvisamente alla 9, grazie presidente. Però c'è poco pubblico quindi non tante grazie. Comunque non è la prima volta che intervengo su questo argomento. Uno dirà: ma perché? Perché su questo argomento si è fatta grande pubblicità, quasi operazioni miracolistiche, ancora sventolano le bandiere. Allora dico che effettivamente, se fosse come afferma l'Amministrazione Comunale, per la città di Jesi ci sarebbero stati grandi vantaggi, ben vengano i miracoli Assessore Olivi. Però, siccome i miracoli credo solo a quelli che avvengono in altra sede, e non a quelli che avvengono nell'ambito dell'Amministrazione Comunale, siccome sono un po' curioso, mi sono attivato per vedere bene qual era questa situazione e questi miracoli. Piazza delle Monachette, che è stata la prima opera eclatante dell'inizio di tutta l'operazione, a Piazza delle Monachette è stata rifatta la pavimentazione, una cosa di normale Amministrazione oserei dire, ma con qualcosa di più, il gazebo della trattoria La Fortuna è rimasto in loco e quindi la pavimentazione si è fermata a ridosso del gazebo. Allora mi sono chiesto: quando è stato presentato il progetto al Ministero c'era questa riduzione di pavimentazione o no? Mistero. Ora forse l'Assessore mi chiarirà il problema. Facciata di Palazzo Colocci. Io ero già intervenuto su questa situazione perché a me pareva strano che un intervento di natura statale potesse interessare non un edificio di proprietà pubblica, ma un edificio di condominio, perché Palazzo Colocci è condominio pubblico e privato. Oltre ai repubblicani storici che hanno la loro sede, c'è un altro privato, ci sono i negozi che non sono pubblici, quindi è un condominio pubblico e privato. Mi è stato detto, mi è stato risposto "ma c'è un intervento della fondazione Cassa di Risparmio". Allora io ho indagato, è vero che la fondazione Cassa di Risparmio ha dato un contributo, ma ha dato un contributo insieme ad un altro privato perché si facesse il progetto, in quanto il Comune non aveva tutto il finanziamento necessario per integrare i fondi pubblici. Terzo intervento: questo davvero è stato un intervento che mi ha lasciato molto perplesso, perché Via Salvoni è stata intonacata, Via Salvoni, i muri laterali, quelli sotto l'arco, Santoni, è stato intonacato con un bel giallo, quando, in effetti, c'era tutto naturalmente mattone a vista, antico, tant'è vero che una parte ancora non è stato intonacato, sono ancora in corso i lavori, o sono sospesi. C'è una parte, guardando verso il fondo di Via Santoni, sulla sinistra, ci sono ancora delle transenne, evidentemente si devono fare ancora dei lavori. Anche questi muri non sono di proprietà del Comune, sono di proprietà privata. L'intonaco giallo è stato già tutto sporcato bellamente in rosso per cui anche qui è stato intonacato il giallo e poi sporcato in rosso. Chiedendo tutte queste cose io ho fatto questa nuova interrogazione chiedendo le spiegazioni che veramente sono necessarie, perché è giusto che ogni cosa abbia la sua giusta collocazione.

ASS. OLIVI DANIELE: Ringrazio il Consigliere Pentericci perché ci permette ancora di parlare del contratto di quartiere, penso che la sua attenzione ci permetterà di continuare a parlarne per i prossimi anni, ma so di avere un altro soggetto che come me, come gli uffici verifica puntualmente questa che è stata una grossa opportunità per la città, oggi è una bella ed oggettiva realtà. Penso che

Delibera di C.C. n.71 del 30.03.2009

ci convenga, se è d'accordo il Consigliere Pentericci, dare per assodato alcuni punti così almeno le prossime interrogazioni diamo per scontati certi passaggi. Forse è il caso di ricordarci una volta per tutte che il progetto dei lavori di cui stiamo parlando, oltre ai 7,5 milioni di euro, il cui Comune interviene per un milione il resto è frutto di privati, oltre € 500.000 gli interventi diretti, € 2.500 indiretti, il resto fa parte della vincita del bando, l'assegnazione del bando del contratto di quartiere. Dicevo, appunto, che i progetti esecutivi che compongono il contratto di quartiere sono stati approvati dal precedente Consiglio Comunale, quindi dal Comune di Jesi, dalla Regione Marche e Ministero delle Infrastrutture che ne ha poi sancito non solo la posizione in graduatoria ma anche l'erogazione del finanziamento e punto fondamentale per la natura delle interrogazioni spesso portate all'attenzione del Consigliere Pentericci, che tutti questi lavori hanno ricevuto il parere favorevole preventivo della sovrintendenza ai beni architettonici e per il paesaggio della Regione Marche, quindi sono stati verificati ulteriormente da questa autorità preposta alla salvaguardia ed all'interesse dei beni architettonici e paesaggistici. Ora scendo nell'ordine delle osservazioni, Piazza delle Monachette. Era previsto fin dall'inizio che su Piazza delle Monachette, poi arriverò sulla enucleazione degli interventi con relativi costi, il rifacimento della piazza interessasse le parti libere, perché quel gazebo, che poi è quella parte esterna della Trattoria della Fortuna, su cui c'è un'autorizzazione da parte dell'Amministrazione Comunale, non fosse smontata ma fosse, nel momento in cui si toglierà nel futuro questo manufatto, avere la possibilità di pavimentare, perché poi tutti i sottoservizi comunque sono stati espletati. La pavimentazione potrà essere completata senza alcun pregiudizio per l'intera opera e per i sottoservizi, nel momento in cui verrà smontato il gazebo in questione, ma era stato previsto così fin dall'inizio. Parliamo sul restauro delle facciate di Palazzo Colocci, Chiesa Sant'Agostino e dell'intradosso dell'Arco Ripanti in Vicolo Santoni. Questi interventi, dicevo appunto, sono previsti soltanto il restauro conservativo di queste facciate e di queste strutture. Queste strutture, diceva giustamente il Consigliere Pentericci, non sono interamente pubbliche anche se parzialmente private, hanno ricevuto i finanziamenti di privati. I privati in questione sono: Fondazione Cassa di Risparmio di Jesi ed il signor Walter Darini. Questi finanziamenti sono stati sufficienti al completamento delle opere di cui abbiamo parlato, ed erano finalizzati a realizzazione di quelle opere puntualmente verificate, pertanto anche a beneficio dei proprietari privati ai quali non è stato richiesto, questa la domanda indiretta ma avevamo avuto modo di rispondere, alcuna compartecipazione, perché? Perché il finanziamento privato ricevuto era sufficiente ed è sufficiente all'espletamento dell'opera. Andiamo sul costo degli interventi e sulle procedure di appalto in linea alle richieste dell'interrogazione. I lavori di rifacimento della pavimentazione, dell'impianto di illuminazione e dei sottoservizi di Piazza delle Monachette, perché questa è l'entità dell'intervento su Piazza delle Monachette, non solo la ripavimentazione, ma l'impianto di illuminazione, l'arredamento, i sottoservizi, rientrano all'interno dell'appalto dei lavori di opere di urbanizzazione connesse al contratto di quartiere. Importo complessivo netto a base di asta di € 1.590.975,91, appaltati con procedura aperta così come definito dall'art. 3, comma 37, decreto legge 163/2006. La medesima procedura è stata seguita per appaltare le opere di restauro connesse al contratto di quartiere che comportano il restauro della facciata di Palazzo Colocci e della Chiesa di Sant'Agostino e dell'intradosso Arco Ripanti su Vicolo Santoni. L'importo a base di asta è stato definito complessivamente in € 154.959,05 netti, tanto era l'importo dei privati. Per quello che riguarda le questioni relative alla tinteggiature dell'intradosso, mi permetto di dare una novità, la Sovrintendenza ha permesso quella che viene richiamata una sorta di tinteggiatura con i colori del centro storico, ora, fra parentesi, ripintureremo e rimetteremo a posto perché abbiamo con alcune riserve sempre del contratto di quartiere, dato mandato di pitturare quelle superfici stante quei segni rossi o blu che sono stati messi nottetempo. Per quanto riguarda la questione della modalità dell'intonacamento, non è un intonacamento, è una procedura con le vecchie tecniche così

come si poteva vedere prima dell'intervento medesimo, tant'è che è stato autorizzato dalla Sovrintendenza. Questo sarebbe stato inammissibile se non ci fosse stata questa autorizzazione.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Purtroppo l'Assessore ha dato delle risposte in maniera abile oserei dire, però che non possono esaurire questa sera questa discussione e mi sarà necessario intervenire nuovamente per due motivi: primo, perché i contributi dei privati sono stati dati in via generale per l'approvazione del progetto e non finalizzati ad alcuni interventi; secondo, perché non è possibile che i privati lucrino di interventi stradali e pubblici, per cui l'assenza di comunicazioni e di accordi coi privati a mio parere è una gravissima lacuna che si potrà rovesciare sul Comune.

PUNTO N.3 – DELIBERA N.43 DEL 27.02.2009

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE FANCELLO DANIELE PER IL GRUPPO PDCI IN MERITO ALLA SITUAZIONE OCCUPAZIONALE ALLA CATERPILLAR (EX HYDROPRO)

Entra: Santoni

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Nel mese di dicembre erano apparsi sulla stampa locale numerosi articoli che si riferivano alla crisi occupazionale ed economica dell'azienda Caterpillar. Questa crisi è stata anche ribadita più volte da comunicati fatti anche da RSU dell'azienda, un articolo in particolare ventilava scenari molto preoccupanti in quanto l'azienda era intenzionata a localizzarsi in Cina. Inoltre interviste anche sui TG nazionali che riportavano l'intenzione dell'azienda di dismettere la produzione in diversi impianti, di fare almeno 20.000 licenziamenti in tutto il mondo, sicuramente ventila scenari molto preoccupanti. Per questo motivo chiedo al sindaco se ha avuto dei contatti con l'azienda e quali siano le scelte produttive e strategiche dell'azienda stessa nel medio e nel lungo periodo.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Diciamo che questo fa parte un po' di un pacchetto di situazioni che in qualche modo destano alcune preoccupazioni e di cui a volte veniamo a conoscenza di situazioni e di scelte assunte dalle diverse direzioni almeno delle realtà più significative del nostro territorio quasi giorno per giorno, tenendo conto che tutte le aziende stanno navigando un po' a vista. Questo vale probabilmente per la Caterpillar come vale per la New Holland, come vale per altre aziende di pari o minori dimensioni ed entità. Quello che posso dire avendo parlato con la direzione aziendale non recentemente ma al tempo in cui erano emersi queste comunicazioni, questi articoli di stampa, etc., a questa preoccupazione paventata non so se da un gruppo, da singoli lavoratori che erano all'interno della Caterpillar, l'azienda ha risposto che non c'era nessun programma e nessun piano in previsione, stiamo parlando del dicembre 2008, di possibili scelte di delocalizzazione o di dirottamento delle attività produttive dallo stabilimento di Jesi verso altri stabilimenti. Per la verità da quella volta ad oggi, al di là di quelle che possono essere situazioni che rispondono ad una realtà di crisi generalizzata, che quindi vede anche i lavoratori della Caterpillar coinvolti nel subire periodi di cassa di integrazione, non ci sono stati aggiornamenti rispetto a questa situazione, a questa questione in particolare né da parte dell'azienda né da parte anche delle stesse organizzazioni sindacali. Per quanto mi riguarda ritengo che nei prossimi giorni, avendo anche fatto ieri un incontro in regione per affrontare, cercare di capire come poter sostenere la situazione di alcune imprese, imprese anche cooperative che lavorano all'interno dello stabilimento della Fiat e che si trovano ad essere soggetti a periodi di non lavoro senza nessuna copertura in questo caso, essendo appunto imprese che non godono degli ammortizzatori sociali, questa è una situazione che subisce le azioni che in questo senso mette in atto la Fiat rispetto alla propria attività produttiva, quindi nel momento in cui la Fiat è in cassa di integrazione queste imprese sono senza lavoro, con i lavoratori a casa zero ore e senza nessuna copertura. Da lì è venuta anche fuori la necessità che ho assunto, di compiere una serie di incontri singolarmente anche con le realtà più significative almeno del nostro territorio per capire quali possono essere, se così si può dire in questa fase, una prospettiva o le problematiche che ci sono e quali sono le volontà o gli orientamenti delle aziende, della Caterpillar come della Fiat così come di qualche altra entità e realtà importante produttiva del nostro territorio, tenuto conto comunque che questa è una fase in

Delibera di C.C. n.71 del 30.03.2009

cui sostanzialmente le aziende marciano a vista, lavorano mese per mese, anche nella programmazione del lavoro e quindi anche dei periodi di cassa integrazione che a volte variano da un mese ad un altro, che coinvolgono più o meno persone, che durano più o meno settimane. Questo chiaramente da un lato rappresenta una situazione che non aggrava con interventi massicci di utilizzo di cassa integrazione ordinaria nelle aziende, ma dall'altro lascia un senso di incertezza, di grossa preoccupazione perché non si riesce ad individuare quella che può essere una prospettiva che io ritengo allo stato dell'arte ad oggi non mi aspetto che qualcuno mi possa dire con certezza fra sei mesi la situazione cambia, finisce, quindi facciamo questo periodo di sacrificio per poi avere una prospettiva migliore. Magari fosse così, credo che così non sia ed in ogni caso la direzione aziendale della Caterpillar ha escluso possibilità di delocalizzazione dello stabilimento così come di pezzi o parti di attività produttive, ciò non toglie che le preoccupazioni forse in questo caso hanno dei risvolti forse anche maggiori degli altri perché è sì come la New Holland, una multinazionale, ma una multinazionale, la Caterpillar, che ha le proprie sedi e radici negli Stati Uniti, dove sostanzialmente è il fulcro della crisi mondiale, sia economica sia produttiva che finanziaria soprattutto. In questo senso ritengo nei prossimi giorni, nelle prossime settimane realizzare degli incontri specifici con le singole aziende per avere un po' sia con le aziende che con le organizzazioni sindacali, le RSU dei diversi stabilimenti, per riuscire ad avere, se possibile, un quadro un po' più preciso ed in qualche modo articolato, consapevole di quelle che sono le difficoltà ma che possa fare intravedere almeno qual è la prospettiva a breve, a brevissimo tempo ed in ogni caso come si va avanti e che cosa si sta mettendo in campo anche da parte delle stesse imprese per rispondere a questa situazione complessivamente molto difficile.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Io sono soddisfatto della risposta del sindaco, ovviamente credo che l'impegno di questo Consiglio Comunale inizia con la richiesta che abbiamo fatto di alcune forze politiche, di continuare il percorso per arrivare ad un Consiglio Comunale straordinario ed aperto proprio sulle tematiche della crisi occupazionale in Vallesina. Già il lavoro è stato iniziato nelle commissioni, in particolare la seconda commissione che ha fatto un primo incontro con i rappresentanti sindacali e con le banche, un incontro molto positivo che poi verrà anche relazionato quest'oggi. Molto importante l'intenzione del sindaco di incontrare le singole aziende, questo sarà tutto un percorso indispensabile per arrivare ad un utile Consiglio Comunale proprio per affrontare queste tematiche.

PUNTO N.4 – DELIBERA N.44 DEL 27.02.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SARDELLA MARIO DEL M.R.E. IN MERITO AL MANCATO VERSAMENTO DI QUANTO RISCOSSO PER TRIBUTI COMUNALI DA PARTE DELL'ATI AIPA SAN GIORGIO

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Volevo innanzitutto ringraziare l'Assessore Sorana per essere stato fin dall'inizio qui in attesa di una risposta, perché questo andamento così a macchia di leopardo, di come stiamo procedendo con le interrogazioni, presumo sia dovuto al fatto che le persone che dovrebbero dare delle risposte, nel momento in cui dovrebbero parlare, non ci sono. L'Assessore invece è qui dall'inizio ed è per questo che lo ringrazio. Per quanto riguarda il senso dell'interrogazione volevo dire che è notorio che la situazione finanziaria del Comune compreso quello di Jesi non sia rosea, ottimale. Per questo motivo quando ho visto il decreto sindacale del 17 dicembre 2008 col quale l'Amministrazione aveva provveduto a richiedere all'ATI AIPA San Giorgio, la società alla quale il Comune aveva a suo tempo affidato il compito di riscuotere i tributi comunali, era stata richiesta, come dicevo, la somma di € 426.860 e passa, la cosa sinceramente mi è sembrata quanto mai strana, cioè il fatto di essere creditori di una somma di così rilevante importanza ed allora ho fatto questa interrogazione che per brevità vi leggo, in quanto ritengo che sia opportuno riuscire a sapere il motivo per cui il Comune non ha provveduto ad escutere la polizza fideiussoria rilasciata dalla società debitrice. Questa ovviamente è una domanda retorica, nel senso che siccome penso non ci sia, cioè potrebbe non esserci una richiesta di polizza, una polizza fideiussoria da parte di questo Comune, sarebbe grave nel caso il Comune non l'avesse richiesto. Se per caso questa polizza fideiussoria ci fosse stata, credo che sarebbe stato giusto doverla escutere. Chiedo inoltre il motivo per cui il Comune non ha provveduto a risolvere subito la convenzione con la predetta società appena evidenziatasi questa inadempienza, perché non credo che siamo arrivati a € 246.000 e passa immediatamente, tout court. Successivamente poi non è che sia stato fatto un nuovo bando nel momento in cui il Comune ha deciso di intraprendere questa strada contro la società addetta alla riscossione dei tributi, non è che si è proceduto a fare un nuovo bando e quindi una nuova assegnazione, è stato fatto ma per un periodo di sei mesi, quindi un'assegnazione provvisoria. In ultimo, ma non ultimo, chiedo se non varrebbe la pena di fare una riflessione su queste problematiche per valutare la possibilità di riacquisire in seno al Comune, agli uffici comunali, la riscossione, visto che un ufficio tributi esiste nell'ambito dell'Amministrazione Comunale, se non sia più opportuno procedere ad istituire questo ufficio ed a ridargli quindi la competenza di seguire la riscossione dei tributi comunali.

ASS. SORANA VINCENZO: Gli argomenti oggetto dell'interrogazione del Consigliere Sardella in parte sono stati già oggetto di discussione nello scorso mese di dicembre quando, sia all'interno della commissione consiliare prima sia all'interno del dibattito avvenuto in Consiglio Comunale, abbiamo trattato la pratica della concessione del servizio per quanto riguarda la gestione dei tributi. Io comunque do ulteriore risposta al Consigliere Sardella relativamente a queste specifiche domande. Rispetto alla prima domanda, il Comune ha provveduto ad escutere ed incassare interamente la polizza fideiussoria che era di € 85.000, l'ha escussa e l'ha incassata, riscossa. Questo prima della scadenza del termine contrattuale. Ora quando è sorto l'inadempimento? Perché noi qui dobbiamo distinguere: il servizio era in concessione all'ATI AIPA San Giorgio, una gestiva l'imposta sulla pubblicità, l'AIPA, l'altra gestiva la TOSAP, la San Giorgio. Per quanto riguarda

Delibera di C.C. n.71 del 30.03.2009

l'AIPA tutto è venuto versato regolarmente, da sempre, l'inadempimento riguarda il mancato versamento della TOSAP da parte della San Giorgio. Questo inadempimento è sorto con il secondo trimestre del 2008 che tradizionalmente dà il gettito maggiore. Contrattualmente la rendicontazione deve essere effettuata successivamente e quindi questo è emerso nel mese di agosto, pieno periodo di ferie, a settembre immediatamente gli uffici hanno provveduto ad inviare una diffida sollecitando il pagamento. Noi eravamo in scadenza di contratto, perché il contratto scadeva dopo tre mesi, scadeva a dicembre. Anche provvedere, con i tempi, a contestare l'inadempimento, fare la rescissione si arrivava alla scadenza contrattuale, anche perché poi magari si auspicava che a fronte di una diffida ci fosse il pagamento con interessi e sanzioni, così come era stato intimato. Anche perché interrompere improvvisamente il contratto creava forti problemi nella gestione del servizio, perché non c'era più personale specializzato, software e competenze adeguate. Innanzitutto si confidava che a seguito dell'intimazione ci fosse l'adempimento, soprattutto anche perché si era in scadenza contrattuale, non c'erano neanche i tempi tecnici anche a fronte di un rischio di non riuscita a saper gestire il servizio, a creare un disservizio alla cittadinanza. Ora perché la proroga solamente per sei mesi? Perché si è deciso che la nuova gara di gestione dei tributi venisse associata alla gestione del piano delle affissioni pubbliche; il piano delle affissioni che sarà approvato prossimamente in Consiglio Comunale, andrà al prossimo Consiglio Comunale probabilmente, quindi nelle more di questo si era già deciso inizialmente di fare una proroga tecnica di sei mesi. Se tutto fosse andato regolarmente, la proroga tecnica sarebbe stata concessa all'ATI AIPA San Giorgio. Nel momento in cui si è verificato l'inadempimento, questo non è stato più possibile ed allora, poiché la nuova gara è una gara sopra soglia europea, con tempi tecnici burocratici lunghi, onde evitare il disservizio si è deciso di fare una gara per sei mesi sotto soglia europea, con procedura negoziata che consente più velocemente di affidare il servizio, non a caso la società che poi si è aggiudicata il servizio, la Step Srl, è subentrata senza soluzione di continuità dal 1° gennaio 2009 alla vecchia società che gestiva, con cui era stato fatto decadere il contratto alla scadenza naturale. Si è avuto l'importante per noi risultato di garantire la continuità del servizio, ora questo per evitare lungaggini. Per quanto riguarda l'opportunità di rivedere, io credo che una riflessione possa e debba essere fatta sull'opportunità di riportare internamente il servizio, però questo crea problemi, problemi di assunzione di personale. Lì attualmente ci sono quattro persone che gestiscono questo servizio e sono persone che da anni lo fanno, perché è personale che passa da una società all'altra nel momento in cui c'è la cessione del servizio. Avere almeno quattro nuove assunzioni oggi coi limiti che il governo centrale pone alle assunzioni per gli enti locali, questo può essere un problema, anche un grosso problema. Comunque credo che una riflessione possa e debba essere fatta, però con tutti i problemi che sono collegati in particolar modo a poter reinternalizzare, si passi il termine, questo servizio coi problemi dovuti alla carenza di personale specializzato ed ai problemi relativi alle assunzioni di persone, di detto personale.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Ringrazio l'Assessore per le notizie che mi ha fornito, anche se devo però dire che non possono essere ritenute totalmente esaustive per quanto riguarda questo problema, perché qui sarebbe comunque da porsi qualche altra domanda in questo senso, ad esempio quanto era il gettito complessivo di questi tributi durante un anno, durante un trimestre; se la fideiussione era stata richiesta, e che poi è stata escussa come poi ci è stato detto, era di € 85.000, considerando che siamo arrivati ad un credito di € 460.000 non ricordo più adesso la cifra precisa, ritengo che il gettito di questi importi fosse elevato e quindi forse la fideiussione di € 85.000 potrebbe non essere stata, così come ritengo non lo è stata, molto congrua a quello che doveva essere la garanzia dell'ente per queste cose. Un altro discorso che secondo me sarebbe importante sapere: quando si prevede l'incasso della somma residua? E come si

prevede l'incasso, e se se ne prevede l'incasso? L'ultima considerazione, quella relativa al discorso di valutare l'eventuale riacquisizione intramoenia di questo servizio, mi sta bene, ci possiamo ragionare sopra, capisco bene il problema che comporta l'eventuale costo del personale, sarebbe da valutare tutto nell'ottica però di una visione un po' più ampia, cercando di capire anche qual è il costo del servizio. Ovviamente non sono in grado di esprimere valutazioni in questo senso, tenuto conto che mi mancano i dati per poterlo fare ma prendo atto di questa volontà che valuteremo nel prosieguo.

PUNTO N.1 – DELIBERA N.45 DEL 27.02.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTINELLI CESARE DI A.N. VERSO IL PDL INERENTE I LAVORI IN CORSO PER LA REALIZZAZIONE DEL PROGETTO INTERMODALE FERRO-GOMMA DI INTERPORTO MARCHE IN ZONA COPPETELLA

Entrano: Brecciaroli e Marasca

Sono presenti in aula n.23 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SANTINELLI CESARE – A.N. VERSO IL PDL: Posso dire finalmente che siamo arrivati all'1, visto che il Consigliere Pentericci...

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: L'ordine del giorno è stato a mia discrezione perché l'Assessore Tonelli questa mattina ha telefonato dicendo che non poteva essere presente, quindi il sindaco ha avuto bisogno dei tempi tecnici per venire in possesso del materiale per dare la risposta.

SANTINELLI CESARE – A.N. VERSO IL PDL: Lo so, anche perché ci siamo visti casualmente con l'Assessore e sicché so che è andato anche in Scozia con la squadra. Non si può dire?! Era una confidenza. L'ho detto simpaticamente.

Torniamo a noi. Il cantiere avviato in Via Coppetella, per la realizzazione dello...ferroviario che consentirà ad Interporto Marche di completare il progetto intermodale ferro-gomma sta creando dei disagi ai residenti della zona Coppetella, che si sono visti inevitabilmente chiudere la propria strada a causa dell'attraversamento della ferrovia; che l'illuminazione della nuova strada che attraversa Via Coppetella e conduce all'ingresso dell'Interporto Marche non è più accesa da diversi mesi, recando ulteriori disagi aggravati dal transito dei mezzi pesanti e tir; che il sottopasso della superstrada nei mesi particolarmente uggiosi viene spesso allagato e non consente il transito per diverse ore a causa del versamento delle acque piovane convogliate dal piazzale dell'Interporto in un piccolo fosso adiacente al sottopasso che dunque non consente un adeguato deflusso delle acque verso il fiume. Chiedo se, al termine della realizzando ferrovia che consentirà ad Interporto Marche di far transitare le merci su rotaia, l'Amministrazione Comunale ha ravvisato l'intenzione di riaprire Via Coppetella ripristinando anche il percorso ciclabile che collega Chiaravalle – Jesi o se si è pensato di realizzare una strada alternativa. Un secondo punto: che venga ripristinata al più presto l'illuminazione sulla strada che attraversa Via Coppetella in modo da renderla più sicura soprattutto per biciclette e pedoni. Infine, che non è comunque l'ultimo punto in sequenza come di importanza, quali iniziative anche progettuali intende prevedere e promuovere l'Amministrazione Comunale per ovviare a simili situazioni di disagio e per realizzare idonee opere al fine di eliminare il ricorrente allagamento del sottopasso della superstrada.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Dunque, il percorso della vecchia Via Coppetella è destinato ad essere eliminato, in quanto la strada è cancellata dai binari che dalla linea ferroviaria portano all'interno dell'Interporto, con tre fasce da due binari per complessivi sei binari. Tutto questo era già presente nel progetto originario e non era possibile trovare soluzioni diverse rispetto a questa. Una possibilità alternativa, ma alla fine dei lavori, potrà essere offerta dalla grande area verde che si snoda tra la superstrada ed i piazzali dell'Interporto che potrebbero ospitare una pista ciclabile da

Delibera di C.C. n.71 del 30.03.2009

realizzare in sede di sistemazione delle aree verdi dell'Interporto. L'illuminazione sulla vecchia via in corrispondenza del sottopasso sulla linea ferroviaria, realizzato dal Comavi, era spenta ma non avevamo avuto segnalazioni di questo fatto, era spenta per la rottura di un interruttore crepuscolare, quelli che si accendono le luci con il calare della luce esterna, che è stato cambiato ieri e che questa sera sarà verificato il corretto funzionamento dell'impianto, anche per capire se il problema nasce dall'interruttore crepuscolare o proprio ci sono interruzioni sulla linea elettrica. Per quanto attiene invece al sottopasso ed allagamento del sottopasso, qui faceva riferimento il Consigliere, in corrispondenza della superstrada, il difetto è insito nel fosso che costeggia e raccoglie le acque da monte, ma non raccoglie quelle dell'Interporto. Il problema non dipende dall'acqua che arriva al fosso dai piazzali dell'Interporto perché l'Interporto è dotato di un proprio canale scolmatore che arriva fino al fiume. In sede di revisione di sottopassi che si sta facendo, che è già stata attivata al servizio di opere pubbliche, si procederà ad una pulizia del fosso, il problema del fosso si sta riempiendo, quindi va scavato, riportato a condizioni ottimali che possa consentire quindi non più l'erosione quando ci sono piogge abbondanti, ma che il fosso possa raccogliere le acque piovane e portarle a fiume.

SANTINELLI CESARE – A.N. VERSO IL PDL: Per la luce bene, il problema era minimo, sicuramente sarà un problema tecnico. La pista ciclabile forse il sindaco ha detto verrà realizzata, se bene ho capito forse, non c'è certezza. La strada non ci sarà più opportunità di avere Via Coppetella ridata ai residenti. Io ho parlato con l'Assessore Tonelli e mi aveva garantito che avrei avuto anche la risposta scritta. Se non ha problemi il sindaco gradirei averne una copia. Sul sottopasso non credo sia tutto fermo ad un piccolo fosso che porta l'acqua da altre fonti e non dall'Interporto. Ad ogni modo mi riservo di dare altre spiegazioni, credo che ritorneremo di nuovo sullo stesso problema in altre circostanze.

PUNTO N.5 – DELIBERA N.46 DEL 27.02.2009

INTERROGAZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SARDELLA MARIO DEL M.R.E. IN MERITO ALL'OPPORTUNITA' DI ESEGUIRE INTERVENTI DI RISTRUTTURAZIONE SULLE FACCIATE DEGLI IMMOBILI DI PROPRIETÀ COMUNALE PROSPICIENTI IL PARCHEGGIO DELL'APPANNAGGIO NON INTERESSATI ALLE OPERE EFFETTUATE DALLA PROVINCIA DI ANCONA

Entra: Tittarelli

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Mi rendo conto che di fronte a tanti problemi può sembrare futile una cosa come questa, comunque di importanza relativa, però sinceramente credo che anche in questo senso si può avere una valutazione sull'opportunità a volte di eseguire determinati lavori, determinate cose con un po' più di attenzione. Effettivamente il problema sta tutto così come riportato nell'interrogazione, cioè a seguito dei lavori effettuati dalla Provincia di Ancona sull'immobile di proprietà comunale sito in Piazza Oberdan ed adibito ad edificio scolastico si è proceduto alla ristrutturazione ed alla tinteggiatura di una facciata dell'immobile stesso prospiciente il parcheggio e l'appannaggio. A questo punto la piazza risulta totalmente ristrutturata su due lati ed in stato di evidente degrado sugli altri due, relativi ad immobile sempre di proprietà comunale e destinati ai locali della scuola media Amedeo di Savoia e della locale compagnia dei carabinieri. In effetti se voi andate all'appannaggio vedete che ci sono due angoli di questo rettangolo, che sono completamente ristrutturati, rimessi a posti, ritinteggiati e ce ne sono due che sembrano fatiscenti; essendo tutto l'immobile comunque di proprietà comunale, quantunque adibiti a diversi usi, sarebbe stato più opportuno che nel momento della concessione dell'autorizzazione dei lavori della Provincia per la ristrutturazione di quella parte non fosse stato già previsto da parte dell'Amministrazione Comunale, quantomeno per quanto riguardava le facciate esterne, la spesa per la tinteggiatura in modo da dare a tutto l'immobile, intorno a piazza dell'appannaggio una stessa veduta. Richiedo ancora se nel bilancio delle opere pubbliche per il 2009 magari questa riomogeneizzazione di tutta quella facciata sia in qualche modo prevista.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Come adesso ricordava il Consigliere Sardella, i lavori che hanno interessato il complesso dell'appannaggio sono stati fatti dalla Provincia con propri fondi ed anche con un finanziamento ottenuto credo nel 2006, tra il 2006 ed il 2007, della legge 20 sugli edifici scolastici, per circa un milione di euro. Questa parte di lavori prevedeva la sistemazione della situazione più urgente e critica, c'era in procinto il rischio di un crollo, del crollo del tetto legato al deterioramento dei travi che sostenevano il tetto stesso. La Provincia ha previsto per il prossimo anno ulteriori interventi sul tetto e sulle facciate della scuola, per completare la C che riguarda gli spazi occupati dalla scuola. Noi arriveremo alla sistemazione complessiva del parcheggio, dell'area destinato a parcheggio, rimane la situazione relativa all'area occupata dalla caserma dei carabinieri, per i quali in realtà avremo potuto intervenire ugualmente, contribuire, partecipare insieme alla Provincia, abbiamo preferito però destinare le risorse che abbiamo disponibili per la sistemazione anche lì del tetto della caserma dei carabinieri che presenta situazioni abbastanza anche lì degradate, con infiltrazioni di acqua all'interno degli appartamenti e delle strutture che stanno immediatamente sotto il tetto. Noi cercheremo, in occasione dell'ulteriore parte dei lavori che farà la Provincia al prossimo anno, di intervenire, utilizzare, sfruttare quell'occasione anche per sistemare la copertura

Delibera di C.C. n.71 del 30.03.2009

della caserma dei carabinieri, con la possibilità di avere alcune risorse che possono provenire anche dal ribasso stesso di asta del lavoro che si fa, per completare il rifacimento delle facciate anche per quanto riguarda la parte comunale, prettamente comunale che è quella occupata dalla caserma dei carabinieri.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Ringrazio il sindaco per le informazioni fornitemi. Volevo solo aggiungere che se i lavori della Provincia, per quanto riguarda l'altra parte della scuola, verranno effettivamente svolti l'anno prossimo, mi auguri che entro quel periodo sia possibile anche fare l'altro intervento, sennò rischieremmo che per quanto ci facciamo l'ultima parte tocca rimettere le mani sulla prima, perché comincia ad essere più degradata la prima. Rincorriamo sempre la cosa, purché non si perda ulteriore tempo al fine di omogeneizzare le facciate di questo immobile.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' rimasto il tempo per l'ultima interpellanza, la n. 6.

PUNTO N.6 – DELIBERA N.47 DEL 27.02.2009

INTERPELLANZA PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MASSACCESI DANIELE DI A.N. VERSO IL PDL RIGUARDANTE I BANDI DI RIQUALIFICAZIONE DI MOBILITA' INTERNA

Sono presenti in aula n.24 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA':
Mi è piaciuto il termine omogeneizzazione usato dal Consigliere Sardella, che in qualche modo senza rileggere tutta l'interpellanza che do per letto comunque per nota, mi dà lo spunto per arrivare anche qui ad immaginare un tentativo di omogeneizzare fra loro bandi diversi. Il problema che è stato reso noto è che i bandi diversi sono stati fatti dalla stessa persona, che nel tentativo di omogeneizzare se stesso ha probabilmente fatto una gran confusione, tant'è che, se non vado errato, ne sono stati presentati più o meno per lo stesso concorso, tre. È umano sbagliare, io sono il primo a chiedere venia quando sbaglio, e se ne fanno tanti di errori, però sbagliare tre volte sullo stesso bando credo che sia un pochino più grave, perché fa pensare che probabilmente il problema o non lo si è approfondito a pieno o ci sono degli errori, in qualche modo degli ostacoli insuperabili. Siccome tutto questo ha creato disagio sia all'interno del personale che credo anche come immagine perché se mi permette signor sindaco l'Amministrazione Comunale in qualche modo ne è uscita sgualcita dalla vicenda, perché credo è molto brutto cambiare in continuazione un bando perché è sbagliato, in questo caso mi ripeto i bandi sbagliati erano, salvo errori, ben tre. Aldilà di questi tre bandi, ma non escludendo ovviamente l'importanza di questi errori, c'è anche da dire che la situazione si inquadra, qui non voglio dilungarmi in un argomento che ci terrà occupati credo successivamente, in una situazione conflittuale di un certo disagio che in qualche modo interessa il personale dipendente. A fronte di tutte queste situazioni chiedo anche se l'Amministrazione Comunale in qualche modo ha valutato anche i possibili danni di immagine che ne sono derivati da questa confusa situazione.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Metto in carico anche la confusione che il Consigliere Massaccesi dà carica al direttore generale anche la confusione che lo stesso Consigliere Massaccesi ha fatto tra mobilità e riqualificazione. Qualcuno sceglie di farlo e quindi si potrebbe anche informare. Stiamo parlando di quelli che sono i procedimenti per le riqualificazioni e quindi le progressioni verticali. Nel giugno del 2008, a seguito di procedura di concertazione con le organizzazioni sindacali chiusa senza accordo, la giunta ha approvato una deliberazione con cui sono stati approvati nuovi criteri generali per le progressioni interne verticali in sostituzione dei precedenti che risalivano al 1989. La modifica di cui sopra è avvenuta nell'ottica del riconoscimento del principio o della valorizzazione del principio del merito di responsabilità che caratterizzano la procedura di progressione interna verticale, che permette un inquadramento in categoria superiore ai dipendenti professionalmente più preparati. Nell'ottobre del 2008 sono state espletate le procedure con quei criteri e con quei bandi, interne, verticali, per cinque posti: tre di categoria B3 presso la direzione generale, segreteria generale pinacoteca, due di categoria D3, posto polizia municipale e direzione generale, senza si fosse esplicitata alcuna criticità né da parte dei dipendenti coinvolti né da parte delle organizzazioni sindacali. Sulla base di quell'esperienza maturata nelle cinque

Delibera di C.C. n.71 del 30.03.2009

procedure, si è ritenuto opportuno apportare alcuni miglioramenti che sono stati illustrati alla delegazione sindacale e su cui si è svolta una nuova procedura di concertazione nei mesi di novembre e dicembre 2008 che non ha portato anche qui alla definizione di un accordo tra le parti. La giunta comunque ha ritenuto di apportare i suddetti miglioramenti con deliberazione e su tale base sono stati emanati in data 23 dicembre 2008 i bandi di selezione per altre cinque procedure di progressione interna verticale, riguardavano dieci posti previsti dal piano di fabbisogno del personale 2007/2009. I miglioramenti che sono stati in parte suggeriti dal sindacato, in parte anche dagli stessi lavoratori, hanno riguardato l'aumento da 25 a 30 punti per il fattore esperienza di servizio, analogamente al punteggio massimo di 30 punti per titolo di studio di aggiornamento e di formazione. L'aumento del punteggio per singolo anno di esperienza in ciascuna categoria per arrivare a totalizzare il massimo del punteggio, pari a 30. La dinamica decrescente del punteggio correlato all'esperienza di servizio per categoria di inquadramento. In altre parole l'anzianità pesa di più nelle categorie basse e meno in quelle superiori, dovendo prevalere il concetto della competenza e della preparazione. L'introduzione di una differenziazione per fasce di punteggi connessi ai titoli di studio in base al voto conseguito. Il 10, il 15, il 19 gennaio 2009 le organizzazioni sindacali hanno evidenziato alcune imprecisioni o carenze che sono in parte fondate e che hanno indotto l'Amministrazione ad una rettifica del contenuto del regolamento, nell'ottica della migliore applicazione possibile dell'istituto della professione verticale che deve appunto servire a coprire posti disponibili valorizzando il merito. Tali modifiche hanno riguardato sinteticamente la tabella dei punteggi per titolo di studi espressi in centesimi, l'errata dizione di esperienza acquisita al posto di esperienza di servizio, il punteggio da assegnare all'esperienza di servizio nella categoria A, i correttivi per le mansioni superiori formalmente attribuite, il richiamo ad una precedente deliberazione della giunta risalente al 2001 per quanto riguarda i profili professionali di accesso, in particolare nel campo dei vigili urbani questa delibera fa riferimento al fatto che alle progressioni verticali nel corpo dei vigili urbani possano partecipare soltanto i vigili urbani e non anche tutti gli altri dipendenti, così come può accadere nelle altre procedure. Con le modifiche apportate, l'Amministrazione ha confermato la volontà di valorizzare il personale e, dopo le cinque procedure concluse nel 2008, l'avvio delle restanti cinque procedure di progressione interna verticale che riguardano dieci posti e che corrispondono oltre alle legittime aspettative ai dipendenti, anche ad esigenze inderogabili dell'ente nell'area polizia municipale con sei posti, sistema informativo territoriale, il SIT, con uno, direzione generale uno, pinacoteca uno, istituzione casa centro servizi sociali uno. A seguito di tali modifiche e dei criteri generali, il direttore ha revocato i precedenti decreti, ne ha banditi altrettanti con i nuovi criteri prevedendo un periodo congruo di tempo per la ripresentazione delle domande dei candidati. L'ammissione formale dei candidati alla copertura di dieci posti di cui sopra è stata già effettuata e le prove di selezione si svolgeranno nel prossimo mese di marzo. Questo articolato iter ha comportato sicuramente ritardi ed errori di percorso, di cui il direttore generale, in qualità anche di dirigente degli uffici che hanno predisposto gli atti, si è assunto la completa responsabilità e che hanno comunque portato l'ente a migliorare i propri strumenti di valorizzazione del personale. Faccio infine presente che qualora noi non avessimo anche in maniera accelerata portato a termine queste procedure impostandole prima dell'entrata in vigore del decreto ministeriale Brunetta, di cui il Consigliere Massaccesi conosce i contenuti e che saprà che da oggi in poi sostanzialmente le procedure di professioni verticali non avverrà con nessun criterio che non sia quello previsto per i concorsi pubblici dall'esterno. Il che significa che in questa ottica abbiamo anche consentito di poter sviluppare e svolgere queste prove, anche con prove selettive queste progressioni al nostro personale che avrebbe dovuto eventualmente sostenere prove forse più rilevanti e consistenti come nel caso previsto per un concorso pubblico a cui possano partecipare anche soggetti esterni all'ente, seppur prevedendo delle riserve interne.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Ringrazio per la risposta, ovviamente non è soddisfacente ma non perché così deve essere anche l'atteggiamento quanto per una strana giustificazione di un operato sbagliato e carente del direttore generale. Intanto mi scuso io per eventuali errori fatti, confusione, forse ci può anche stare, meno sono giustificati da chi, per professionalità estrema, dovrebbe cercare di evitare quegli errori. È inutile signor sindaco, come lei ci ha detto, che il direttore generale si è assunto la responsabilità non ho ben capito se di errori o di modifiche comunque apportate ad un percorso, etc., come lo ha definito lei, ma ha sbagliato, ha sbagliato tre volte e per tre volte sono stati rifatti i bandi di concorso per errore del sindaco, chiedo scusa del direttore generale. Lei ha detto che il direttore generale si è assunto la responsabilità di questi errori, però lei ovviamente che continua a difendere, anche se forse non ha bisogno, il direttore generale, ha detto si è assunto la responsabilità di quello che ha fatto, non ha parlato di veri errori, però ha anche detto che comunque quello che è successo ha portato l'ente a migliorare, se non ho capito male, la procedura di valorizzazione dei propri dipendenti, lei ha usato un'espressione del genere. Per la serie nonostante i tre bandi sbagliati, nonostante gli errori, onore al merito al direttore generale che ha permesso all'ente addirittura di fare un passo avanti, di cui le assicuro signor sindaco prima di questa sera non si era accorto nessuno. Comunque sono insoddisfatto della risposta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: E' terminato il tempo dedicato alle interrogazioni ed interpellanze. Le interrogazioni inevase verranno poi riprese nel prossimo Consiglio Comunale ordinario. Iniziamo la seduta ordinaria del Consiglio Comunale, procediamo all'appello.

Alle ore 16,27 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PUNTO N.12 – DELIBERA N.48 DEL 27.02.2009

COMUNICAZIONI DEL SINDACO E DEL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO COMUNALE – GIORNO DEL RICORDO – INSEDIAMENTO NUOVO DIFENSORE CIVICO

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Giustifico i Consiglieri Rossetti, Pennoni, Cherubini e Mannarini. Vi spiego l'ordine dei lavori: come primo momento nelle comunicazioni del sindaco e del presidente del Consiglio Comunale, è contemplata la celebrazione della Giornata del Ricordo, ringrazio anticipatamente e poi inviterò a sedersi, a prendere posto il sig. Rismondi Franco che è presente in aula, per aver accolto a nome del Consiglio Comunale di Jesi l'invito a portare la sua testimonianza, rappresentante del vicepresidente del comitato provinciale dell'Associazione Nazionale Venezia Giulia e Dalmazia. Avremo quindi questo momento e poi a seguire l'insediamento ufficiale del nuovo difensore civico, Avv. Marcozzi, che vedo già presente in aula, la relazione del presidente della commissione di garanzia viene rinviata al prossimo Consiglio. Nelle comunicazioni del sindaco è prevista la comunicazione da parte dell'Assessore Aguzzi sulla questione che mi è stata sottoposta in sede di conferenza dei capigruppo relativamente alla paventata chiusura dell'ufficio dell'ASL, ufficio infortuni dell'ASL, poi il Consiglio Comunale procederà con tutte le pratiche ordinarie. Annuncio ai Consiglieri che sono state ritirate la pratica n. 20 e la pratica n. 23. Possiamo dare inizio a questo momento di celebrazione della Giornata del Ricordo, il 10 febbraio la Repubblica Italiana celebra il Giorno del Ricordo istituito dal Parlamento con legge 92 del 30.03.2004. Questo giorno per ricordare la tragedia degli italiani uccisi nelle Foibe e l'esodo dall'Istria, da Fiume e dalla Dalmazia di 350.000 italiani che rinunciarono nel secondo dopoguerra alla propria dignità, alla propria terra ed ai propri averi per dedizione e per amore della patria. Un genocidio, quello delle Foibe, perpetrato dal regime Titino a partire dal 1943, per continuare oltre la fine della guerra e che costò la vita a più di dodicimila nostri connazionali. L'olocausto degli ebrei, dei rom, degli omosessuali che il nostro paese ricorda nella Giornata della Memoria che abbiamo celebrato anche in quest'aula consiliare e che viene celebrato il 27 gennaio, il genocidio delle Foibe sono due drammi della nostra storia che devono essere sempre rispettati e continuamente ricordati mai contrapposti, affinché possano servire da monito alle generazioni future, perché mai più si debba ritornare ad aberrazioni di questo tipo. Ringrazio e saluto il sig. Rismondi che prego di sedersi al mio posto.

Entrano: Santoni, Bucci, Coltorti, D'Onofrio e Polita
Sono presenti in aula n.27 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

Delibera di C.C. n.71 del 30.03.2009

10 FEBBRAIO: GIORNO DEL RICORDO

SIG. RISMONDI FRANCO – VICE PRESIDENTE COMITATO PROVINCIALE ASSOCIAZIONE NAZIONALE VENEZIA GIULIA - DALMAZIA: Desidero ringraziare tutti quanti per avermi invitato a rappresentare Jesolo Giuliano-Dalmati in questa città di Jesi, in questa città di Jesi dove sono stati accolti diversi esuli provenienti, per quello che so io, da Zara, posso citare Iurina che era un impiegato del Comune, la famiglia di Denaro, il dr Macciò che avete conosciuto altre volte, tutte persone più anziane di me, quel poco che basta per poter portare una testimonianza diretta. La mia è la testimonianza di un giovane a cavallo fra le due generazioni, quelli che hanno vissuto la tragedia delle Foibe dell'esodo e quelli che come me sono stati accompagnati per mano dei genitori, quindi hanno vaghissimi ricordi del periodo e conoscono soltanto la situazione del dopoguerra. Non vi posso portare una testimonianza di vita vissuta per quanto riguarda l'esodo delle Foibe, però sono venuto per fare alcune considerazioni su questa giornata. Dopo cinque anni questa giornata è diventata un qualcosa che da una parte è positiva e dall'altra parte ha suscitato reazioni in tanta parte dell'opinione pubblica italiana ed all'estero. Sappiamo cosa ha detto il presidente Napolitano nel 2007, le reazioni del presidente sloveno. Il presidente Napolitano ha adoperato delle parole pesanti, parole che... sentir parlare di genocidio, di pulizia etnica, le ferrate crudeltà, il silenzio colpevole tenuto per tanti anni, sono state parole che, se hanno fatto piacere a chi da anni aspettava un riconoscimento di quello che è successo, dall'altra parte hanno suscitato reazioni in Croazia ed in Slovenia di cui tutti hanno letto sui giornali. Questo giorno che è stato votato a larghissima maggioranza, nel tempo è diventato un qualcosa che per la destra è diventata l'occasione di fare dell'anticomunismo, accomunando le Foibe di Tito con il Gulag di Stalin e le Stragi di Politico-Pot; per la sinistra di conseguenza è diventato obbligo di ristabilire la verità in questo giorno dell'orgoglio neofascista, come è stato chiamato ad Ancona, in celebrazioni in cui sarebbero esclusi gli storici democratici ed obiettivi per essere egemonizzate da fanatici, astiosi e rancorosi. Sono parole stampate. Per il più noto scrittore italiano di nazionalità croata, Giacomo Scotti, che è un napoletano venuto da Napoli a Fiume, poi rimasto là e diventato esponente culturale più noto della comunità italiana, questo giorno è diventato occasione di una poderosa campagna antislava, manifestazione di esasperato nazionalismo irredentismo, il giorno del rancore e dell'odio verso croati e sloveni. Queste sono le frasi pubblicate sul manifesto del giorno 11 febbraio. Di fronte a queste celebrazioni del Giorno del Ricordo, abbiamo anche il fatto che in mancanza di testi o di insegnanti, in tante scuole la commemorazione è affidata agli unici istituti di storia contemporanea esistenti, che sono gli istituti di storia del movimento e liberazione, gli istituti di storia della resistenza e storia contemporanea, che per quanto possano voler essere obiettivi, hanno più conoscenza dell'antifascismo che della storia di Istria e Dalmazia, e ritengono doveroso contestualizzare, la parola che mi è stata detta, bisogna contestualizzare. In altre parole bisogna comprendere, è sottinteso quasi giustificare. Chiamare questi istituti sarebbe come chiamare gli istituti di storia della repubblica sociale a celebrare il 25 aprile, la storia obiettiva, sarebbe come presentare Garibaldi, Garibaldi era uno che vestiva la camicia rosa, era presidente dell'ente protezione animali ed ha abbandonato la moglie in punto di morte. Perlomeno è una visione corretta, tutti i dati reali giusti. Quando si parla da parte di questi istituti del problema del confine orientale, si tende a parlare soltanto del problema del confine orientale, che sotto questa voce è incluso nella legge ma giustifica le spiegazioni di tutte le atrocità commesse dal fascismo nella Slovenia, nell'Istria, nelle zone occupate durante la guerra o altro, atrocità commesse, senza dubbio, ma è uno dei tanti aspetti della faccenda, non è l'unico. Voglio ricordare che noi esuli veniamo dall'Istria, dalla Dalmazia, una costa che è lunga se vogliamo come da Trieste a Bari, non siamo un

gruppo omogeneo, siamo divisi in moltissime associazioni che da bravi italiani fanno anche baruffa tra loro e che la pensano in modo diverso tra chi accetta la politica del governo, chi tenta di modificarlo con le buone, chi vuole opporsi andando a Bruxelles, a Strasburgo. Siamo tanti e la pensiamo in modo differente. Quello su cui siamo penso tutti d'accordo è sul fatto che se non ci fosse stato il fascismo non avremo perso quelle terre, se non ci fosse stato il comunismo forse avremo potuto restare a casa nostra come sono rimasti gli italiani a Briga e Tenda, anche se quelle terre sono passate alla Francia. Questo per dire che di fronte a questo stato di cose, di fronte al fatto che anche il capo dello stato, dopo aver espresso, diciamo la verità, con parole così pesanti, quest'anno non dico che abbia fatto marcia indietro, ma ha trovato giusto spostare l'accento sulle responsabilità storiche del regime fascista, sulle sofferenze inflitte alla minoranza slovena ed ha concluso il messaggio con l'apprezzamento per la giovane personalità del presidente sloveno, dover non dico giustificarsi ma accontentare nel suo messaggio la Slovenia, è un qualcosa che ci dà un certo senso di sconforto, anche se è stato talmente bene accolto nella stampa slovena, ho qua un articolo pubblicato sul giornale di Capo d'Istria in cui ci si complimenta col presidente italiano, con Napolitano per aver usato queste parole, anche se si fa notare che sì, queste parole hanno accontentato la Slovenia ma non ha fatto cenno della Croazia. Ci sono tanti distinguo. In queste condizioni veramente a volte prende lo sconforto, sarebbe quasi da dire se deve essere una cerimonia che deve essere fatta perché imposta dalla legge, allora tanto varrebbe quasi che non si facesse più o che si rimandasse tra altri cinquanta anni, quando non ci saranno più rancori ancora vivi, quando trattare questo tema non sarà più una questione che ancora suscita uno stravolgimento interno, un qualcosa che non va. A questo punto direi che ho fatto quasi mie le parole dell'On. Violante. Voi sapete che quest'anno per la Shoah il presidente Napolitano ha affidato la commemorazione allo scrittore triestino Magris. Magris è uno scrittore che è abbastanza di sinistra ma non troppo di sinistra, non fa sconti agli eccidi titini, parla delle Foibe, però è contro il revisionismo destrorso. È stato detto che avendo il presidente Napolitano detto negli ultimi anni parole quasi definitive, fissando un grado di maturazione della coscienza nazionale oltre il quale ci può essere soltanto la ricerca storica ed il dibattito culturale. Se questo vale per la Shoah dovrebbe valere anche per le Foibe. La coscienza naturale dovrebbe essere abbastanza maturata, e facciamo ricerca storica e dibattito culturale. È così che per il Giorno del Ricordo il presidente Fini ha chiamato per la celebrazione a Montecitorio l'artista marchigiano Luca Violini, non so se lo conoscete. Luca Violini ha recitato un suo monologo, quasi un dialogo a due voci, quell'enorme lapide bianca che era stata presentata ad Ancona anni fa e che spero sia presentato un giorno anche a Jesi, perché è un qualcosa che vale la pena di ascoltare. Dopo l'ascolto di questa lettura teatrale, l'On. Violante ha scritto un articolo riformista che è stato erroneamente intitolato "mi vergogno di essere comunista", perché nell'articolo citava l'imbarazzo che può provare uno che è stato comunista nel sentire le stragi delle Foibe, lo stesso imbarazzo che può provare un cattolico a sentir parlare di preti pedofili o uno della destra sentir parlare delle stragi fasciste. Concludeva con altre considerazioni. Ora sulla prima parte non voglio soffermarmi perché è stata oggetto di polemiche, di baruffe, di scontri sui giornali, fra chi diceva che non doveva vergognarsi e chi diceva che faceva bene a vergognarsi, questo esula dal nostro argomento. Quello che voglio sottolineare o che ho pensato di far mio, è la considerazione che fa l'On. Violante, dice il punto è che finché la sinistra non celebrerà le Foibe e la destra non celebrerà Fossoli, resteremo divisi nelle nostre storie e nelle nostre memorie. Si è parlato spesso di memoria condivisa, ma la memoria per ciascuno di noi è il proprio personale rapporto con la storia generale e le vicende della propria vita, è perciò difficile che sia condivisa. L'identità deve essere condivisa, non la memoria. Essere italiani vuole dire avere avuto tanto Fossoli quanto Basovizza e deve significare sentirsi tanto della parte di chi stava sui vagoni piombati quanto dalla parte di chi era precipitato nelle Foibe. Il problema italiano non è la

memoria, è l'identità. Ci sentiamo ancora oggi appartenenti a storie diverse perché classi dirigenti guardano poco al futuro e rinvangano continuamente il passato dell'altro, per trovare gli argomenti di divisione, come se la storia dell'altro non riguardasse anche noi. Se io contrappongo a chi mi sbatte le Foibe sul tavolo i crimini di guerra di settori dell'esercito italiano nell'ex Jugoslavia, resteremo cittadini di due Italia diverse e su questa divisione lucreeranno i politici. Costruire l'identità italiana avendo il coraggio di far centrare anche la storia dell'altro. Potrei continuare, è un articolo che vale la pena di ripescare, rileggerlo e meditare. È un articolo che nella mia piccolissima esperienza personale mi sono trovato a rispondere ad un anziano del pubblico di Monte San Vito, dove sono stato chiamato all'Assessore alla Cultura di Monte San Vito, un pubblico di quasi dodici persone in una giornata di pioggia. Un vecchio signore, nel sentire parlare dei crimini dell'esercito italiano, se l'è presa e ha detto: "non erano crimini dell'esercito italiano, quelli erano i battaglioni delle camice nere che hanno fatto quello che hanno fatto". Gli ho fatto presente che per sloveni e croati quei crimini sono stati commessi dagli italiani, dagli italiani in generale. Nelle Foibe sono finiti innocenti, sono finiti i fascisti, sono finiti i partigiani indistintamente, ma erano tutti italiani e le colpe degli italiani vengono tuttora rinfacciate a tutti gli italiani, presidente della repubblica compreso. Ho un carissimo amico, uno dei pochi che è riuscito a conservare la proprietà di una sua casetta alla periferia di Zara, impiegato di banca, è riuscito a mettere da parte un po' di soldi, è riuscito a ristrutturarla. Lui passa tutto l'anno sognando ed aspettando il momento in cui verrà da Brescia ad Ancona, prenderà il traghetto, andrà a Zara ed andrà a casa sua, nella sua casetta. Mi raccontava, mi diceva che ogni giorno che si avvicina il giorno della partenza sente meno voglia di andarci, sente un peso sul cuore perché sa che come arriverà là sarà una persona mal vista, sarà non accettato, sarà un corpo estraneo nell'ambiente. È uno di quelli a cui ai tempi dell'opzione, quando c'era la facoltà di restare o di andarsene, era stata negata l'opzione, perché fra gli italiani rimasti là ci sono anche quelli a cui è stato negato il diritto di andarsene perché erano necessari per la centrale del latte, dell'acqua o per altri motivi. L'opzione veniva decisa dall'autorità jugoslava. Essendo uno di quei cognomi che finisce per ch, Matulich, è stato obbligato a restare e ci è rimasto un'altra decina di anni, fino al '57, dovendo lasciare le scuole italiane, frequentare le scuole slave, quindi ha imparato lo slavo per forza di cose. Quindi è uno che parla benissimo lo slavo, è là, eppure loro sanno che è un italiano di quelli che se n'è andati ed è una persona mal sopportata in quell'ambiente e potrebbe essere stato anche fascista, o potrebbe essere stato comunista o potrebbe essere stato quello che era all'età mia, quindi non può essere stato niente perché aveva cinque anni, però è un italiano e su questa identità degli italiani ancora oggi siamo visti in un certo modo da sloveni e croati. Io mi sono trovato a parlare anche in un teatro gremito di studenti a Fermo, assieme un esponente dell'ANPI, e due anni fa qui a Jesi a parlare in una scuola insieme col sig. Taglianini se non sbaglio, e sono stati incontri improntati al massimo rispetto reciproco, come suol dirsi con la massima onestà intellettuale, e quasi... cordiali. Ho letto, perché mi interessa di questo argomento quindi dall'inizio del primo giorno del ricordo ho raccolto un pacco così di fogli stampati da internet su articoli di giornali, quest'anno sono stati pubblicati 187 articoli, tutti giornali dal Trentino alla Sicilia, ed ho letto anche cosa scrive l'Istoreto, l'istituto storico della Resistenza di Torino, cosa scrivono gli altri istituti storici. Si possono contare sulle dita di una mano quelli che accettano non un confronto, ma un dialogo su questi argomenti, perché loro la vedono in un modo, la nostra associazione ha cercato un dialogo che è stato più o meno rifiutato e continuiamo in uno scontro, oppure ignorarsi l'uno con l'altro, che non è quello che auspica Violante, un'identità condivisa, ognuno ha le sue memorie ma siamo tutti italiani. Noi non cerchiamo niente, non abbiamo rivendicazioni, vorremmo soltanto che la nostra storia fosse conosciuta, ma conosciuta dall'impiegato che sta allo sportello all'ASL, al carabiniere giovane di servizio che ha ricevuto una denuncia di una signora nata a Fiume ed ha scritto Fiume Montenegro, perché non sapeva nemmeno

dove fosse. Cerchiamo solo che la nostra storia sia conosciuta senza andare a rivangare le colpe, gli odi degli uni e degli altri. Ricordiamoci che ci sono stati degli italiani che sono vissuti in quelle terre per centinaia e centinaia di anni, sono dovuti andar via, sono venuti via, hanno lasciato tutto per tornare in Italia e per essere italiani, per restare italiani. Non possiamo contrabbandare questo esodo come una ricerca di condizioni economiche migliori, perché ci saranno state anche condizioni economiche migliori, ma c'è stato anche chi è rimasto, è venuto via lasciando tutto ed è stato dieci, quattordici anni in campi, in caserme, i famosi campi profughi. Qui a Jesi c'è stata un'accoglienza migliore di altre città. Non ho altro da dire, soltanto questo vi chiedo, il prossimo anno che succeda qui a Jesi come è successo finora, che non succeda come a Macerata dove il giorno 9 c'è stata una celebrazione fatta dalla Provincia con l'istituto della Resistenza, il giorno 18 c'è stata una celebrazione fatta da un'altra associazione di più o meno destra in un altro teatro. Noi vorremmo che ci fosse un'unica manifestazione organizzata dalle autorità e non dai gruppi di destra o di sinistra, in cui venisse presentata la storia più o meno com'è stata ed anche aperti ad un dibattito fra noi, l'ANPI o chi sia, che voglia discutere della faccenda. Ci sono migliaia di aspetti della faccenda. Tutti parlano della violenza degli italiani contro gli sloveni nel periodo del fascismo fra le due guerre, ma mio nonno era un marchigiano alla lontanissima che stava nell'Isola di Lesina, adesso Hvar e che fra cinque fratelli nel 21 ha scelto, avendo sposato una donna forse siciliana non so, Giuliano come cognome, ha scelto di venire in Italia. Lì si trattava di scegliere passando dall'Austria alla Jugoslavia o dall'Austria all'Italia. Lui ha scelto di passare dall'Austria in Italia, cioè ha scelto di prendere il passaporto italiano e come prima cosa è stato licenziato dal lavoro, perché non era ammissibile un impiegato del tribunale che fosse col passaporto italiano, non era ammissibile un farmacista, un avvocato, un ingegnere, non era ammissibile nel passaggio alla Jugoslavia che questa gente lavorasse in Jugoslavia, quindi c'è stato tutto un esodo da Spalato, da tutta la costa verso Zara, verso Trieste, verso l'Italia che è precedente all'avvento del fascismo, è lo scontro fra italiani e slavi nel periodo in cui sono sorti i nazionalismi. Per 500 anni sotto Venezia erano tutti quanti sudditi di Venezia, sotto l'Austria erano tutti sudditi austriaci, quando si è trattato di scegliere "diventiamo italiani o diventiamo jugoslavi", lì sono sorte quelle questioni, quegli scontri, anche quegli odi di cui il fascismo e le malefatte del ventennio sono state quel bicchiere che si aggiungeva ad una brocca già piena, non è stata la goccia che ha fatto traboccare il vaso, è stata molto più di una goccia, però è stata parte di quello scontro fra razze che c'era allora e che purtroppo ancora in parte non si è sopito, almeno che si soppisca tra di noi, fra destra e sinistra, quando si tratta dell'argomento del Giorno del Ricordo.

Questo volume "Vennero dal cielo", è un volume che abbiamo fatto noi dalmati sulla distruzione di Zara, è scritto in tre lingue per essere mandato all'estero, e la prima edizione è stata esaurita perché, essendo scritto anche in croato, i croati di Zara non sapevano niente della loro città, non sapevano niente perché la città di Zara è stata distrutta, se ne sono andati tutti, i nuovi 60/70.000 abitanti che hanno rimpiazzato i 10.000 iniziali venivano da fuori e della storia della loro città, di quella che è diventata la loro città, non conoscevano niente. Questo volume è poco come testo, la maggior parte sono fotografie, però è un qualcosa che fa parte della storia.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Le posso assicurare che lo spirito con cui questo Consiglio Comunale, l'Amministrazione ha voluto ricordare quei fatti drammatici, mi sento di poter dire a nome di tutto il Consiglio Comunale che vanno nello spirito che lei diceva, non contrapposizioni, non divisioni, ma cercare di capire, di comprendere per considerare quel fatto come un fatto accaduto, drammatico e di cui forse ognuno di noi porta dei segni sia come sofferenza che come responsabilità. Grazie per la sua franchezza, per la sua serenità, credo che sia stato molto apprezzato, ed anche per la sua disponibilità ad essere qui con noi.

INSEDIAMENTO NUOVO DIFENSORE CIVICO

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Con l'invito dell'Avv. Marcozzi che ho avuto il piacere di conoscere da Consigliere Comunale, quindi abbiamo condiviso una parte nel secolo precedente, con l'invito del nuovo difensore civico abbiamo inteso insieme ai capigruppo di istituire una prassi nuova, che è quello dell'insediamento ufficiale. L'avv. Marcozzi è stato eletto a scrutinio segreto ma grande suffragio 23 voti come nuovo difensore civico, ci sembrava opportuno fare questo insediamento ufficiale, dargli la possibilità di esprimere le sue posizioni e di dare un'indicazione su quelle che saranno le linee di questo mandato come difensore civico della nostra città. Lo ringrazio per aver risposto positivamente a questo invito, gli do la parola per il suo intervento.

AVV. MARCOZZI PAOLO: Innanzitutto premetto che è duro prendere la parola dopo quello che abbiamo ascoltato perché significa piombare dai grandi problemi della storia, dalle grandi tragedie della storia nella quotidianità di tutti i giorni, perché questo vuol dire parlare di difensore civico, calarsi nella realtà di tutti i giorni. Però la vita avanti e quindi è necessario parlare anche della vita di tutti i giorni. Dico innanzitutto che sono onorato di partecipare a questo Consiglio Comunale in veste di difensore civico, così come lo ero stato parecchi anni fa in veste di Consigliere. Ringrazio il Consiglio Comunale di avermi concesso questa opportunità, soprattutto di avermi tenuto in tale considerazione. Non vi porterò via molto tempo, soltanto quello che è necessario per esporre le linee guida che, ove le capacità ed il tempo me lo consentiranno, vorrei applicare per l'espletamento dell'incarico che mi è stato affidato. Fin da quando negli anni '90, in occasione della stesura dello statuto della città di Jesi, contribuì a delineare la figura del difensore civico, ebbi a sostenere che questa figura dovrebbe essere in primo luogo per sua natura totalmente indipendente dal potere costituito. Più volte poi ebbi a sostenere che il difensore civico quando entra in un ufficio dovrebbe incutere timore, perché egli rappresenta il cittadino, il cittadino prevaricato dal potere pubblico. Tuttavia ritengo che il difensore civico non debba svolgere il proprio compito con i paraocchi, difendendo a spada tratta il cittadino senza valutare preventivamente se e fino a che punto le sue ragioni debbano essere difese. Ritengo invece che il difensore civico dovrebbe prendere per mano il cittadino ed accompagnarlo attraverso un percorso nei meandri del sistema, facendo in modo che ambedue, cittadino e sistema, capiscano le reciproche esigenze e ragioni. Perché questo avvenga è necessario prima far capire al cittadino quali siano le funzioni del difensore civico. Molti credono che sia un giudice, lo confondono con il giudice di pace, che invece è tutt'altra cosa, oppure un tutore dell'ordine pubblico o un avvocato che li difende in giudizio. Forse, se vogliamo, la figura dell'avvocato è la più somigliante alle funzioni del difensore civico, perché il difensore civico vigila affinché vengano tutelati i principi del buon andamento e dell'imparzialità amministrativa, nonché, sempre come recita lo statuto comunale, i diritti e gli interessi dei cittadini in attuazione delle leggi e dei regolamenti comunali. Tuttavia, anche se la sua azione si svolge nei confronti del Comune e delle aziende autonome e speciali e degli enti da esso controllati, non va visto come un avvocato difensore in un giudizio contro il Comune, bensì come un soggetto che rimuove gli ostacoli, che impediscono una corretta e sana Amministrazione della cosa pubblica. In altre parole il difensore civico ha il compito precipuo di evitare prevaricazioni, ingiustizie e disparità di trattamento da parte del sistema. Ho visto invece nel breve periodo intercorso dalla mia elezione ad oggi, da una prima valutazione, ho potuto constatare che la maggior parte dei casi che mi sono stati sottoposti con la funzione del difensore civico non c'entra assolutamente niente. Il 70% dei casi hanno riguardato liti fra privati, problemi con enti erogatori di gas ed energia elettrica ed altri che non rientrano nella

funzione del difensore civico. In sostanza il difensore civico viene visto come un avvocato di ufficio messo lì per dare pareri gratuiti. Il primo obiettivo è quello di fare in modo che vengano rispettate le competenze. Il secondo obiettivo è quello di prevenire. Questo difensore, anche senza sollecitazioni dei cittadini, avrà pertanto cura di segnalare le situazioni che potrebbero successivamente richiedere il suo intervento. Tenterà, se possibile, di evitarle. Un esempio è una comunicazione che ho appena inviato, non so se è stata ricevuta dai capigruppo, riguardante gli ausiliari del traffico, proprio per evitare che scoppino le polemiche e tentare di prevenire, se possibile, l'intervento del difensore civico a difesa dei cittadini. Se non lo avete ricevuto probabilmente lo riceverete a breve. Il terzo obiettivo è valutare che l'intervento del difensore civico sia effettivamente giustificato. Non è detto, infatti, che il difensore civico debba intervenire sempre e comunque, perché altrimenti, come già è accaduto, nessuno lo sta più a sentire, proprio come nella vecchia favola di "a lupo a lupo". Concludo. Il difensore civico, questo difensore civico interverrà il meno possibile, perché non è suo scopo quello di dare fastidio o di fare rumore, però l'ufficio pubblico o il pubblico impiegato devono sapere che quando il difensore civico interverrà lo farà a ragion veduta, in quell'occasione si aspetterà di trovare aperte tutte le porte di quella casa di vetro che non per nulla si chiama Comune.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Io a nome personale formulo i miei migliori auguri all'Avv. Marozzi per questo nuovo incarico, condivido nella sostanza queste linee programmatiche, è un difensore che deve difendere quando c'è bisogno di difendere, che non deve creare problemi ma deve accompagnare il cittadino nella conoscenza dei suoi diritti e l'ente pubblico, accompagnare anche l'ente pubblico nel garantire i diritti ai cittadini. E' una linea di programma che condivido a pieno, lo ringrazio per la chiarezza, ma lo conoscevo già sotto questo aspetto. Da parte mia formulo i miei migliori auguri per un buon lavoro ed ovviamente sarà messo a sua disposizione tutti gli strumenti che la Pubblica Amministrazione doverosamente deve mettere a disposizione perché possa espletare al meglio le proprie funzioni. C'è un momento per poter intervenire, se si vuole.

PENTERICCI MARCELLO – UDC: Non molto tempo fa noi abbiamo avuto in questa sala il precedente difensore civico; lo abbiamo ascoltato nella sua relazione conclusionale. Bene, quella relazione non portava ad una casa di vetro comunale, portava piuttosto ad una casa di vetro comunale con i vetri un po' appannati, perché il rapporto tra il difensore civico e l'Amministrazione Comunale, l'abbiamo letto anche sui giornali, non era a nostro parere improntata ad una reciproca collaborazione, ma ognuno restava nei suoi appartamenti. Ora l'auspicio del nuovo giudice di pace mi sembra importante. Giudice di pace, scusami. Siamo sempre con i giudici! Il difensore civico anche io lo confondo, e chiedo scusa. Io mi auguro che l'auspicio dell'avv. Marozzi possa trovare concreta applicazione in pratica, perché ce n'è bisogno, ma non perché il difensore civico deve essere sempre dalla parte del cittadino, deve essere dalla parte del cittadino però col cittadino dialogante e non col cittadino arrogante o urlante. In questa sua funzione io credo che ci sia la necessità di una buona dose di buonsenso, buonsenso reciproco e rispetto reciproco. Quando io mi sono congratolato con l'amico e collega gli ho detto pure "ma ti rendi conto in quale situazione ti vai a mettere?", perché non è semplice, specialmente in questa città, svolgere quest'attività in maniera coerente e concreta. Ho avuto una risposta un sorriso che avrebbe visto e tentato, e si sarebbe fatto rispettare. Io mi auguro che si faccia rispettare, ma si faccia rispettare sul serio nello spirito non tanto del diritto ma quanto della collaborazione e del buonsenso.

MONTALI GIANNI MARIA – FORZA ITALIA: Io volevo ringraziare il nuovo difensore civico perché già gli ho dato un primo incarico ed immediatamente ha risposto, ha risposto su Voce della

Vallesina, io me ne sono accorto oggi leggendo Voce della Vallesina, sul problema degli ausiliari del traffico, ed ho capito in sintesi, per quanto riguarda gli ausiliari del traffico, ancora noi la lettera non l'abbiamo avuta, ricevuta nessuno di noi, lui dice che ci sono sentenze, certe sentenze dicono che si possono fare certe multe, altre sentenze no. Dice che fino a quando le corti riunite non si riuniscono e danno la sentenza definitiva, cauti con questo tipo di multe. Già quindi il difensore civico ha fatto una sua valutazione per quanto riguarda gli ausiliari del traffico. Invitiamo l'Amministrazione Comunale a non esagerare con queste multe, perché 2.050 multe fatte con quel sistema, se poi non viene presa una decisione differente, c'è da rimborsarle. Invito anche il caro Marcozzi, che sono tre volte che voto difensore civico e tre volte lo trovo insistentemente presente, ha fatto sempre la domanda e questa volta gli è andata bene e noi l'abbiamo votato, non è che ci ha provato una volta ed ha smesso, tutte le volte ha fatto sempre la domanda e finalmente ci è riuscito. Abbiamo capito tutti quanti che Paolo, dico Paolo perché lo conosco da tanto tempo, quando era Consigliere, è la persona sicuramente giusta a ricoprire questo incarico. Per quanto riguarda sempre il problema della ditta SIS e dell'Amministrazione Comunale, lo invito, ed io lo metterò anche per iscritto, di prendere in mano tutta la documentazione e, attenzione, controllare per guardare tutto quello che è successo dalle delibere del 2006 ad oggi, perché si accorgerà che ci sono delle incongruenze. Io intanto me lo sto studiando e già mi sono accorto che ci sono gravi incongruenze, forse, forse dico, ho fatto un esposto al prefetto, forse ci sarebbe da fare anche un esposto penale. Comunque al caro Paolo Marcozzi tanti auguri di buon lavoro, sai che qui con noi il lavoro non ti mancherà.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Caro Avv. Marcozzi la ringrazio per l'esposizione che ha voluto fare in questa sua presa di possesso ufficiale del ruolo e della funzione. Io condivido in pieno l'impostazione che tu hai dato sul ruolo del difensore civico. Sono convinto che al di là della capacità professionale, l'esperienza che tu hai vissuto stando seduto sui banchi di questo Consiglio Comunale, ti possa essere utile proprio per quell'equilibrio di cui una figura come quella del difensore civico ha bisogno. Ti rivolgo i miei più sinceri auguri per l'espletamento del tuo mandato. Contrariamente a quanto ha fatto l'avv. Pentericci quando ha detto "ti rendi conto di quello che hai fatto", se tu ben ricordi quando ci siamo incontrati io ho detto: "ma si rendono conto, quelli che ti hanno votato, di quello che hanno fatto?". Conoscendoti non sei un tipo da demordere su determinate cose. Al di là della battuta sdrammaticizzante volevo dire, in aggiunta agli auguri di buon lavoro, voglio fare un auspicio che tutta la macchina comunale, tutti gli uffici del palazzo comunale ti siano aperti per consentirti di espletare il tuo mandato così come tu lo hai ipotizzato. Auguri.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Io non vorrei fare il Pierino della situazione, però qualcuno diceva al difensore civico, ovviamente auguri di buon lavoro e complimenti all'avv. Marcozzi, di farsi rispettare, non è facilissimo, forse l'avrà visto anche stasera difensore civico, il rispetto da parte di quest'Amministrazione, dei componenti della Giunta sono due, sono sugli scranni Assessorili, il sindaco non c'è, basta questo credo per testimoniare anche il poco rispetto istituzionale che si ha, sono piccole cose, però a me piace segnalare anche questo, perché in un momento credo ufficiale dell'insediamento del difensore civico l'assenza non è bellissima credo come immagine, credo che non lo merita né la figura del difensore civico e né tanto meno lei. Auguri di buon lavoro, l'impostazione credo, almeno nel discorso che lei ha fatto, è ottimo perché non si vuole né strumentalizzare nessuno né tirar nessuno per la giacchetta. Nessuno...ci debbano essere prevaricazioni e compito, mandato quello che lei si è in qualche modo disegnato credo sia perfetto, ovviamente poi non vorrei fare i complimenti ma

l'avv. Marcozzi ovviamente ha personalità e competenza per svolgerlo al meglio. Auguri di buon lavoro.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Un saluto all'Avv. Marcozzi che ringrazio per questo incarico che assume, per questa fatica che assume, perché io penso che nella relazione tra l'Amministrazione Pubblica ed i cittadini, attriti quantomeno ce ne siano sempre e non possono che esserci in una situazione di democrazia ovviamente, dove invece questo non è possibile allora non ci sono attriti. Io penso, e qui anche rispetto al collega Sardella, quando ho votato sapevo benissimo chi votavo anche in relazione alla conoscenza con l'Avv. Marcozzi, mi rendevo conto sicuramente del ruolo. Penso che l'avv. Marcozzi abbia quell'equilibrio che è necessario per svolgere un'attività di questo genere. Questo penso sia il primo requisito per poter lavorare bene per i cittadini di Jesi. Comunque poi chi si è offerto di aiutarlo, collega Montali, prego l'avv. Marcozzi di usufruire di questa collaborazione, ma penso anche di tutto il Consiglio Comunale, perché il Consiglio Comunale comunque è interessato a far sì che i cittadini abbiano soddisfazione rispetto ai problemi che trovano rispetto all'Amministrazione Comunale. Torno a ringraziare Paolo Marcozzi, a salutarlo ed augurargli buon lavoro.

NEGOZI LEONELLO – P.D. L'ULIVO: Avv. Marcozzi non lo conoscevo prima ma devo dire che dopo aver sentito la sua presentazione, introduzione, dico di aver dato bene il mio voto. La ringrazio per aver partecipato, aver corso per la terza volta a questo incarico, sicuramente penso di parlare anche a nome del mio gruppo, augurandogli buon lavoro e grazie per questa impresa che si accinge a fare.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: L'ho già fatto ma lo faccio pubblicamente, saluto ed auguro buon lavoro ovviamente al nuovo difensore civico, voi poi dell'altro secolo, come diceva prima il presidente, siete anche navigati e sicuramente c'è solo da augurarvi buon lavoro e, come dire, tanta salute.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Anche io mi unisco all'augurio di buon lavoro già fatto da tutti gli altri Consiglieri, ovviamente non sarà un ruolo semplice, abbiamo visto già i problemi che ci sono stati con alcuni predecessori, però questo non implica e non impedisce che ci sia una collaborazione migliore sicuramente che porti soprattutto a migliorare il funzionamento anche del nostro ente. Buon lavoro ed ovviamente mi riservo di valutare in corso di opera l'operato. Da parte nostra c'è la massima volontà di collaborazione.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Brevemente mi associo anche io agli auguri al nuovo difensore civico per l'attività che sicuramente sarà impegnativa. Preannuncio anche io finora la massima disponibilità per qualsiasi esigenza. Sottolineo che ho apprezzato anche io molto l'impostazione che mi pare di udire nella breve presentazione che ha fatto l'avvocato per come intende un pochino impostare il suo lavoro. I migliori auguri.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Ovviamente mi associo agli auspici espressi dai colleghi che ti hanno augurato buon lavoro, penso che le competenze che hai acquisito in quegli anni in cui siamo stati in questo Consiglio Comunale saranno sicuramente utili come esperienza, come bagaglio di esperienza, quindi l'attività di difensore civico è sicuramente difficile. Speriamo, anzi siamo convinti riuscirai ad assolverla nel migliore dei modi, buon lavoro e grazie per aver accettato questo incarico.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io mi scuso con l'Avv. Marcozzi che non sono stato presente quando ha fatto la sua introduzione, la sua relazione, stavo salutando il nostro ospite, credo anche dalle cose che sono state dette in questi brevissimi interventi che ho ascoltato, io credo che anche e soprattutto l'esperienza che l'avv. Marcozzi ha maturato sedendo in questo Consiglio Comunale possa rappresentare anche una capacità, una possibilità per avere un rapporto positivo, costruttivo e collaborativo, pur nelle specifiche peculiarità, responsabilità ed azioni tra l'Amministrazione e l'istituto del difensore civico ed anche la persona del difensore civico. Penso anche che in questo senso è vero che il lavoro, il ruolo del difensore civico è un lavoro a volte difficile, spesso...forse anche ingrato, perché si trova un po' in mezzo nelle varie situazioni, tra quelle che possono essere difficoltà, problemi, ritardi, lungaggini dell'Amministrazione intesa nel suo complesso, sia nella parte politica che nella parte tecnica, e quelle che sono invece le pressioni che arrivano dai cittadini. Credo però che anche una opportuna ed approfondita conoscenza del funzionamento della struttura amministrativa e delle stesse prerogative dell'Amministrazione di un Comune possano riuscire a superare, a permetterci di superare alcuni ostacoli che probabilmente, forse anche per responsabilità, di come ne assumo la responsabilità in particolare, forse non siamo riusciti fino in fondo a trovare nella precedente esperienza. Per cui questo è un ulteriore stimolo anche per noi ad impegnarci di più e lavorare meglio, auguro ovviamente all'avv. Marcozzi, al nostro difensore civico, non solo un buon lavoro ma anche che questo lavoro possa portare quelle soddisfazioni che credo ognuno cerca nel momento in cui si mette a disposizione della comunità per cercare di risolvere le questioni ai problemi che possono essere della quotidianità anche dei cittadini a volte. In bocca a lupo.

AVV. MARCOZZI PAOLO: Ringrazio tutti di quello che è stato detto. Concludo constatando che lo spirito salace del Consiglio Comunale non è mai venuto meno, di questo mi rallegro perché effettivamente forse qualche volta un po' di ironia serve per superare i momenti difficili. Grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Dovrei fare una premessa perché so che poi qualcuno interverrà. Le comunicazioni del sindaco sono del sindaco, non è che il sindaco deve dare comunicazioni in subordine alle richieste dei Consiglieri. È buona prassi che nella conferenza dei capigruppo si chieda al presidente di sapere se il sindaco intenda o meno dare comunicazioni su determinati argomenti, ma non è obbligato il sindaco a comunicare ciò che vogliono i Consiglieri, per motivi che il sindaco stesso ritiene più o meno opportuni, che i Consiglieri possono più o meno condividere. Comunque le comunicazioni sono del sindaco. Riguardo alle richieste che mi sono state fatte in conferenza dei capigruppo, che io ho riportato al sindaco, la comunicazione avverrà in merito alla paventata chiusura dello sportello infortuni del dipartimento di prevenzione dell'ASL, le comunicazioni verranno date per il sindaco dall'Assessore Aguzzi, poi il sindaco dovrà fare delle comunicazioni relative al nuovo funzionamento degli uffici comunali dal 1° marzo.

ASS. AGUZZI BRUNA: Lo sportello della sicurezza a cui faceva accenno il presidente Cingolani, come saprete, dopo gli interventi che ci sono stati anche sulla stampa, è uno sportello che è stato attivato qualche anno dopo il 2000 grazie all'utilizzo dei fondi delle sanzioni amministrative che sono derivate dall'applicazione di un decreto legislativo, il 758 del dicembre 2004. Questi fondi sono stati utilizzati, come era esplicitato anche nel recente intervento sulla stampa, per migliorare la prevenzione nei luoghi di lavoro ed hanno, a detta anche dell'Asur, svolto un buon ruolo, hanno avuto dei buoni risultati. La questione segnalata deriva da dei problemi di tipo tecnico amministrativo, nel senso che l'Asur ha centralizzato, avvocato, riconsiderato l'utilizzo di questi

finanziamenti, di questi fondi, quindi in questo momento c'è una situazione di standby. Malgrado tutto ciò la zona dell'Asur ha garantito sia verbalmente negli scorsi giorni come anche altri, credo lo stesso presidente della 2^a commissione, abbiamo fatto notare che c'era la necessità di intervenire su questo aspetto, garantiscono che in attesa che la regione, opportunamente sollecitata l'Asur, faccia pervenire le indicazioni sulle nuove modalità di utilizzo di questi fondi, sia per il servizio di prevenzione, di sicurezza sui luoghi di lavoro, sia anche per altri tipi di attività come era in passato, la zona garantisce comunque la prosecuzione senza modifiche dello sportello per la sicurezza. Certa anche che la risposta arriverà a breve e quindi molto presto potranno essere ripristinate tutte le attività di servizi che erano garantiti con questo fondo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Massaccesi come mozione di ordine? A che titolo?

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': mozione d'ordine. Sulle comunicazioni del sindaco, è vero che il sindaco non risponde a domanda, quindi non sono così sgarbato, prevaricatore da pretendere una risposta ad una mia sollecitazione, però sono forse così ingenuo da aspettarmi una dichiarazione su un argomento, quindi mi aspettavo sensibilità e disponibilità da parte del sindaco, che senza domande lo facesse spontaneamente, piuttosto che riferirci sulla monumentale opera di riorganizzazione degli orari al pubblico del Comune di Jesi, che credo sia un'opera monumentale, perché credo che per arrivare a questa conclusione che è rappresentata in questo bigliettino ce n'è voluto di tempo e di opera, quindi è stata una cosa difficilissima, però mi interessava sapere qualcosa di più forse su un argomento secondario che è quello Sadam, perché dai giornali si legge qualcosa, si legge di incontri, di anche confronti piuttosto importanti. Non è che vogliamo sapere in diretta tutto quello che succede, però una relazione, visto che l'altra volta non è stata fatta, lo stesso a domanda, qualcosa sta succedendo, soprattutto dovrebbe essere prossimo un incontro credo importante se non vado errato in Regione per il 5 marzo, sapere anche qualcosa ufficialmente perché credo che questa sia la sede opportuna, senza dover leggere i giornali, che magari possono essere comprati per altro motivo, ma saperlo qui da lei visto che la massima autorità, visto che ci rappresenta, perché la Sadam, torno a ripetere quello che ho detto in altre occasioni, mi dispiace non voglio essere offensivo, non è cosa sua, non è cosa della maggioranza, non è che la maggioranza può gestire quel problema, è un problema di tutta la città e quindi il rispetto che meritiamo tutti è almeno quello di vederci dire quello che sta succedendo, perché credo che ci siano dei fatti importanti. Se lei non ritiene, non ha la sensibilità, non ha la disponibilità per farlo, è liberissimo di non farlo, perché ovvio, so che non la posso costringere, e mi dispiace essere un pochino quasi duro nei confronti suoi, mentre volevo ringraziarla per la cerimonia precedente, ringraziare anche il presidente perché avete mantenuto fede all'impegno che avevate preso, di questo ve ne do atto pubblicamente, però su questo altro argomento più attuale, su questo noi meritiamo una sorta di rendiconto da parte sua. Mi dispiacerebbe molto non riceverlo.

BUCCI ACHILLE – RIFONDAZIONE COMUNISTA: Penso, presidente, che sia arrivato il momento di fare una modifica al regolamento comunale, quindi prevedere che o prima o dopo le comunicazioni del sindaco ci siano anche le comunicazioni del capogruppo di Alleanza Nazionale, Consigliere Massaccesi, lo stabiliamo a regolamento e così non ci pensiamo più.

FRATESI CLAUDIO – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Io vorrei agganciarvi a quanto detto dall'Assessore Aguzzi, che è stata chiara, chiarissima in quello che ha detto, quindi non per

chiarire ma per sottolineare, come commissione seconda ne abbiamo fatte quattro di commissioni sul tema sicurezza nel mondo del lavoro, con quelle cifre che adesso io non ricordo, ma che ricordo erano molto alte, anche nella nostra Vallesina senza sconti. Io credo che sia molto grave questa cosa che abbiamo letto sui giornali, questa intenzione di Mingione che spero rimanga un'intenzione inerte, molto grave. Parlando con Comai, che ha sempre difeso questo sportello per i rappresentanti della sicurezza sul mondo de lavoro, Comai ne parlava come uno sportello aperto, tuttora aperto per poche ore a settimana, quindi è ridicolo che venga fatto un discorso come di riduzione delle spese, ridicolo, uno sportello che garantiva l'anonimato, ma non perché ci sia bisogno delle spie, perché il singolo lavoratore può andare e dire "succede questo, io ho questi malanni, può accadere questo, verificate quest'altro". Pensare di chiudere uno sportello del genere è un'operazione politica, non mi si venga a dire che è qualcosa che ha a che fare con il denaro, è un'operazione politica. Io ho sentito immagino quale che sia il pensiero del sindaco, io chiedo che il sindaco possa intervenire su questo. Penso anche noi come Consiglieri, aldilà del pensiero politico, dobbiamo fare qualcosa anche con conferenze stampa, bisogna impedire che venga fatto un passaggio del genere, perché è un passaggio assolutamente pericoloso ed assolutamente colpevole.

SINDACO - BELCECCHI FABIANO: Io concordo assolutamente con quello che diceva adesso il Consigliere Fratesi, nel senso che anche io condivido il fatto che un'operazione di questo tipo che può o vorrebbe mettere in discussione, rimettere in discussione uno sportello informativo che aldilà, ripeto forse aldilà ed oltre quelli che possono essere i risultati o gli effetti ma è un segnale politicamente sbagliato in una situazione, non faccio riferimento alla situazione della crisi, ma in una situazione in cui nel nostro paese comunque continuiamo ad avere e come nazione ma anche come regione il triste primato degli infortuni e dei morti sul lavoro, questo certamente non è un intervento ed un'azione che va nella giusta direzione che vorremmo, tenendo anche conto che, aldilà di quelli che possono essere i problemi di natura finanziaria che, per quanto riesco a capire io c'è tutta l'intenzione da parte dell'azienda sanitaria di poter superare, comunque credo che se su questo problema ci fossero delle difficoltà con l'Asur regionale, penso che andrebbe supportata quantomeno la direzione della nostra ASL per sostenere il mantenimento dell'attività di questo sportello che comunque è un punto di riferimento importante, sia per le aziende ma anche per i responsabili dei lavoratori per la sicurezza che so che si rivolgono a questo sportello. Sono d'accordo sul fatto di assumere anche una posizione pubblica rispetto a questa questione che prenderemo nei prossimi giorni. Sull'altra questione io non avevo nessuna intenzione, per rispondere al Consigliere Massaccesi, di parlare della straordinaria rivoluzione degli orari, avevo solo intenzione di informare i Consiglieri di come funzionava, di che cos'era questa tesserina che era stata consegnata, non il depliant degli orari. Sostanzialmente per dire che abbiamo deciso di consegnare il...per l'ingresso a tutti i Consiglieri, proprio per consentire ai Consiglieri di poter agevolmente entrare in Comune nel momento in cui, come a volte capita, ci sono riunioni, incontri o di commissioni o altro all'interno del Comune, in orari in cui la portineria potrebbe non essere presidiata e quindi non avere l'usciera che consente il passaggio delle persone. Tenuto conto che la porta si apre automaticamente con il passaggio del tesserino, in quelle occasioni, in altre occasioni i Consiglieri ovviamente hanno libero e totale accesso al palazzo comunale, sarà la persona che starà alla portineria che aprirà la porta e consentirà l'accesso senza altri passaggi. Sulle mie comunicazioni, anche perché siccome non è la prima volta, io ho detto per quanto riguarda la questione Sadam, ho detto, dichiarato, non credo che sia necessario sottoscrivere qualcosa, ho detto e dichiarato in quest'aula, pubblicamente in altre occasioni anche sulla stampa, che nel momento in cui ci sarebbero state delle novità importanti rispetto a questa vicenda ne avrei informato il Consiglio Comunale, che comunque la scelta ultima e definitiva sarebbe stata sottoposta alla

votazione ed all'approvazione del Consiglio Comunale, quindi non credo, non essendoci ad oggi novità particolari se non raccontare quello che ho dichiarato, abbiamo concordemente deciso i tre sindaci che si sono incontrati a Castiglion Fiorentino, ma che è stato un incontro sostanzialmente di conoscenza non personale, ma di conoscenza delle diverse realtà, delle diverse situazioni che insistono in questi territori, quindi nel Comune di Castiglion Fiorentino, di Russi e di Jesi, anche di Fermo, il sindaco di Fermo purtroppo non è potuto essere presente in quanto a letto con la febbre, ma avrebbe partecipato anche lui, che è stato uno scambio di informazioni, di conoscenza ed anche una presa di posizione nei confronti e dell'azienda per rivendicare i temi comuni che sottendono ai processi ed ai progetti di riconversione, come pure nei confronti del Ministero e del Governo, quello di richiedere il rispetto delle autonomie dei territori in queste decisioni. Questo non rappresenta di per sé una grande novità, credo che le novità che il Consiglio Comunale e che tutti noi ci aspettiamo siano quelle relative al confronto tra l'azienda e l'Amministrazione nelle sedi che possono essere o a Jesi o nelle altre sedi istituzionali. In questo momento non ci sono novità, comunico che molto probabilmente l'incontro del 5 marzo sarà posticipato di un paio di settimane, quindi non abbiamo l'urgenza di dover assumere o decidere qualcosa, comunque è chiaro che prima del 5 marzo io comunicherò al Consiglio Comunale la posizione da portare in quella sede all'incontro col Ministero, comunque ho la responsabilità di mantenere gli impegni che mi assumo nell'informare e tenere informato il Consiglio Comunale rispetto all'evoluzione di questa vicenda, tenuto anche conto, come dicevo prima, che comunque l'ultima parola la metterà e la dirà il Consiglio Comunale, per cui il Consiglio Comunale sarà informato adeguatamente di quelle che sono le evoluzioni di questa vicenda.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ci sono altre comunicazioni, passiamo pertanto alla discussione del primo punto all'ordine del giorno. Questa mozione, la n. 13, viene svolta in seduta segreta come già preannunciato in conferenza dei capigruppo, pertanto invito il pubblico a lasciare l'aula e gli addetti a chiudere le porte.

IL VERBALE RELATIVO AL PUNTO N.13 DELL'O.D.G. DEL C.C. IN DATA 27.02.2009 AD OGGETTO: "MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE MONTALI GIANNI MARIA DI F.I. VOLTA A RESCINDERE IL CONTRATTO CON IL DIRETTORE GENERALE E RIDARE AI QUADRI DIRIGENZIALI LE COMPETENZE ED I RUOLI CHE COMPETONO LORO" VIENE STRALCIATO, DEPOSITATO E SEGRETO PRESSO L'UFFICIO DEL SEGRETARIO GENERALE POICHE' L'ARGOMENTO E' STATO TRATTATO IN ADUNANZA SEGRETA

PUNTO N.14 – DELIBERA N.50 DEL 27.02.2009

ORDINE DEL GIORNO PRESENTATO DAL CONSIGLIERE LILLINI ALFIO DEL GRUPPO SINISTRA DEMOCRATICA SULLA CRISI ECONOMICA

Entra: Agnetti

Escono: Pentericci, Lombardi, Fratesi e Montali

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Questo punto all'ordine del giorno che presento, lo presento a frutto anche di quanto è avvenuto, quanto meno in Provincia di Ancona, ma non solo, d'intorno a noi, nelle Amministrazioni Comunali che si sono già cimentate con il bilancio 2009. Sicuramente posso citarle perché le ho studiate, lette ed apprezzate anche, quello che ha fatto Senigallia, quello che ha fatto Castellsano e quant'altro come dicevo qui intorno alla nostra zona. Questo ordine del giorno verte sulla questione della crisi economica, non voglio parlare di occupazione, perché poi di occupazione se ne sta interessando qualche altra istituzione del nostro Comune. La questione economica fa sì che se ci pesava qualche tempo fa arrivare alla quarta settimana probabilmente oggi pesa magari affrontare la terza, in certe famiglie comincia a manifestarsi dopo aver perso qualcuno anche magari parte del lavoro, qualche minore, minore nel senso dell'età della componentistica familiare quello che erano i contratti a termine e quant'altro. Sicuramente non trovo, come dire, adeguate le misure del nostro governo, sicuramente non vengono stoppate tutte quelle iniziative che il lavoro va anche verso l'estero. Quindi faccio una serie di considerazioni e credo che il nostro territorio, il nostro Comune, il nostro Consiglio Comunale meriti che prenda in esame un problema così serio di una crisi economica che ci attanaglia tutti i giorni e ci fa preoccupare ogni giorno di più. Io non la leggo per brevità, il senso credo di averlo detto e credo che la mia presentazione finisce qua.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLE LIBERTA': I presupposti ovviamente dell'ordine del giorno in qualche modo sono condivisibili, io l'ho già detto alla Conferenza dei capigruppo, anticipo che stamattina ho presentato una mozione che ovviamente andrà, se ci sarà il tempo poi di approvarla o il 13 o il 27, ovviamente anche quella diciamo è incentrata sugli stessi problemi che sono stati sollevati dal Consigliere Lillini. Quello che è inaccettabile è che anche in una situazione del genere, che credo solo i più cechi riescono a non vedere che una situazione ovviamente non italiana e che non ha responsabilità italiane o governative si continui a criticare in modo strumentale qualsiasi decisione venga presa dal Governo, quando mi risulta che altre nazioni non dico che copiano, perché nessuno copia, ma si adegua e recepisce in qualche modo quelle che sono le indicazioni del Governo nazionale, ahimè di centro destra Consigliere Lillini. Ma dicevo quello che è inaccettabile, a parte sempre le solite critiche del Governo, forse comprensibile perché essendo un esponente di sinistra democratica il Consigliere Lillini non poteva farne a meno, ma come si può anche far passare un ordine del giorno, anche se ne ho visti di peggio devo dire, nel senso con risvolti inaccettabili o di peggio perché talmente generici da essere ovviamente ampiamente superati e palesemente disattesi. Anche, devo dire, per la prima volta ci sono frasi del Manifesto, del Giornale che anche qui con una strumentalizzazione. Io dico finché si arriva a strumentalizzare anche in questo modo un'iniziativa altrimenti lodevole, come quello dell'istituzione di un fondo di garanzia o di solidarietà o degli incentivi o delle misure reali e concrete ed impegnative, non quelle che ho sentito o meglio letto sui giornali, una soglia di

Delibera di C.C. n.71 del 30.03.2009

palliativo o un fondino di garanzia talmente piccolo da essere praticamente inutile, spero che non sia così Assessore Sorana, che le anticipazioni non corrispondano a verità perché sarebbe veramente partorire un topolino quei 100 mila euro che grida vendetta. Perché se è vero che il Comune di Jesi non riesce ad istituire un fondo superiore a 100 mila euro, spero che non sia 110 così vede abbiamo dato ascolto al Consigliere Massaccesi, facciamo vedere molto di più. Se fossero quelle le entità di misura sarebbe una cosa drammatica, quella sarebbe dimostrazione di un'insensibilità della nostra Amministrazione. Dicevo, e per concludere, aldilà di tutto, aldilà delle strumentalizzazioni, visto che anche quello del bilancio, anche quelle di altre credo ordine del giorno, interrogazioni o mozioni che medio tempore verranno presentate, io inviterei il Consigliere Lillini così sensibile ed attento, perché credo, appunto, nessuno voglia strumentalizzare una situazione del genere a rinviare o a ritirare, anche solo rinviare questo ordine del giorno e poi avremo occasione di dilungarci e di dibatterne in altra occasione che sia in qualche modo omnicomprensiva. Fra l'altro un rinvio di quindici giorni, permetterebbe forse alle commissioni consiliari prima e seconda, se non sbaglio, che hanno già iniziato i lavori con i Presidenti Santoni e Fratesi forse di concludere i lavori, non è che dovranno partorire nessun risultato, ma darci qualche elemento in più, credo comunque utili a chiunque di noi e da qualunque parte noi possiamo provenire. Quindi ecco l'indicazione del Consigliere Lillini è di non strumentalizzare anche questo argomento, di essere superiore alla stessa strumentalizzazione e di rinviare la discussione su questo ordine del giorno.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Così come precedentemente fatto a fronte dell'intervento della richiesta di rinvio chiedo a Lillini se accoglie o meno questa proposta, prego Lillini.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Come dire in maniera molto schietta non se ne parla proprio, un conto, l'ho detto, evidentemente il Consigliere Massaccesi non mi ha ascoltato bene o io mi sono espresso male, un conto è la crisi occupazionale un conto è la crisi economica, un conto è la soluzione della crisi occupazionale, speriamo che quello che sta facendo la Commissione due e la commissione uno possa dare qualche buona indicazione. Sicuramente anche, non solo me lo auguro ma ci spero, il discorso di un fondo di solidarietà è un'altra cosa. Finisco senza nessun cenno polemico, purtroppo io leggo quella stampa Massaccesi non ne leggo altra, credo che anche se posso finire mischiare i due ordine del giorno di discuterli assieme di Alleanza Nazionale ed i Sinistra Democratica sia sicuramente un qualcosa che ancora non siamo pronti.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io sinceramente speravo che Alfio accettasse l'invito, ma per carità rispetto assolutamente la sua decisione, non mi permetterei mai di fare forzature in questo senso. Io non credo che l'ordine del giorno presentato dal collega Lillini per quanto mi riguarda per lo meno possa essere totalmente condiviso, ci sono dei passi che non lo sono, non lo possono essere, ma ne condivido quello che sta alla base di questo, cioè il tentativo di trovare delle soluzioni. Ma perché io avrei preferito sinceramente che questo punto fosse rinviato perché qui non si tratta soltanto di creare un fondo di solidarietà, perché l'impegno della Giunta e del Consiglio Comunale per quanto di competenza è abbastanza articolato in cinque punti e non riguarda soltanto il fondo di solidarietà ed in più sono del parere che in una situazione come questa, aldilà ripeto che ognuno ha la legittimità di valutare e di esprimere le proprie opinioni, in cui si cerca di trovare anche all'interno delle istituzioni locali, degli enti locali qualche soluzione che possa alleviare i problemi di natura economica che attagliano sia i singoli che le aziende, sarebbe opportuno nel limite del possibile di cercare di far sì che gli interventi siano

abbastanza omogenei sia per esempio della Regione, della Provincia o dei Comuni. Questo perché le risorse sono poche e queste risorse dovrebbero essere, a mio avviso, concordate, inviate in un unico senso per evitare che poi ci sia una dispersione di queste poche risorse. Io so che l'Amministrazione e la maggioranza anche in un certo senso in questi giorni sta predisponendo il bilancio. Io credo che oggi come oggi prevaricare certi tipi di scelte potrebbe non essere opportuno, anche se sarebbe opportuno fin da oggi che l'Amministrazione sapesse che si dovesse orientare in un certo senso. Allora dove debbono o possono essere convogliati i fondi che il Comune potrebbe mettere a disposizione? In un fondo di solidarietà? C'è la Regione. Vogliamo farlo nello stesso modo in cui ha fatto la Regione oppure c'è un altro ordine del giorno mi sembra successivo, un'altra mozione successiva che indica nella necessità, per esempio, di non far pagare bollette a determinate classi meno abbienti, è in quel modo che noi ci dobbiamo orientare ed in quale quantità? Quanto potrebbe costare queste qui, quali sono le classi che dovrebbero essere privilegiate. Voglio dire, anche la pluralità di interventi che in questo ordine del giorno si ravvisano come quello per esempio della non premiare le aziende che fanno delocalizzazione, mi trovano per altro d'accordo queste iniziative, di forme di incentivo a sostegno di chi non fa licenziamenti. Sono delle iniziative troppo, secondo me, vaste per poter incidere in qualche maniera. I fondi che noi abbiamo a mio avviso dovrebbero essere in due, tre iniziative, ma purché diano dei risultati tangibili altrimenti noi facciamo della demagogia e non aiutiamo nessuno.

SANTONI MARTA – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Posso intervenire per l'emendamento oppure devo aspettare?

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sono stati presentati due emendamenti, uno di Forza Italia a firma di Agnetti ed uno del Partito Democratico a firma di Santoni, quindi può presentare l'emendamento nel suo intervento.

SANTONI MARTA – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Prima di illustrare l'emendamento proposto dal Partito Democratico all'ordine del giorno del Consigliere Lillini volevo fare una breve premessa, parlare della crisi economica che è in atto oggi significa parlare di una cosa piuttosto complessa. A mio avviso ci sono due estremi di cui bisogna un pochino tener conto nel riflettere su quello che sta accadendo. Da un lato si rischia di essere estremamente sensibili, dall'altro si rischia di essere estremamente razionali e fra questi due estremi sta in mezzo anche la credibilità ed anche la fattibilità delle soluzioni, delle risorse e degli interventi che si vogliono fare. Mi spiego meglio, se si guarda a questa crisi con un'eccessiva sensibilità si rischia magari di convergere tutte le energie sugli aspetti sociali, sugli aspetti di impoverimento delle famiglie, di alcune classi sociali e sulle necessità, sulle prime necessità che le famiglie hanno, quindi bisogni primari delle famiglie. Se si affronta e si legge questa crisi invece con un eccesso di razionalità si rischia di trovare delle soluzioni, degli interventi che magari aiutano il tessuto economico produttivo, ma si rischia di lasciare da parte tutto quello che è l'aspetto sociale e l'aspetto magari più vicino alle preoccupazioni quotidiane dei cittadini. Quindi, a mio avviso, anche quando un'Amministrazione Comunale, un Consiglio Comunale, mi rivolgo in questo caso a tutti i Consiglieri cerca in un certo modo di proporre delle soluzioni se non di trovarle, perché trovarle subito non è facile, di proporle, l'atteggiamento a mio avviso deve essere estremamente rigoroso, nel senso di cercare di essere credibili nelle proposte, nelle soluzioni che si propongono e cercare anche di essere realistici. Quando Massaccesi faceva riferimento al fondo di garanzia che eventualmente, che molto probabilmente sarà messo a disposizione dal Comune di Jesi e lo definiva esiguo rispetto alle necessità che ci sono sul nostro territorio io vorrei che si documentasse anche

con il fondo che ha messo a disposizione il Comune di Fabriano, quindi facesse anche rapporto con il fondo messo a disposizione dal Comune di Fabriano, che in realtà riguarda la realtà in questo momento forse anche più in crisi e più preoccupante rispetto alla realtà della Vallesina, fermo restando poi i prossimi sviluppi. Tra l'altro questo fondo, per lo meno è previsto nel nuovo bilancio ed in riferimento proprio all'emendamento specifico proprio di Lillini abbiamo proposto anche un emendamento al punto due dell'ordine del giorno per quanto riguarda le tariffe a fascia agevolata, dove già si sta prevedendo un ampliamento dello scaglione di reddito relativo proprio a questo tipo di tariffe, oltre poi a tutte le altre agevolazioni già previste, poi tra l'altro diversi anni, Ancona che in base ad altre leggi regionali eccetera, per quanto riguarda beni di prima necessità, se così possono essere qualificati, le utenze, gli affitti, gli alimentari, so che si sta lavorando anche sulle medicine. Per quanto riguarda invece gli interventi da fare nei confronti delle imprese condivido quanto detto dal Consigliere Sardella, innanzitutto non dobbiamo confondere i ruoli e le funzioni, le competenze dei vari soggetti che agiscono nel territorio e che si trovano ad affrontare questa crisi. Il Comune, gli enti comunali hanno un loro ruolo, le loro competenze, la Regione e la Provincia ne hanno altre, l'INPS, l'INAIL posso citare, i centri per l'impiego, le associazioni datoriali, i sindacati hanno altre competenze ed altri ruoli. In questa crisi tutti sono coinvolti, quindi è necessario non disperdere le energie, integrarsi e confrontarsi e creare, cercare di creare, di progettare un sistema integrato di soluzioni e di interventi, altrimenti non se ne esce. Scusate, faccio un appello, è un consiglio, non so come chiamarlo, anche al di fuori forse dell'ordine del giorno presentato dal Consigliere Lillini, anche noi Consiglieri quando qui in Consiglio Comunale parliamo di questa crisi economica, oppure ne parliamo al di fuori di quest'aula, ognuno di noi con il suo gruppo, ne parliamo nei giornali, ne parliamo in altre sedi anche di comunicazione, dove i messaggi arrivano ai cittadini secondo me dobbiamo utilizzare un po' più di coscienza, perché poi questa crisi non è fatta solo di esternazioni, di parole oppure di prese di posizioni per far un pochino vedere chi arriva prima eccetera, eccetera. E' una crisi che riguarda anche delle famiglie, delle persone, anche persone giovani che affrontano la crisi poi veramente giorno per giorno, aldilà di quella crisi di cui noi parliamo nei banchi, nelle aule eccetera. Quindi, secondo me, ci vuole anche un certo rispetto nel parlarne ed a mio avviso questo rispetto lo si conquista anche nei confronti dei cittadini mettendo sul tavolo delle soluzioni che sono il frutto di confronti aperti e soprattutto di confronti leali ed onesti tra di noi, per parlare veramente della crisi in maniera razionale. Questo per lo meno mi auguro che venga fatto in futuro, come Presidente della prima commissione e penso anche il Presidente della seconda commissione Fratesi, che non è presente, ma penso condivisa questa mia opinione, continueremo i lavori con le due commissioni congiunte, siamo nella fase della raccolta dei dati, quindi ci stiamo informando, collaboreremo con l'assessorato allo sviluppo economico per trovare le soluzioni. Ma mi auguro che si faccia meno clamore, si cerchi meno visibilità e si sia un po' tutti più costruttivi e più seri anche nell'affrontare questo problema, parlo anche per me stessa naturalmente.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Poi darò lettura degli emendamenti presentati dal PD.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io ho presentato questo emendamento perché vedo una forte strumentalizzazione politica in questo ordine del giorno, come a dire non lo votate, ci vogliamo prendere i meriti soltanto noi. Ma quando Lillini scrive che il Governo nazionale nulla ha fatto, nulla fa, quando praticamente è stato elogiato anche a livello non solo europeo, ma anche oltre per tutto quello che effettivamente sta facendo, io credo che veramente si dicano delle grosse bugie. Io non è che voglio stare a fare, sembrerebbe che la colpa di questo problema sia di Berlusconi. Io non

voglio far polemica, non voglio nemmeno a tirar fuori questi problemi, ne parla la stampa nazionale, tutte le sere ne parla la televisione e si potrebbe pure fare a meno di mettere tutte queste voci che ritengo strumentali e basta. In realtà Forza Italia è solidale al problema e vorrebbe votarlo questo ordine del giorno, purché Lillini faccia un attimino un po' più il democratico, tolga tutte queste cose che sono soltanto premesse e noi voteremo a favore, accettando magari di buon grado la mozione presentata dalla collega Santoni che ritengo sicuramente molto interessante e la ringrazio per averla presentata.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Come Comunisti Italiani condividiamo lo spirito di questa mozione, ovviamente già anticipo che la voteremo. Alcune riflessioni. Innanzitutto c'è stato già il lavoro della prima e della seconda commissione consiliare, lavoro che è iniziato molto positivamente e che ha visto per la prima volta la partecipazione delle banche oltre che dei sindacati e delle categorie degli imprenditori. Sono state già fatte alcune proposte oltre che la raccolta dei dati, queste proposte vanno raccolte dall'Amministrazione per arrivare prima possibile alla convocazione di questo Consiglio Comunale aperto e straordinario, che è indispensabile per fare la massima chiarezza e la massima informazione sulla reale condizione del lavoro nella Vallesina. E' un passaggio importante, quindi è necessario fare ulteriori approfondimenti per raccogliere altre informazioni, da parte nostra c'è la massima disponibilità a collaborare, a partecipare, allo stesso tempo però è indispensabile la partecipazione anche diretta della Giunta e del Sindaco alle iniziative che verranno messe in piedi. Ribadisco la condivisione del documento, in ogni caso comunque sia questa non deve essere una fase conclusiva, ma deve essere un percorso ovviamente, lo ribadisco, per arrivare al Consiglio Comunale aperto e straordinario.

TITTARELLI GIULIANO – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Io ringrazio Lillini che ha portato questo ordine del giorno che mi dà anche a me la possibilità di parlare di questo argomento. Secondo me e questa crisi attuale che ci attanaglia e che sta mettendo in crisi la nazione, non solo la Vallesina, è una conferma per me perché io parto dal 1994 quando arrivò il Governo Berlusconi ed in quel momento abbiamo subito delle conseguenze come le stiamo a subire anche adesso, era un periodo molto nero, quei cinque o sei mesi che ha governato è stato un periodo molto brutto, si acquistava materiale a mercato nero... siccome ho fatto l'artigiano dal '70 al 2007, quindi le ho passate queste storie ed ho vissuto il quotidiano e di questo ne posso esserne fiero, sono una testimonianza, nel periodo in cui ho lavorato mi sono trovato di fronte dei governi che mi hanno permesso di lavorare bene e dei governi che mi hanno permesso di lavorare male. Parlo del 1994 quando il Governo Berlusconi ci portò in quel momento in una crisi profonda, fortunatamente è successo quello c'è successo e quel governo saltò, arriva un Governo tecnico, poi nel 1996 vince il centro sinistra ed in quel momento la nostra economia cominciava a girare dal verso giusto e siccome ci sono i numeri che parlano, non parlano le chiacchiere. Le chiacchiere è demagogia, come si viene detto, a me pare che sia una cosa molto strumentale, si parla del PIL, il PIL in quel momento era a 104. Il Governo Prodi del 2006 portò il PIL a 104, che era un miracolo economico e lì nessuno può dire che non è vero, lì chiunque ci si è trovati si è accorti che l'economia stava girando perché aveva portato certe regole e quindi si lavorava. Andiamo avanti, certamente chi governa va in difficoltà perché tanto ti trovi sempre di fronte persone c'è chi accontenti e chi non accontenti che chi governa generalmente perde le elezioni e le rinvince il centro destra, le rinvince il centro destra ed anche lì ci troviamo di fronte ad un'altra realtà bestiale, la gente non paga, non c'è il lavoro, c'è crisi. Nessuno ci siamo accorti in quel momento, perché chi vive il quotidiano come lo vivevo io in mezzo a quelle realtà mi sono reso conto perfettamente di una difficoltà enorme. Chi invece si sosteneva con gli ammortizzatori sociali o le paghe fisse dello Stato a quel punto nessuno

si è accorti di quello che stava succedendo, si accorgeva chi aveva delle piccole attività, le attività dalle quattro alle dieci, alle quindici persone, lì si accorgeva chi veramente governava e che cosa succedeva all'interno di quel sistema e ce ne rendevamo conto noi che vivevamo quel quotidiano. Passa il periodo ed andiamo a finire che torna il Governo Prodi di nuovo per due anni e per due anni il solito PIL arriva a 104, questo è un altro numero che qualcuno deve prendere in considerazione, perché 104 è il miracolo economico di nuovo, l'Europa ci diceva: andate avanti in questo modo perché in questo modo voi state portando il PIL più vicino a 100 che più lontano da 100. Quindi se qualcuno se ne intende che cos'è il PIL io credo che lì ci sia poco da discutere, è un numero che guarda l'Europa, l'Europa ha un numero che va quantificato, quel numero è il miracolo economico o meno della situazione attuale. Arriva di nuovo il Governo Berlusconi e siamo con un PIL a 109, che a 114 è fallimento della nazione, quindi io credo che le chiacchiere, le discorsi che vengono fatti anche in questo Consiglio Comunale siano sempre dei discorsi da discuterne e portarli avanti. La città, Jesi io credo che si possa fare qualcosa di concreto, ma questo Governo, secondo me, è un Governo che è andato a penalizzare degli strumenti che già funzionava, come la defiscalizzazione sulle ristrutturazioni, come il pannello fotovoltaico, è stato rimesso, è stato tolto, la rottamazione ha fermato la nazione. La nazione praticamente si è fermata, è in ginocchio e questo è un dato di fatto che tocchiamo con mano tutti, questo è un governo che guarda alle grosse industrie, è un Governo che guarda alle realtà molto grandi dove c'è 500, 1000, 2000, 5000 persone, ma non si sono accorti che ci sono delle realtà molto più piccole che loro nemmeno sanno che esistono. Questo è un Governo fatto per la pubblicità, fatto per il turismo ed il turismo è una cosa positiva, per il turismo e per la pubblicità perché sono riusciti attraverso la pubblicità in televisione a far passare un messaggio quello che la crisi è mondiale. In realtà la crisi è vero è che è mondiale, ma io credo che la stragrande maggioranza delle responsabilità di questa crisi è del nostro Governo nazionale che non governa, questa è la realtà. Lillini presenta un documento che è nella Vallesina, ma basta che andate nel Veneto, basta che andate a Pesaro dove c'è il legno, basta che andate qua dove ci sono le scarpe, sono tutti chiusi, in cassa integrazione.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Tittarelli si avvi alla conclusione, prego.

TITTARELLI GIULIANO – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Grazie Presidente. Quindi a conclusione di tutto questo discorso io credo che il documento di Lillini ed il documento che poi presenta anche Marta Santoni siano votabilissimi per poter far sì che questo argomento venga portato avanti nel migliore dei modi.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Anch'io vorrei fare una breve riflessione, innanzitutto vorrei dire che apprezzo molto questo ordine del giorno del Consigliere Lillini che ovviamente ha tutto il mio appoggio. E' un ordine del giorno importante, perché a prescindere insomma dalle ...che come al solito qui si aprono tocca un tema più che sentito ovviamente. Come dire, questa crisi è una cosa più grande di noi, è inutile dire che era prevedibilissima da parecchi anni, che non è stato fatto quasi nulla per tamponarla, era prevedibile perché ovviamente essendo una crisi figlia di quell'ubriacatura di consumi che abbiamo vissuto in questi ultimi dieci anni non poteva essere altrimenti. Abbiamo superato il limite da parecchi anni ed ora cominciamo un pochino a pagarne le conseguenze, abbiamo esagerato tutti, nessuno escluso. Abbiamo esagerato nei consumi, abbiamo esagerato nell'indebitamento ed ora purtroppo ne paghiamo chi più chi meno le conseguenze. Ho apprezzato molto l'intervento del Consigliere Tittarelli perché ha detto come stanno le cose di fatto, ancora una volta di fatto apprendiamo con rammarico quale è la risposta del Governo. La risposta del Governo qual è? Ancora rilanciare i consumi, quindi ci dimostra quanto proprio non si è capito nulla

sull'entità, ma soprattutto sulla natura di questa crisi. La realtà purtroppo è abbastanza grave, ci sono parecchie famiglie in crisi, anche nella nostra zona, ho assistito proprio in questi giorni alla protesta allo stabilimento della SIPE che è stata un po' una protesta, lo abbiamo visto un po' tutti, la situazione è grave, è quella che è. Proprio visto questo ultimo esempio vorrei sottolineare quanto di fatto, anche se è chiaro che non abbiamo, come dire, un grosso potere di influenza su questa cosa, apprezzo l'ultimo punto dell'ultimo impegno, perché qui è ora un pochino di farsela finita che tutti chiedono aiuto allo Stato italiano e tutti poi portano fuori le proprie produzioni. Cioè qui bisogna essere un po' coerenti perché cominciano ad essere parecchi anni che si opera con questo sistema, aziende grandi e meno grandi, tutti chiedono aiuti qui, ma tutti poi portano ricchezze e produzione fuori. Quindi è chiaro che sicuramente noi non potremo fare tantissimo per cambiare questo andazzo, però è importante che comunque anche il Consiglio Comunale di Jesi faccia sentire la propria voce. Apprezzo anche quello che ha detto il Consigliere Santoni, è chiaro che non possiamo dei salti mortali, né possiamo sparare delle cose che poi di fatto non possiamo mantenere, bisogna fare delle piccole cose, ma concrete, è ora di farsela finita di parole, contro parole e dichiarazioni. Il Comune di Jesi cerca di fare, diciamo, del suo meglio e sta mettendo da parte delle piccole risorse perché grandi risorse non ce l'abbiamo anche per cercare di far fronte a questa situazione straordinaria, ma molto prevedibile. Purtroppo non si è fatto niente in passato, quindi ne prendiamo atto. Quindi concludo dicendo che comunque l'ordine del giorno del Consigliere Lillini ha tutto il mio appoggio.

KIBUUKA NANSUBUGA MOLLY - CONSIGLIERE STRANIERO AGGIUNTO: Io non è che devo dire niente di nuovo da quello che hanno detto gli altri Consiglieri. La mia è solo una riflessione da tutto quello che ho ascoltato stasera. Diciamo che l'ordine del giorno del Consigliere Lillini è dell'attualità ed affronta un argomento molto importante, giustamente quello che dirò non gli farò cambiare idea, visto che ha già detto praticamente che non rimanda l'argomento. Io l'unica cosa che volevo farvi capire che secondo me se votate questo ordine del giorno stasera forse rischiate di disperdere le risorse perché secondo me sarebbe stato meglio prima raccogliere informazioni. Prima rispondendo all'interrogazione di Fancello, il Sindaco aveva detto che aveva intenzione di incontrare alcune aziende, uno per uno per avere meglio la situazione, anche i dati che stanno raccogliendo la prima e la seconda commissione sono molto importanti, io ho ascoltato la dirigente dell'INPS quando parlava, mano a mano che hai tempo, una settimana o anche un mese vuol dire tanto, le persone che stanno perdendo lavoro sono tantissime e va aumentando a vicenda. Quindi stasera anche votando di mettere giù un fondo per aiutare le persone che non hanno lavoro, sono in difficoltà non ci sarà un numero certo di quanto occorre o quante persone vanno aiutate. Secondo me tutto questo sarebbe meglio farlo dopo un periodo, dopo una certezza di avere un'informazione migliore, per esempio dopo che ha chiuso i lavori la commissione uno e due, dopo che il Sindaco ha parlato con alcune aziende qui intorno per sapere come stanno le cose e poi da lì magari si può sapere quanto occorre aiutare quante persone. Io la vedo così.

ASS. OLIVI DANIELE: La riflessione che la mozione del Consigliere Lillini sta portando all'attenzione di questo Consiglio Comunale è figlia di questo momento congiunturale, però io mi permetto di fare un apprezzamento per quello che ho ascoltato dalle parole del Consigliere Santoni che ci invita tutti ad ulteriore senso di responsabilità e di sobrietà nel trattare questi temi per una serie di questioni, soprattutto perché hanno risvolti personali drammatici come la stessa mozione evidenzia ed anche perché pur non dovendo nascondere il momento congiunturale dovremmo essere in grado attraverso quel senso di responsabilità e sobrietà che diceva appunto Marta, di fare quell'approfondimento che ci permetta di poter agire nei limiti mi viene da dire, negli ambiti, forse

è il termine migliore, delle possibilità di un ente quale appunto il Comune. Dico questo perché penso che negli interventi che ho ascoltato tutti abbiano evidenziato come questa crisi non sia una crisi di livello locale, ma di livello internazionale ed a fronte di queste dimensioni che non riguardano persino lo Stato nazionale ma un senso planetario diventa difficile trovare quella soluzione a livello comunale, se non come segnale, se non come senso di vicinanza, se non come senso di attenta responsabilità alla quotidianità dei nostri concittadini allo sviluppo ed alla tenuta sociale di questo territorio. E' in questa direzione che io apprezzo personalmente gli sforzi che si stanno facendo a livello di questo Comune, ma anche di altri di poter mettere questa risorsa o questo servizio facendo attenzione di chi ha meno disponibilità o di chi si trova in questa situazione particolare, stante questa congiuntura. Quindi dal mio punto di vista mi sono confrontato con la Presidente della prima commissione Marta Santoni e con il Presidente della seconda Fratesi affinché questo approfondimento fatto dai Consiglieri all'interno delle specifiche commissioni a cui anche l'assessorato parteciperà nel prosieguo della dinamica, con quelle azioni che questa Amministrazione ha messo in atto perfettibili, migliorabili ma che sono andate nel provare a rispondere nel brevissimo tempo, nell'immediato perché ci ricordava l'ultimo intervento qui anche le settimane hanno un peso specifico nella riflessioni e quelli che possono essere di medio periodo e mi riferisco, per esempio, alla riunione fatta ieri sera nell'ultimo tavolo del piano strategico. Ma su questo intervento ritengo da mia parte, per onestà intellettuale anche doveroso intervenire su quella che è stata la diatriba "politica" che ha acceso questa mozione del Consigliere Lillini sulle responsabilità di un governo centrale. Dal mio punto di vista penso e ripeto che se la crisi è una crisi planetaria anche il sistema paese deve fare la sua parte, ma sapendo quali sono le nostre proporzioni in un discorso globale. Ma con altrettanta onestà intellettuale io mi trovo sinceramente vicino a certe riflessioni che la mozione evidenzia, perché aldilà della battuta populistica "mannaggia è sempre colpa di Berlusconi", magari non è vero, però possiamo dire che è sfortunato perché quando ci governa lui una volta le torri gemelle una volta la crisi siamo sfortunati. Però io non voglio dare un giudizio politico, ma mi rifaccio a due specifici momenti oggettivi una la commissione del direttore Draghi quando riflettendo sulle proposte, sugli atti messi proprio in atto, scusate il bisticcio di parole, dai governi europei su questo specifico argomento l'Italia destina lo 0,5% del proprio PIL ad interventi congiunturali in questo specifico momento, quando la media europea è sopra al 2%. Quindi qui possiamo dire che è sfortunato Berlusconi, possiamo dire che non dobbiamo rintanarci e giocare con il discorso del centro sinistra o del centro destra perché la responsabilità è comune, però gli atti li assume il Governo che in questo momento legittimamente governa e non dobbiamo nasconderci dietro la diatriba politica, ma quel senso di sobrietà e responsabilità che Marta ci ricordava. Allora è oggettivo che il Governo italiano destina a questa fase lo 0,5% del proprio PIL quando la media europea destina più del 2%, non lo dice l'Assessore, non lo dice il centro sinistra, lo dice il governatore della Banca d'Italia Draghi. Allora su questo penso che dobbiamo convenire. Sentivo l'altra sera in una trasmissione di una rete nazionale l'intervento del Ministro dell'economia e del tesoro che diceva: sì è vero, questo è un dato oggettivo, ma sa noi stiamo facendo come il buon medico, prima facciamo l'anamnesi, poi facciamo la prognosi e poi diamo la cura. Mi rifaccio ... nel frattempo che facciamo tutta questa prassi, tutta questa filiera, che è giusta da un punto di vista sanitario, penso che il dr. Melappioni mi confermerà, però il problema di fondo è che nel frattempo c'è la gente che perde il posto, che fa tensione sociale ed ancora io penso, non lo dice il centro sinistra, lo dice sempre il Governatore Draghi, siamo in attesa di un piano strutturale che altri paesi europei, non penso agli Stati Uniti che è la madre di questa struttura, dove però una scelta è stata fatta: diminuire le tasse a chi ha bisogno, anzi dargli la copertura sanitaria ed aumentare le tasse a chi ha un reddito importante, un milione di dollari. Allora io penso che pur richiamandomi a quel senso di sobrietà, a quel senso di responsabilità, a quella condivisione dell'informazione e delle

azioni da mettere insieme che sicuramente faremo all'interno del lavoro consiliare e che ne avremo traccia nelle azioni amministrative di questo Comune, nei confronti, nelle sinergie che abbiamo con Provincia e con Regione, perché questo è il nostro orizzonte istituzionale. Però ritengo che onestà intellettuale voglia che quelle prime fasi dell'apertura di questa mozione debbano essere rispettate per quello che oggettivamente vuol dire, questo Governo sta facendo troppo poco, non dico nulla troppo poco sì però.

D'ONOFRIO MARCO – ALLEANZA NAZIONALE: Il Sindaco almeno ha la possibilità di rispondere anche a me per correttezza. Io personalmente condivido l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Lillini Alfio soprattutto rispetto agli impegni, non lo condivido assolutamente nei confronti del visto e considerato. Ho ascoltato con attenzione e massimo rispetto gli interventi del Consigliere Tittarelli e di Marta Santoni, e qui forse pecco di presunzione, perché sono convinto che chi lavora sul fronte delle piccole e medie imprese più di tutti sa cosa significa vivere questi momenti. Però Tittarelli credo che la tua valutazione, seppur rispettosa, quindi va tenuta in debita considerazione e rispettata, è condizionata da posizioni fortemente soggettive. Perché? Perché sono d'accordo con l'Assessore quando dice che è evidente prima cosa che c'è stata sempre l'alternanza tra Prodi e Berlusconi, Berlusconi e Prodi, l'altra cosa è evidente che al momento in cui governava il centro destra la congettura economica generale vuoi per un motivo vuoi per un altro non era positiva. Dal momento in cui il centro sinistra è stato al Governo la congettura economica era positiva, più favorevole. In quel momento il signor Prodi, che io stimo forse più di voi visto che lo avete fatto cadere, perché nessun altro lo ha fatto cadere, ha passato molto tempo a risanare il cosiddetto rapporto PIL. Come? Con le tasse, tasse su tasse. Quindi io non credo che sia possibile determinare responsabilità o colpe, credo che il centro destra, il centro sinistra rispetto alla modalità ed al sistema paese a cui fa riferimento l'Assessore abbiano entrambi qualcosa di cui rispondere. Per quanto riguarda invece il discorso relativo al fatto di dire il Governo sta facendo poco, io ricordo a tutti che questo Governo sia quando governava Prodi, quindi il paese, il sistema Italia che sia quando governa Berlusconi ha il terzo debito al mondo. Credo che prima di noi ci siano solo due paesi africani, con tutto il rispetto per l'Africa, questo è uno stato di cose e di fatti. Sulla base di questo credo che è vero si stanziava meno, si stanziava molto meno rispetto a quello che fa il resto dell'Europa con una situazione strutturale economica ben diversa. Per cui in fin dei conti parametrando questo aspetto io credo che il Sindaco, l'Assessore, lo stesso Sorana avesse avuto la possibilità di poter contare su un bilancio più sano di questo Comune probabilmente oggi avrebbe fatto meritevole, mi sembra 100 mila euro e qualcosa del genere, meritevole, sono pochi, ma lo sforzo va apprezzato perché fondamentalmente se vale l'assioma terzo debito al mondo, facciamo poco, qualcosa è stato fatto, la stessa cosa vale per il Comune di Jesi che relativamente al fatto che non ha un bilancio così stimabile non può fare più di questo. Allora o usiamo lo stesso peso e le stesse misure o usiamo due pesi e due misure, il problema è che vi concentrate sul cercare le responsabilità e trovate sempre il solito capo espiatorio, signor Berlusconi, mentre come cercava di fare Marta, sarebbe più opportuno eliminare nomi e cognomi e cercare insieme di vedere quali sono le possibili risoluzioni alla questione. Questo è quello che io penso, vi ringrazio.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Dunque io credo che sulla questione che riguarda, come dire, le ragioni che hanno mosso il Consigliere Lillini a proporre questa mozione forse valga la pena anche di fare un ragionamento un po' più ampio, più completo che non credo possa essere fatto adesso in questo momento perché ritengo, sono d'accordo con la Consigliera Molly quando diceva: noi dobbiamo cercare di capire quale è la direzione giusta verso cui orientare i nostri sforzi per quanto essi possono essere limitati, però capire quale è la realtà della situazione che forse non

abbiamo ben presente, che forse ancora non si è presentata per quello che nella sua pesantezza tutti gli operatori economici industriali di questa parte del territorio ci dicono che il peggio deve ancora arrivare, che ancora abbiamo visto ancora molto poco di questa crisi che si sta affacciando e non abbiamo un quadro chiaro e preciso di quelli che saranno, potranno essere le ripercussioni, di sicuro saranno situazioni molto pesanti che riguardano il mondo del lavoro in particolare, ma conseguentemente anche tutta la realtà sociale del nostro territorio. Ieri pomeriggio ero in Regione per discutere insieme all'assessorato regionale, all'Assessore Badiale ed alle organizzazioni sindacali della situazione di due imprese che lavorano all'interno della Fiat e che sono due imprese con 75 dipendenti, lavoratori e lavoratrici che sono in procinto quasi di chiusura, subiscono le fermate per cassa integrazione della New Holland e non hanno nessuna copertura di ammortizzatori sociali in quanto imprese che stanno meno sotto un certo numero dipendenti ed un'altra parte che invece è una cooperativa.

Allora io credo anche che in questa situazione che coinvolge non una realtà, non un territorio, non un settore così come abbiamo vissuto altre fasi di crisi magari cicliche, una volta era il tessile abbigliamento, poi si andava sul calzaturiero, hanno vissuto queste situazioni. Ora non è il settore degli elettrodomestici che ha coinvolto il territorio del fabrianese, quello è forse uno degli effetti non so quanto effetti di questa situazione di crisi, era già partita da tempo la situazione problematica dell'Antonio Merloni a Fabriano, ma la situazione che noi abbiamo oggi sta coinvolgendo trasversalmente tutti i settori, tutte le realtà economiche produttive trascinandosi dietro tutto il tessuto economico e sociale del mondo, quindi complessivamente del nostro paese ed ovviamente anche con ripercussioni forti anche il nostro territorio. Allora io credo che rispetto a questo non abbiamo la necessità di capire come orientarci, quali azioni intraprendere evitando non solo come diceva la Consigliera Santoni di non disperdere le energie, che è già di per se un fatto credo intelligente prima ancora che di buon senso, ma soprattutto di evitare accavallamenti o sovrapposizioni tra quello che in questo periodo con qualche affanno il Comune, la Provincia, la Regione, il Governo sta cercando di mettere in campo allora magari su uno stesso filone si interviene in tre livelli istituzionali e magari si abbandona un qualcos'altro che forse ha una sua rilevanza. In questo senso io credo che la mozione che ha fatto e che ha presentato il Consigliere Lillini da un lato ci deve portare credo da qui a non molto c'è il lavoro che sta facendo la commissione, c'è il lavoro che sta portando avanti l'Amministrazione su un altro fronte insomma di medio e lungo periodo anche, come dire, in prospettiva di quello che può essere una fuoriuscita da questa crisi che ci auguriamo tutti sia la più corta possibile e fare un ragionamento complessivo su quella che è la situazione, quelle che sono alcune prospettive e provare a mettere in campo alcuni strumenti. Massaccesi è sempre molto stimolante nella polemica quindi provo ad essere altrettanto, cioè voglio dire è indubbio che quello che è uscito dei 100 mila euro del fondo è una goccia nel mare, ma noi l'abbiamo fatto anche proprio per non fare quello che diceva prima Agnetti, cioè non vogliamo prenderci il merito perché sappiamo che su tutta questa cosa ci sono 80 miliardi messi in campo dal Governo, ci sono i Tremonti Bond ci sono le social card quindi il nostro è solo un segno per marcare una presenza, sappiamo che su questo c'è già una massa di denaro che arriverà di sicuro, anzi sta già arrivando e quindi mi preoccupa un po' per Tremonti perché penso che abbia qualche schizofrenia da Robin Hood a James Bond credo non ci capisca più niente. Questo solo per un pizzico di polemica, perché è indubbio che noi possiamo mettere in campo alcune risorse, possiamo provare a dare alcune risposte che cerchiamo di dare sostegno nell'immediato, ma non siamo sicuramente in grado né noi né nessun'altra realtà né nessun altro Comune, ma neanche forse i livelli regionali non dico delle Marche, in generale di poter far fronte a quello che sarà l'impatto sociale di questa crisi, però credo che sia giusto ed opportuno dare alcuni segnali. Poi ne discuteremo quando affronteremo il bilancio, invito tutti a riflettere e considerare il fatto che un

fondo di garanzia vuole essere un segnale, ma credo che in questo campo debbano essere tenuti nella giusta e nella debita considerazione una pluralità di interventi e di azioni e di situazioni che un'Amministrazione può o che un'Amministrazione sta mettendo in campo e che ha messo in campo e magari non da ora. Per concludere dico che mi auguro che il Consigliere Lillini possa accogliere gli emendamenti presentati dal gruppo del Partito Democratico perché ritengo che non stravolgano i contenuti della sua mozione, del suo ordine del giorno, ma che diano, come dire, maggiormente il senso di una volontà di muoversi in questa direzione prima ancora che vincolarsi ad impegni precisi e concreti a cui poi necessariamente dovremo dar conto e credo la discussione su questi punti rimanga aperta anche in prospettiva di quello che sarà il confronto che faremo dalle settimane prossime fino alla fine del mese di marzo sul bilancio. Quindi credo che per lo meno possono rimanere e restare come sollecitazioni a ragionare su delle questioni in previsione, appunto, del bilancio stesso.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Penso che prima di andare avanti sia opportuno che io dia lettura al Consigliere Lillini degli emendamenti che sono stati presentati per chiedere poi l'accoglimento o meno degli stessi. C'è un emendamento presentato da Agnetti Silvio con il quale viene chiesto di eliminare sulla premessa da "considerata" a "tutto il contenuto". E' accolto o meno o questo....

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Se viene eliminato quello bisogna eliminare anche il punto 3, per tale ragione non è accolto.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Primo emendamento non viene accolto. Do lettura degli emendamenti presentati per il Partito Democratico a firma della Consigliera Santoni, dopo "impegna la Giunta Comunale ed il Consiglio, in quanto di loro competenza", punto uno sostituire "e in ogni caso" con "ed eventualmente". Punto due, sostituire con "ad ampliare per quanto concerne i servizi a domanda individuale lo scaglione di reddito relativo alle tariffe a fascia agevolata e/o ove fosse possibile aiutare le famiglie di chi è in evidente difficoltà continuando ad applicare le agevolazioni già previste per gli altri tipi di necessità: utenza, affitti, medicine, alimentari eccetera". Punto tre, sostituire "di trovare" con "attivarsi presso gli altri enti territoriali competenti Regione, Provincia ed altri per promuovere". Punto quattro sostituire "di trovare" con "attivarsi presso gli altri enti territoriali competenti, Regione, Provincia ed altri per promuovere". Punto cinque, sostituire "di sospendere ogni forma di agevolazione" con "valutare l'opportunità delle forme di agevolazione e cassare solo ed esclusivamente fino alla parola costi". Lillini per accogliere o meno questo emendamento.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA PER IL SOCIALISMO EUROPEO: Quando un Consigliere di questo secolo, noi prima abbiamo scherzato con quelli dell'altro secolo, ma io ho anche imparato da quelli dell'altro secolo perché mi hanno imparato. Dico anche che quando si presenta un ordine del giorno poi la finalità è quello: uno che venisse approvato, due che venisse anche con gli emendamenti migliorato. Sicuramente questo ordine del giorno, e non avevo dubbi su questo, ha suscitato un interesse in tutta l'aula, anche se qualcuno trova modo da qualche altra parte chi ... di un altro mestiere, però è venuta fuori secondo me anche un'ottima discussione, dirò che in quest'aula ce ne era bisogno, lo si poteva fare con altro materiale, lo si è fatto con questo ordine del giorno. Ad Agnetti, tanto per dare una risposta, dico che il Governo italiano è il più bravo lo dice solo i TG italiani, io non ho altri canali, non lo dice. L'Assessore Olivi, ma l'importante che qualcuno in quest'aula l'abbia detto, lo avrei detto nella replica, ma se mi hai fregato la battuta è

come dire è perdonato, è solo lo 0,5 del PIL il nostro Governo e questo che ci fa portare la maglia nera d'Europa. Quindi è troppo poco si è detto. Ho detto poc'anzi che gli emendamenti a volte arricchiscono i contenuti, questi emendamenti, anche quelli di questo secolo li condivide anche prima, perché l'importanza è la finalità e quello che poi è il documento venga dal Consiglio Comunale approvato. Quindi io li accolgo perché li conosco e perché arricchisce sicuramente l'impegno del documento finale nei cinque punti.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il Consigliere Lillini accoglie gli emendamenti presentati dal Partito Democratico, quindi continuiamo la discussione con le dichiarazioni di voto che possono contemplare anche la replica all'intervento del Sindaco. Siamo in dichiarazione di voto.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLE LIBERTA': Io quasi protesterei per la lesione le mie prerogative, mi viene tolta la parola, perché io in realtà mi ero prenotato per la replica, lei poi in modo subdolo me lo fa rientrare come dichiarazione di voto, in realtà mi toglie un intervento, però per questa volta può passare. Era ovviamente una battuta. Io auspico, e lo avevo chiesto al Consigliere Lillini, visto che l'argomento è molto più grande di noi di rinviarlo per farne oggetto di una in qualche modo discussione più completa, più articolata, più approfondita. Il Consigliere Lillini non ha accettato l'indicazione legittimamente per altro, quindi siamo chiamati a votare su un documento che ha delle premesse inaccettabili e questo è il motivo ovviamente che ci spinge a non votare una cosa che altrimenti per quel senso di responsabilità che in qualche caso credo dal centro destra viene, da parte del centro sinistra mai, perché spesso e volentieri sento parlare di sobrietà e di altre bellissime parole, ma sono un po' univoche ed alla fine sono urticanti, anche perché sobrietà e senso di responsabilità se fosse vero anche dall'altra parte la dovremo sperimentare, non l'abbiamo mai vista. Dicevo, a Lillini forse è sembrata una bella discussione, a me è sembrata una brutta discussione perché un argomento del genere che vede tutti i paesi dover affrontare un problema enorme, di cui noi forse nessuno di noi conosce l'esatta portata, legarlo come ha fatto anche lì legittimamente per carità, dopo non vorrei farmi in qualche modo odiare, usare un termine non bellissimo, da Tittarelli nel suo intervento avrei usato un'altra parola, in qualche modo tirando fuori quell'antiberlusconismo che in tutti voi e che in qualche modo forse vi allontana dalla realtà, tant'è che le ultime elezioni, purtroppo per voi, ma non voglio entrare su questo argomento, ve lo dimostrano che questo antiberlusconismo non paga. Ma che cosa c'entra Berlusconi, se mi permettete aldilà della percentuale inferiore rispetto a quello di altre nazioni, ma bisognerebbe vedere perché altre nazioni in qualche modo destinano una percentuale maggiore per far fronte all'emergenza crisi economica. Dico ma c'entra Berlusconi con una crisi economica mondiale enorme che rischia veramente di distruggere vari paesi, diceva Tittarelli: la colpa di tutto è Berlusconi eccetera. E' vero, ci saranno delle difficoltà, ci saranno dei problemi che anche lui dovrà affrontare, ma se noi volessimo in qualche modo estrapolare la situazione italiana da quella mondiale dovremmo anche verificare una cosa che la colpa certamente non è di Berlusconi, la colpa certamente non è di Prodi, perché anche lui tanto bravo ma lo avete mandato a casa due volte, lo ha già detto qualcuno. Ma la colpa non è neanche di Prodi, la colpa forse è di quei governi di centro sinistra che per anno hanno fatto e disfatto i destini italiani spendendo tutto quello che non c'era da spendere e la crisi la sopportiamo ora come conseguenza loro. Dicevo, quella mozione, quell'ordine del giorno di Lillini si auspica che venga, anche se credo che sia ormai più possibile visto che lui lo ha ripetuto, ritirata, perché farne una bandiera di parte questa sarebbe sì un senso di non sobrietà, non responsabilità. Diceva il Consigliere Santoni: è sbagliato correre, in qualche modo cercare di

essere più bravi degli altri. Più bravi degli altri forse la prima lettura l'ho visto anche dal Partito Democratico che al solito, fra l'altro, conosce anche il bilancio preventivo e mi fa molto piacere che lo conosca quando istituzionalmente nessuno di noi dovrebbe conoscerlo, per carità è una piccola cosa, ma la sobrietà è anche nella serietà. Quindi se vale per un partito vale per tutti. Se serietà ci fosse stata, ma non c'è, perché anche qui c'è una strumentalizzazione di tutto, la serietà avrebbe portato al ritiro di un documento che è di parte, a delle premesse inaccettabili, è fuorviante, è in qualche modo proprio nella sua formulazione delle premesse uso il termine becero, per il resto anche perché corretto, molto opportunamente dalle indicazioni del Consigliere Santoni che in qualche modo ha graziosamente rivestito una cosa quasi inaccettabile, sarebbe stato sicuramente votabile, perché in linea di principio chi non è a favore di una cosa del genere. Ma l'abito nel suo complesso è stato tagliato male e questo ci costringe a votare contro.

FANCELLO DANIELLE - PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Io credo che l'impegno di questa Amministrazione dovrà essere non solo nella parte di erogazione dei fondi sia per le famiglie e sia per quanto riguarda le aziende, ma anche verso le aziende una fase di controllo perché risulta che molte di esse vanno utilizzando lo strumento della mobilità strumentalmente per liberarsi di parte del personale non gradito. Oltre a questo avviene spesso che aziende che utilizzano la mobilità fanno assunzioni con lavoratori interinali, questa cosa penso che sia inaccettabile, non spetta direttamente al Consiglio Comunale fare questo tipo di controllo e di verifiche, ma non possiamo fare finta che tutto vada bene e che non esistano anche questi fenomeni e soprattutto esistano anche nel nostro territorio, perché io ne sono un esempio concreto. Quindi credo che sia un impegno concreto quello di fare molta attenzione anche su questo tema. Per quanto riguarda il voto ovviamente i Comunisti Italiani voteranno a favore di questa mozione.

SARDELLA MARIO – MOVIMENTO DEI REPUBBLICANI EUROPEI: Io non posso dire di condividere in toto l'ordine del giorno di Lillini, però siccome sono anch'io del secolo scorso e siccome credo che per un argomento come questo bisogna comunque cercare un certo tipo di convergenza, per fare questo a volte bisogna anche rinunciare ad avere la totale condivisione su determinate cose. Quindi considerando che il Consigliere Lillini ha dato il parere favorevole ad acquisire come propri gli emendamenti proposti dalla collega Santoni io preannuncio il voto favorevole.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Avremmo votato questo ordine del giorno anche con quanto aggiunto dalla collega Santoni, ma purtroppo l'amico Lillini continua a fare strumentalizzazione, e veramente dopo le parole del Sindaco che in qualche modo, anzi l'ha detto che comunque, ha detto il contrario di quello che hai detto te, perché ha detto che il Governo si sta dando da fare, ho capito male? Mi sembra di aver capito che il Sindaco abbia detto che il Governo si sta dando da fare, poi vedremo le registrazioni. Comunque dico adesso voglio vedere il Sindaco praticamente come va a votare questo ordine del giorno, dal momento che dice il contrario in pratica di quello che dice Lillini. Io penso che il Sindaco si dovrebbe quanto meno astenersi, però vedremo quello che praticamente farà, dopo sentiremo e vedremo la registrazione perché mi sembra che abbia detto che invece il Governo si sta dando da fare in qualche maniera, voteremo comunque contro.

SANTONI MARTA – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Naturalmente il Partito Democratico vota favorevolmente l'ordine del giorno Lillini così come emendato. Volevo solo rammentare alcune iniziative recenti del Governo a sostegno della crisi economica, anche relativa al 2008, perché già da luglio del 2008 si vedevano le prime avvisaglie di questa crisi che poi è

precipitata da settembre, ottobre e poi vedremo quello che succede. Ricordo un intervento del Governo per quanto riguarda, ad esempio, la detassazione degli straordinari, misura che era stata pubblicizzata come la panacea di tutti i mali, sperimentale per sei mesi e quindi le ditte hanno applicato per sei mesi, da luglio a dicembre questa detassazione degli straordinari, effettivamente si vedeva un aumento del cumolo delle ore utilizzate in questo modo, poi di punto in bianco da gennaio questa detassazione degli straordinari misteriosamente è scomparsa. A gennaio è stato introdotto misteriosamente un bonus per famiglie numerose con dei livelli di reddito che io sfido a chi rientrava, a chi poteva rientrare in queste fasce di reddito perché erano livelli di reddito molto bassi, se questi sono gli aiuti a livello centrale, a livello del Governo italiano anche in questo caso c'è bisogno di una strategia più sistematica ed un pochino più lineare. Tra l'altro, un inciso, a gennaio le imprese si sono ritrovate senza questa detassazione e questa eliminazione della detassazione poi non è che è stata così pubblicizzata come quando naturalmente era stata introdotta a luglio.

POLITA MARCO – JESI E' JESI: A nome del gruppo Movimento Democratico preannuncio il voto favorevole all'ordine del giorno così come emendato dalla Consigliera Santoni.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Si pone in votazione l'ordine del giorno presentato dal Consigliere Lillini così come emendato dalla Consigliera Santoni.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.21	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.04	(Agnetti per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

PUNTO N.15 – DELIBERA N.51 DEL 27.02.2009

MOZIONE PRESENTATA DAL CONSIGLIERE SANTARELLI PIERLUIGI A NOME DEL GRUPPO PARTITO DEMOCRATICO AD OGGETTO: “SOLIDARIETA’ AL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA GIORGIO NAPOLITANO”

Entrano: Fratesi e Montali

Esce: Sardella

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO – L’ULIVO: Il Partito Democratico presenta in tutti i Consigli degli enti locali del nostro paese questa mozione che oggi sembra datata, ma che invece crediamo sia di enorme attualità. Il testo lo do per letto, lo avete già distribuito e verte su un’espressione di solidarietà verso il Presidente della Repubblica ed un sentimento di difesa verso la nostra costituzione. Io vorrei leggersi degli spezzoni di stampa che riportano le dichiarazioni del nostro Presidente del Consiglio rilasciate negli ultimi anni. In merito la letteratura sarebbe vastissima, però credo che servano ore di intervento per esporli tutti, vi do solamente qualche passaggio. Il primo è da un intervento che è stato fatto recentemente a Cagliari in occasione delle ultime elezioni e vi leggo alcuni passi virgolettati: *Corriere della Sera. Serve un chiarimento sulla lettura della Carta Costituzionale, osservando che la responsabilità del giudizio sui requisiti di necessità ed urgenza per le decretazioni sia del Governo, occorrerà vedere se dovremo arrivare a quelle riforme della Costituzione che sono necessarie perché la Carta è una legge fatta molti anni fa sotto l’influenza della fine di una dittatura e con la presenza al tavolo di forze ideologizzate che hanno guardato alla Costituzione Russa come ad un modello da cui prendere molte indicazioni.* Poi lo stesso giorno sul caso Englaro, riferendosi alla missiva inviata dal Capo dello Stato al Presidente del Consiglio: *Con i poteri che ora ha il Presidente del Consiglio, in più con l’ipotesi di una prassi che fa intervenire il Capo dello Stato addirittura prima che si prendano decisioni la situazione è veramente una situazione che fa ridere.* Un’altra dichiarazione, questa però del 2006, ad un convegno Berlusconi sempre riguardo l’allora referendum che si fece sulla legge di cambio della costituzione che operò il centro destra, sull’aumento dei poteri al Primo Ministro tra tutte con il potere di scioglimento delle camere. Questo è il virgolettato: *Nessun italiano può sentirsi degno di essere tale se domenica non sarò andato a dare il proprio sì alla riforma. Vi faccio una domandina semplice semplice e voglio una risposta franca: volete morire comunisti? No.* Dalla Repubblica 12 marzo 2003, andiamo un pochino più indietro nel tempo: *La costituzione sovietica, mi sono più volte anche pubblicamente lamentato del fatto che la nostra legge fondamentale dà alle imprese poco spazio, la formulazione dell’art. 41 e seguenti risente delle implicazioni sovietiche che fanno riferimento alla cultura ed alla costituzione sovietica da parte dei padri che hanno scritto la costituzione. L’art. 41 recita: le iniziative economiche a private e libera non può svolgersi in contrasto con l’utilità sociale o in modo da arrecare danno alla sicurezza, alla libertà ed alla dignità umana.* Questi erano alcuni passaggi che ho voluto leggersi e questo per dire che nonostante le smentite del Presidente del Consiglio a cui siamo abituati è da lungo tempo che la sua opinione in merito alla Costituzione sia di una certa natura, cioè di una mancata condivisione dei molti dei suoi principi fondamentali, dal ruolo rappresentativo e legislativo del Parlamento, al ruolo sociale dello Stato, per giungere, cosa più grave, i diritti individuali dei cittadini. C’è da dire che anche il centro sinistra a suo tempo commise l’errore di cambiare la Carta, anche se non nei principi fondamentali e con l’assenso di un referendum. Noi in questi anni abbiamo assistito da parte del centro destra a

Delibera di C.C. n.71 del 30.03.2009

tentativi di cambio della costituzione, fortunatamente stoppati dagli italiani attraverso il referendum che andavano ad incidere in maniera negativa sull'assetto istituzionale del paese quasi ad assecondare un disegno di potere concentrato in una sola figura, ma soprattutto ad un lavoro sistematico di logorio del sentimento comune e positivo degli italiani verso la Carta Costituzionale bollata come vecchia e figlio di spirito antidemocratico. Noi, come gruppo, con questo semplice gesto di questa mozione vogliamo ribadire la difesa dei principi della Costituzione che oggi più che mai sono oggetto di attacchi mirati a cambiarne la filosofia che ispirò i padri costituenti.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' aperta la discussione.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': Noto innanzitutto che non è una mozione di solidarietà al Presidente della Repubblica Napolitano, ma è un attacco puro e semplice a Berlusconi ed anche in questa espressione do anche una valenza. Io ho chiamato Napolitano Presidente della Repubblica, Berlusconi come lo chiamate voi come un essere vile da attaccare ogni piè sospinto. Forse è rimasto questo, il collante del centro sinistra, l'antiberlusconismo, devo dire becerò, anche se qualche volta anche noi del centro destra possiamo essere un po' Beceri per carità, però vi riunisce questo contro Berlusconi. Non so se abbiamo bisogno di questa mozione, di questi attacchi, ma comunque ci siamo, ogni tanto ci dilettiamo difensori, ma non ha bisogno di essere difeso perché sbaglia o fa bene per conto suo, credo che la gente forse lo apprezzi più di quanto lo possa denigrare, comunque quello è un aspetto che non mi riguarda tanto. Io vorrei dire che la Costituzione per voi del PD così intangibile viene strumentalizzata, l'ultima strumentalizzazione, se ne vogliamo parlare è per esempio proprio del nuovo provvisorio segretario del PD, Franceschini, che ha usato la costituzione, lui leader di una parte politica, lo posso dire leader di nulla perché non ha un ruolo istituzionale ha giurato sulla costituzione, valore simbolico certo, perché era quello il valore, ma anche qui ha usato la carta costituzionale come fosse un qualcosa che gli servisse per ottenere altro, per far vedere qualcos'altro, ha usato la Carta Costituzionale. Vili gli attacchi, vili le strumentalizzazioni per me sono semmai sullo stesso livello, quindi per dire chi vuole avere delle responsabilità non credo che le avrà governative perché gli hanno dato un incarico a tempo, per fortuna, però se uno pensa di avere poi un ruolo istituzionale nel futuro inizia già male. Costituzioni, ce l'attacca la costituzione, ma io ritengo che la Costituzione non è che sia una sorta di monumento non toccabile, non aggredibile, no aggredibile no per carità, non modificabile e perché no non criticabile. Fra l'altro, come diceva giustamente il capogruppo del PD proprio il PD l'ha cambiata credo per tre o quattro voti ha cambiato la Costituzione, quindi dimostra anche lì, anche lo stesso PD che critica Berlusconi una scarsa sensibilità democratica ed un poco rispetto della Costituzione, perché se lo cambia il PD ovviamente a maggioranza di quattro voti fa bene nell'interesse degli italiani per modernare un qualcosa che magari comincia ad essere in certi aspetti in certi punti un po' obsoleto, se lo fa Berlusconi o tenta di farlo Berlusconi che è un pochino più vistoso nei suoi comportamenti allora non va più bene, dovete qualche volta mettervi d'accordo con voi stessi e so che è piuttosto difficile perché certamente la parte sinistra non va d'accordo con la parte destra all'interno dello stesso partito, ma per carità è logico e magari anche noi in qualche occasione ne sappiamo qualcosa. Poi per essere onesti in questa vicenda, perché è stata nominata poco, perché poi sono stati presi degli spezzoni di altri giornali che non c'entrano nulla con il fatto Englaro. Io posso dire pubblicamente quello che ho detto anche in modo privato, nel senso che alcuni esponenti del centro destra hanno detto delle cose assolutamente becere nei confronti di una persona, strumentalizzando perché no, una persona che stava morendo. C'è stata strumentalizzazione, sono state dette delle cose Becere anche da esponenti del centro destra ed anche attaccando o in qualche modo facendo quasi ricadere

una sorta di responsabilità morale sul Presidente della Repubblica. Non credo e spero che quelle non siano state le intenzioni, ma chi ha detto ed ovviamente potrei anche fare i nomi del centro destra che hanno detto cose del genere hanno detto cose orripilanti, però si ha il coraggio di ammetterlo, non è solo buono da una parte ed il cattivo dall'altra, in questo forse c'è una certa differenza. Per quanto riguarda il Presidente della Repubblica, più che attacchi in realtà mi sono sembrate critiche, fermo una cosa beccata che è stata detta nei suoi confronti, ma poi ci sono responsabilità personali e non politiche, però ricordiamo che anche il Presidente della Repubblica, che è intoccabile, intangibile e rappresenta la nazione, anche se è stato votato da una parte della nazione, poi ha acquisito un ruolo super partes per la funzione che ha, in realtà è stato votato da una parte del parlamento, non dimentichiamolo. Dicevo che anche il Presidente della Repubblica è stato in qualche modo irrituale e spiace verificare che questa osservazione, questa analisi non venga fatta anche dal centro destra, perché da quello che ho letto, perché bisogna informarsi da chi ne sa qualcosa il Presidente della Repubblica ha fatto qualcosa di irrituale, a Consiglio dei Ministri che doveva in qualche modo partorire un decreto legge e la responsabilità di quel provvedimento è del Governo; al Consiglio dei Ministri diciamo in corso ha fatto arrivare una sua comunicazione fuoriuscendo da quelli che sono limiti ed attribuzioni dello stesso Presidente della Repubblica, quindi per essere onesti bisognerebbe riconoscere che il Presidente della Repubblica, per altro persona rispettabilissima può anche aver sbagliato. Poi ci sono delle reazioni che sono personali e non sono politiche magari sbagliate, ma il Presidente in quell'occasione a mio avviso ha sbagliato. Non abbiamo bisogno di questa mozione, fra l'altro devo dire piuttosto originale perché l'unica persona a cui non viene inviata è lo stesso Presidente della Repubblica a cui si dovrebbe esprimere solidarietà. Vedo nel testo che non c'è questa indicazione e non so se è stata una omissione o meno, però io inviterei il Partito Democratico, dopo ci fa discutere in qualche modo su altre questioni a ritirare una cosa di cui non abbiamo bisogno superata per i tempi e per le modalità e forse, diciamo, frutto di quella che doveva essere una riflessione maggiore su una semmai responsabilità o partecipazione nelle responsabilità di diversi soggetti, è giusto, sbagliato e credo ormai superato dal tempo addossare sempre tutta la colpa al solo Berlusconi. So che vi piace molto, ma non è l'unico responsabile di una cosa del genere.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Non ho prenotati altri interventi, dichiaro chiusa la fase di discussione, sono aperte le dichiarazioni di voto.

SANTARELLI PIERLUIGI – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Dunque noi la mozione l'abbiamo presentata perché la sentiamo, ora qui non è un antiberlusconismo presentare questa mozione perché noi non abbiamo detto: Berlusconi, non lo so, con qualche appellativo negativo, noi sostanzialmente abbiamo detto che fondamentalmente Berlusconi considera la Carta Costituzionale non vecchia perché dopo sessant'anni bisogna aggiornarla, la considera viziata nelle fondamenta perché ispirata ad una dittatura. Ispirata ad una dittatura, quando un Presidente del Consiglio si permette di dire che i nostri padri costituenti quando la scrivevano guardavano all'Unione Sovietica, credo che il senso sia quello, forse non ci arrivo, non lo so. La questione fondamentale non è tanto il fatto che noi ci divertiamo a scrivere questa mozione perché vogliamo dare addosso al Presidente del Consiglio, noi vogliamo che non passi un messaggio che oramai come dicevo da anni sta cercando, qualcuno sta cercando di far passare nel nostro paese, che questa costituzione sia vecchia, non sia più utile al nostro paese così come fatta, in realtà noi pensiamo invece che chi lo dice non lo pensi perché sia vecchia, lo dice solo e semplicemente perché la vorrebbe un pochino diversa e più magari attinente a quelle che sono, come dire, le idee, le esigenze di qualcuno, perché quando poi dopo io leggo un articolo dove c'è scritto che rivolgendosi agli imprenditori la Carta Costituzionale

va, come dire, a restringere quelle che sono le prerogative dell'iniziativa privata, quando un articolo della costituzione invece viene a dire che l'iniziativa privata va bene, può essere fatta, ma comunque non può andare contro quello che è l'interesse, ve lo rileggo: *non può svolgersi in contratto con l'utilità sociale o in modo da arrecare danno alla sicurezza, alla libertà ed alla dignità umana*. Allora facciamo fare alla Sadam ciò che vuole perché l'art. 41 della Costituzione deve essere cambiato, vi faccio un esempio pratico della nostra città. Ora quello che noi vogliamo dire è che Berlusconi una volta per tutte invece di dire che la costituzione è vecchia dica semplicemente che la Costituzione non gli permette di fare il primo Ministro con i suoi ampi poteri di poter sciogliere le Camere, la Costituzione la facciamo in modo che il Parlamento non serva perché a questo punto i decreti possono tranquillamente, come ho letto su un altro articolo, sostituire quella che è l'azione del Parlamento. Questo significa solo e semplicemente che forse Berlusconi vuole un'altra idea della nostra democrazia. Questi sono i concetti fondamentali che ispirano la nostra mozione e cercano di contrastare un disegno di questa natura, poi siamo tutti democratici, tutti vogliamo la libertà, la democrazia, però purtroppo qualcuno interpreta questa costituzione come un vincolo verso aspirazioni non si sa di quale natura, forse magari un po' più forti di quelle che si hanno a disposizione. E' per questo che l'abbiamo presentata, è per questo che sia importante che la nostra città sia non solo solidale con il Presidente della Repubblica, il quale è stato attaccato ripetutamente non si sa poi per quale motivo, ma anche perché la Costituzione noi lo riteniamo un bene fondamentale, non una cosa da non cambiare, ma una cosa i cui principi fondamentali sessant'anni fa sicuramente erano giusti.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Preannunciamo il voto favorevole del Movimento Democratico, la Carta Costituzionale è un qualcosa di sacro unita ai padri della Patria, lo stesso De Gasperi che sicuramente non aveva simpatie filo sovietiche è stato uno di quelli che hanno sottoscritto ed hanno elaborato, ed hanno contribuito ad elaborare la Carta Costituzionale. Parlare di una costituzione ormai superata secondo me è anacronistico, la Carta Costituzionale è di forte attualità nei suoi principi fondamentali non va toccata perché garanzia di salvaguardia della democrazia. Tutti coloro che pensano di poterla intaccare o sminuire chiaramente non possono essere condivisi, quindi voto favorevole, in maniera molto ma molto convinta a questo ordine del giorno del Partito Democratico.

FANCELLO DANIELE – PARTITO DEI COMUNISTI ITALIANI: Anche il Partito dei Comunisti Italiani condivide a pieno la mozione presentata dal gruppo consiliare del PD, è un'occasione per rimarcare la differenza fra centro destra e centro sinistra, ed anche Berlusconi ovviamente. Berlusconi non si riconosce non nella Costituzione, ma nei valori dell'antifascismo, basta pensare che non ha mai partecipato tutte le volte che è stato Presidente del Consiglio alle cerimonie per il 25 aprile, questo penso che sia sufficiente a dire quale è la vera diversità fra centro destra e centro sinistra, non riconoscendosi nei valori dell'antifascismo ovviamente non si riconosce nemmeno nella nostra costituzione che prevede queste cose. I tentativi di cambiare l'ordine democratico che c'è accentrando tutto il potere intorno a lui o comunque sia rimarcando cose che abbiamo già visto nel passato tutte molto ben note e ben conosciute, credo che sia doveroso da parte di tutti i cittadini reagire con la massima indignazione nei confronti di tutto quello che sta accadendo da troppo tempo e da troppo secondo me è stato fatto passare troppo sotto silenzio, forse anche per questo il centro sinistra ha perso. In televisione questo non viene detto, però dopo ne vediamo le conseguenze, apprezziamo molto questa mozione e la voteremo favorevolmente.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Non svelo niente se anticipo il voto negativo ad una mozione che ovviamente non ci trova d'accordo. Diceva Santarelli: ma bisognerebbe chiedere a Berlusconi di dire... Io non conosco Berlusconi, credo che sia un po' difficile conoscendolo per via etere pensare di dire a Berlusconi quello che deve fare, questo credo che sia molto difficile, quasi impossibile conoscendo un po' il tipo, non credo che sia facile da guidare o persona da accettare indicazioni del genere da Consiglieri... Era ovvia l'indicazione. Pensare che addirittura Berlusconi voglia sovvertire l'ordine democratico devo dire che è una scoperta, pensavo non si raggiungesse tanto, non so se questa è la linea di partenza per una nuova opposizione nazionale, perché credo che una linea del genere poi debba uscire a livello nazionale, se fosse solo a livello cittadino sarebbe un po' sterile ed un po' perdente e mi verrebbe da pensare: ma chi ve lo fa fare. Perché già che il centro sinistra a Jesi governa da tanti anni in modo così pesante, quasi ossessivo, ma chi ve lo fa fare di arrischiarvi in una dura battaglia sul nulla. Probabilmente potrebbe essere anche una battaglia un po' ridicola, perché qua non sono in gioco le istituzioni democratiche, qua non è in gioco nulla, lo possono in qualche modo tranquillizzare tutti perché Berlusconi ha concorso mi pare a quattro elezioni o cinque e ne ha perse comunque due, se fosse stato un dittatore o avesse avuto chissà quali cose, quali cose avrebbe tranquillamente potuto vincere in altro modo perché diciamo la forza delle televisioni c'erano quindici anni e c'era anche adesso. Fra l'altro la Costituzione che lui vorrebbe cambiare non è quella, almeno la parte relativa ai principi fondamentali non mi pare di aver visto nulla del genere, quindi state tranquilli tutti che credo che questa Costituzione nei principi fondamentali rimanga. Ma guardate che pensare di cambiare la Costituzione, ammesso che sia quella la volontà di Berlusconi, non credo che sia né un insulto alla Costituzione né altro, ricordo la Francia come paese in qualche modo a noi vicino ed altri che hanno cambiato la loro Costituzione in modo assolutamente tranquillo, democratico frutto ovviamente di libere votazioni, ma non credo che sia successo nulla di trascendentale. Pensare che la nostra Costituzione sia una cosa che resiste ai tempi, e non può essere, perché tutto ovviamente è superabile, tutto è anche legato ad un fatto storico, ad un momento storico ben preciso, allora la Costituzione anche in qualche modo per una sorta di compensazione fra i vari poteri che c'erano, fra i vari organi dello Stato era stata fatta proprio perché si veniva da una certa esperienza. E' stata fatta allora, ora questi timori, queste paure non ci sono più, sono passati cinquant'anni, sessant'anni di storia credo che sia valsa a qualcosa il passare del tempo. Se la Costituzione è una cosa da cambiare per alcuni aspetti non credo che desti né paura né scandalo. Ovviamente va affrontato un cambiamento del genere insieme in un confronto civile che spesso, e mi dispiace lo testimoniate voi del centro sinistra manca, perché voi siete i paladini della democrazia, della libertà, dei diritti fondamentali e vi autonominare tali perché certamente non avete, non intendo certamente voi persone fisiche, voi del centro sinistra, i personaggi politici, gli esponenti del centro sinistra non hanno questa forza, non possono ergersi a paladini di alcunché perché loro, come quelli del centro destra sono sullo stesso livello, sono rappresentanti dei cittadini chiamati a svolgere i loro compiti nel modo migliore possibile e forse fra i loro compiti c'è anche quello di adeguare il sistema paese alle strutture di un paese, di una nazione che forse non corrispondono più al paese reale. Se c'è da cambiare, leggo cambiamenti di funzioni del Senato, abolizione delle Province, se c'è da cambiare il sistema paese perché non farlo? Se però questo, se a proporre questo è Berlusconi è visto come sinonimo quasi di volontà dittatoriale o sistema antidemocratico, se lo propone in centro sinistra è modernità, realismo, pragmatismo ed un saper coniugare visione politica a razionalizzare il sistema paese. Beh, tutto questo non ci piace quando lo dice solo il centro sinistra, ma la realtà non corrisponde a quello che vien detto. Purtroppo, ma non è neanche purtroppo, un voto contrario ad una mozione di cui avremmo fatto volentieri a meno.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Credo che i cittadini si siano già espressi nelle ultime politiche, per carità no fasciamo, ma anche non comunismo, vi hanno sbattuto fuori, scusate, a voi di Rifondazione Comunista, Comunisti Italiani e quant'altri. Credo che praticamente il popolo si sia espresso, il comunismo ha creato un sacco di casini, i fascisti hanno creato altrettanto il casino, quindi fuori l'uno e fuori l'altro dalla costituzione. Per cui se si fa una piccola modifica dove si dice: via il fascismo, via il comunismo, non si fa un danno a nessuno. Noi voteremo contro perché di tutto questo argomento si doveva parlare della Englaro, invece si è parlato di tutt'altro, la solita solfa sempre contro Berlusconi, e basta! Fatevela finita! Rinnegate persino le parole di Veltroni che nella campagna elettorale dice: noi non parleremo più di Berlusconi. Adesso ricominciate, bravi, fate bene.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: E' finita la fase delle dichiarazioni di voto procediamo alla votazione dell'ordine del giorno presentato dal Partito Democratico.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.22	
ASTENUTI	N.00	
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.05	(Agnetti e Montali per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.

L'ordine del giorno è approvato a maggioranza.

PUNTO N.19 – DELIBERA N.52 DEL 27.02.2009

APPROVAZIONE VERBALI DELLE SEDUTE DEL CONSIGLIO COMUNALE DEL
23.01.2009 E 30.01.2009

Sono presenti in aula n.22 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Sono state consegnate nei tempi previsti da regolamento, se non ci sono interventi procediamo direttamente all'approvazione.

PRESENTI	N.22	
VOTANTI	N.17	
ASTENUTI	N.05	(Agnetti e Montali per F.I. - D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.17	
CONTRARI	N.00	

I verbali sono approvati a maggioranza.

PUNTO N.21 – DELIBERA N.53 DEL 27.02.2009

SENTENZA DI CONDANNA DELL'ENTE COMUNALE DEL TRIBUNALE DI ANCONA
COMUNE DI JESI VS. CARDINALETTI GIULIANO. RICONOSCIMENTO DEBITO FUORI
BILANCIO EX ART.194 LETTERA A) D.LGS. N.267/2000

Esce: Melappioni

Sono presenti in aula n.21 componenti e Kibuuka Nansubuga Molly

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: L'Assessore Sorana per una breve illustrazione.

ASS. SORANA VINCENZO: Questa pratica giunge in Consiglio Comunale a seguito, appunto, della sentenza emessa lo scorso mese di luglio dal Tribunale di Ancona, questa sentenza ha per oggetto un'opposizione a decreto ingiuntivo. Il decreto ingiuntivo era stato azionato per chiedere l'adempimento di un verbale di conciliazione sottoscritto nel 2002 dal Sindaco dell'epoca, Avvocato Marco Polita. Ora a fronte di questo decreto il Comune fece opposizione sostanzialmente per due motivi, il primo era che il Sindaco che aveva sottoscritto il verbale di conciliazione non aveva il potere di conciliare, in quanto la nomina era stata delegata da nessun organo ed il potere di conciliare era del dirigente. L'altra motivazione era che la retribuzione portata ad oggetto era stata calcolata male, non in base all'applicazione dell'art. 18 della cosiddetta legge Merloni, 94, ma fosse stata applicata in maniera errata le tariffe libero professionali. Ora il Tribunale di Ancona non ha accolto le tesi del Comune, ha respinto l'opposizione, ha respinto anche le reciproche eccezioni riconvenzionali ed in tal modo ha compensato parzialmente le spese legali, a fronte di questa sentenza è stata chiesta la sospensiva dell'efficacia esecutiva, in quanto sentenza di primo grado esecutiva. Questa sospensione è stata negata, come normalmente viene negata quando è chiesta da un ente pubblico a seguito di questo, ultimo evento, che si è verificato il 30 gennaio ultimo scorso ecco che l'ente onde prevenire ulteriori atti giudiziari, la notifica del precetto ecco che porta al riconoscimento del debito fuori bilancio questa pratica. La somma complessiva ammonta a € 22.493,00, comprensiva di sorte azionata con decreto ingiuntivo, interesse e rivalutazioni dal 2002 ad oggi e spese legali. La somma trova copertura nel bilancio 2008, in quanto era stato opportunamente accantonata una somma a copertura di questa cifra e quindi si porta a discussione. Ora anche a seguito della discussione avvenuta in commissione, ho ritenuto di dover effettuare un approfondimento e questa è una vicenda come già detta in commissione che parte da lontano, addirittura parte dal 1997. vi è una delibera di Giunta del '97 con cui il Cardelletti vede incaricato di sorvegliare, di dirigere i lavori al cimitero comunale doveva dirigere i lavori di due stralci e per questo doveva ricevere un determinato compenso determinato con tariffa libero professionale. Riceveva degli acconti per la parte residua non veniva poi pagato. Ora cosa è avvenuto nel frattempo? Nel corso del 2000 è avvenuta un'ispezione da parte del Ministero dell'economica che fra gli altri atti, avendo esaminato molti atti aveva ritenuto non corretta quella delibera di Giunta, in quanto ha ritenuto che la fattispecie in esame non dovesse essere applicata in base alla normativa dell'epoca la determinazione della tariffa libero professionale, ma anzi al contrario dovesse essere applicata, appunto, la normativa di cui all'art. 18 della legge 194. Anche in considerazione ... di fatti dal Ministero dell'economia, che tra l'altro ha poi inviato le sue conclusioni alla Corte dei Conti per eventuali prosiegui, il Sindaco dell'epoca in maniera corretta disponeva la sospensione del pagamento delle somme residue. A fronte di questa sospensiva il Cardinaletti proponeva tentativo di conciliazione, quel tentativo che veniva sottoscritto nel maggio del 2002 dall'allora Sindaco

Delibera di C.C. n.71 del 30.03.2009

dell'epoca. A fronte di questo l'ente ha ritenuto sempre con successive deliberazioni che il Sindaco non aveva il potere di transigere, di conciliare, ma che questo potere fosse solamente del dirigente, non vi era stata alcuna delibera, alcuna autorizzazione al Sindaco di poter conciliare e transigere. Del resto questo poi è stato anche avvalorato da pareri legali a cui ci si è rivolti per avere chiarimenti su una questione molto ingarbugliata dal punto di vista tecnico e giuridico sul potere di rappresentanza e chi avesse il potere di rappresentanza in una situazione del genere. A fronte anche di questi pareri legali l'ente in via di autotutela nel 2006 annullava la deliberazione originale del tutto, cioè la deliberazione del '97 con cui veniva affidato l'incarico al Cardinaletti di dirigere i lavori al cimitero. Conseguentemente, a seguito di questo annullamento in via di autotutela automaticamente il contratto intervenuto veniva a cessare, per cui la prestazione che il Cardinetti aveva realizzato non dovesse più essere retribuita con tariffa libero professionale, ma con l'applicazione della legge dell'art. 18, la legge 94. Quindi ecco le motivazioni per cui anche in via successiva non si è potuto andare a nessun altro tipo di transazione, anche perché per non esporre l'ente ad eventuali richieste di risarcimento danni, di danno erariale conseguenze ulteriori negative dal punto di vista civile, penale e contabile. Quindi è una questione complessa che in maniera corretta, allora in completa buona fede si è voluto cercare di portare a termine, di conciliare, ma che in maniera altrettanto corretta la successiva amministrazione, forte anche di pareri legali ha ritenuto agire in maniera diversa, anche perché ci sono stati quei rilievi del Ministero dell'Economia che hanno portato poi ad una segnalazione alla Corte dei Conti, il cui iter è ancora in piedi. La deliberazione di annullamento in via di autotutela della deliberazione originale del '97 tra l'altro è stata oggetto di impugnazione, ma la richiesta di sospensiva è stata respinta, quindi questo a conferma, almeno per il momento di un comportamento corretto per quanto riguarda l'annullamento della delibera originaria. Quindi è una questione complessa che ci viene da molto lontano e che al momento ritengo sia opportuno quanto meno concludere perché bisogna dare comunque adempimento alla sentenza del Giudice. Di fronte a questa sentenza di primo grado a cui noi adempieremo provvedendo al pagamento di quanto l'ente è stato condannato, però noi ... effettuato a pelle perché riteniamo ancora valide le motivazioni che l'ente attraverso il suo legale ha presentato nel giudizio di primo grado. Attendiamo fiduciosi l'esito della sentenza di appello e poi eventualmente attendiamo noi una riforma in senso favorevole all'ente, se ciò non dovesse avvenire prenderemo atto delle decisioni della magistratura.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Prendo la parola non tanto perché sono stato tirato in ballo, ma anche perché dietro delibera ci sono sempre aspetti di carattere politico. La pratica ovviamente l'ho votata, perché come diceva giustamente l'Assessore che ha ricostruito fedelmente e correttamente anche in maniera precisa tutto l'iter, la pratica votata perché c'è una sentenza a cui bisogna dare ottemperanza ovviamente. Dietro alla pratica, però, c'è secondo me tutta una valutazione di carattere politico, un piccolo richiamo personale insomma. Il 24 dicembre 2002, io ero Consigliere Comunale come tutti quanti voi, ebbi uno scontro durissimo con l'allora segretario dei DS o PDS, io ero un iscritto e dissi all'epoca che secondo me, non solo secondo me ma anche secondo qualcun altro degli iscritti del PDS o i DS c'era latente, o più meno latente, tutto un iter, tutto un percorso di conflittualità o di contrarietà verso molte figure dirigenziali, verso molti funzionari, verso molti dipendenti comunali che era stata posta in essere e che era stata azionata dall'Amministrazione in sostanza, con l'avvallo politico. Uno scontro durissimo da parte mia insomma, perché la cosa mi amareggiava io venivo da otto anni di esperienza qui dentro ed ho avuto modo di apprezzare tante professionalità esistenti qui dentro insomma, e questa cosa mi faceva soffrire, uso un termine forse un po' metaforico, forse anche un po' banale. Sono passati cinque anni, sei anni ed a me sembra questa sorta di conflittualità ancora non scema, ancora continua,

abbiamo visto un mese e mezzo fa la costituzione di parte civile contro Romagnoli, vediamo oggi questa sentenza a cui bisogna dare ottemperanza, possiamo menzionare anche altre Amministrazioni o altri comportamenti che sono stati tenuti anche contro la dr.ssa Battistelli. Siccome che penso quando noi interveniamo non dobbiamo dire cose banali, perché quando si tratta di parlare di Costituzione come prima si è fatto sull'ordine del giorno di Santarelli o sul discorso di lavoro come faceva prima Lillini penso che dobbiamo assumerci la responsabilità di quello che diciamo, possibilmente evitando banalità. Nel discutere, nel dare un contributo modesto a questa pratica io penso che da parte mia non posso dire cose banali, quindi dal dicembre 2002 ho assistito a questa sorta di sofferenza verso una buona parte della macchina comunale. Era incomprensibile per me, perché una Giunta del centro sinistra, non sto criticando nessuno, sto semplicemente facendo una valutazione politica, una Giunta di centro sinistra che prende le distanze da Brunetta non può comunque creare questa latente conflittualità con tanti dirigenti, tanti funzionari. Quindi la sofferenza continua insomma, ripeto grande rispetto per la giustizia sia nel caso di accoglimento del ricorso di Cardinetti, sia nell'ipotesi in cui magari la sentenza di appello possa modificare qualche cosa. Ritengo che aldilà di quello che riguarda questa sentenza io spero che questa conflittualità, questa contrarietà, questa contrapposizione tra centro amministrativo e gruppo dirigente o maestranze cessi, lo dico perché è un interesse dell'ente, perché se altrimenti si continua a reiterare questa sorta di conflittualità e di valorizzazione delle risorse umane qui dentro poi dovremo continuare ad avvalerci sempre di queste benedette o non benedette consulenze che appesantiscono l'ente in sostanza. All'epoca si faceva a meno anche del direttore generale, giusto per parafrasare un po' quello che l'ordine del giorno di cui Montali prima si è eretto un po' paladino, richiamandosi pure al lavoro fatto dal Presidente della commissione di garanzia. Noi pensiamo che si possa economizzare insomma, ma aldilà degli aspetti puramente economici si possa, lo dico con grande rispetto di tutto e di tutti, però uno quello che si sente di dire bisogna che lo dice, secondo me dobbiamo in qualche modo modificare l'approccio e valorizzare al meglio le risorse interne così ridurremo le spese per le consulenze esterne e forse riusciremo a cavare di più e meglio quello che potenzialmente molti funzionari, molti dipendenti, molti dirigenti qui dentro possono dare. Io mi scuso se poi su questo argomento forse posso sembrare troppo coinvolto, ma sinceramente mi dispiace vedere queste cose, so che ci sono stati altri provvedimenti, so che è stata censurata anche da un'altra transazione fatta con i tre geometri o quattro geometri all'epoca chiaramente, sempre che riguardavano competenze liquidate a favore di questi geometri per prestazioni professionali svolte. Ultima considerazione di carattere giuridico, mi ci avventuro un attimo fuggacemente perché qui non è un'aula di giustizia insomma. La considerazione giuridica che faccio è questa, la questione degli incarichi professionali in termini di direzione dei lavori interni non risale al 1997, quindi alla Giunta dell'epoca, era iniziato anche un po' prima, gli incarichi di direzione di lavori di opere pubbliche interne venivano date a volte a funzionari interni per risparmiare perché la Legge Merloni ed anche le normative antecedenti permettevano di risparmiare moltissimo nel dare incarichi di direzione dei lavori a personale interno in sostanza, in pratica il personale interno doveva poter pretendere intorno al 40, al 50% di quelle che erano le tariffe per i professionisti. Allora siccome l'esigenza di risparmiare ce l'ha questa Amministrazione, ma ce l'aveva anche le Amministrazioni precedenti anche quelle di ... andando a ritroso nel tempo da sempre. E' chiaro che dove si poteva risparmiare è giusto che si risparmi, stando alle giustificazioni politiche, ma anche politiche economiche insomma, laddove si poteva risparmiare si risparmiava. Siccome la Merloni, ed anche le normative precedenti, permettevano di dare questi incarichi interni si è potuto risparmiare ma tantissimo in questo contesto. Se poi si vuol dire come è fatto il Ministero, che questa scelta non era condivisa per alcune considerazioni di carattere giuridico. Io allora dico che secondo me i pareri dovevano tener conto di un aspetto, comunque questi dirigenti avevano prestato attività lavorativa e quand'anche

una delibera fosse stata ritenuta non condivisibile sotto il profilo giuridico comunque il lavoratore, in questo caso l'architetto Cardinetti comunque poteva esperire l'azione di arricchimento, qui ci sono delle persone che svolgono attività forense e sanno che l'azione di arricchimento comunque può essere esperita quando di fatto l'ente, qualsiasi altro soggetto ha beneficiato dell'attività professionale e lavorativa altrui, quindi chiedono l'azione di arricchimento che porta comunque all'accoglimento di una pretesa di remunerazione o di riconoscimento di un compenso per l'attività svolta. Quindi io mi auguro che in sostanza se ci troveremo di fronte ad altre situazioni simili si tenga conto dell'azione di arricchimento, queste persone comunque hanno lavorato e che aldilà delle delibere più o meno precise, più o meno impugnabili che ci vengono a monte si addivenga comunque ad accordi, c'è come abbiamo fatto quella volta per evitare questi contenziosi che aldilà degli aspetti economici sottendono comunque quella conflittualità così dolorosa di cui facevo poc'anzi menzione.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io non capisco perché l'Amministrazione Comunale continua ad insistere nel far cause su cause ed a perderle tutte, non ce ne è una che vedo che si vince, si perdono tutte le cause, eppure ci sono praticamente fior fior di consulenti, di avvocati, di persone che praticamente vi dovrebbero dire e leggere nei particolari la legge e dire: guarda caro Sindaco, ti conviene stare buono perché qui paghi. Se io praticamente vado dal mio legale per fare una consulenza quello mi dice: guarda, lascia perdere questa causa non l'affrontare per niente. Oppure mi dice: guarda iniziamo, ci serve per fare una trattativa successiva. Giusto per non continuare a far le cause eccetera. Ma qua il Comune di Jesi pur avendo fior fior di avvocati le perde tutte. Stavolta c'è un aggravio ancora di oltre il 70% di quanto doveva pagare, quindi quasi nove, dieci mila euro in più. Quindi doveva pagare 12 mila euro adesso ne va a pagare 22, non è possibile. Allora non è il caso di concordare in tempo, visto anche lo svolgimento della pratica eccetera? L'Assessore ha detto che la situazione è tanto ingarbugliata, ma non mi pare che sia stato tanto ingarbugliato per il Giudice che comunque ci ha dato torto. Noi voteremo contro comunque.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Io non ho capito dalla relazione dell'Assessore se abbiamo vinto o se abbiamo perso, nel senso che l'ho capito ma sembrava quasi una cosa trionfalistica dice perché alla fine c'è andata anche bene, abbiamo contenuto la condanna alle spese, in realtà i quarto quinti, quindi insomma abbiamo contenuto per modo di dire. Non è andata così bene leggendo la sentenza rispetto forse alle aspettative. Fra l'altro prima di fare un'osservazione perché comunque lei in qualche modo ha detto: se abbiamo perso, diciamo forse una banalità, se abbiamo perso è colpa del precedente Sindaco, del Sindaco di allora Polita perché ha fatto una transazione senza avere i poteri. Vogliamo dirla tutta? Questo è il messaggio che è arrivato. Dal punto di vista politico personale non lo ritengo correttissimo, dal punto di vista politico personale dico, mi viene un sospetto, e qui chiedo ausilio a chi ne sa più di me se in questa situazione, visto che questo tutto sommato è l'atteggiamento che ha tenuto in causa ed anche adesso l'Amministrazione, se per esempio il Consigliere Polita che potrebbe in teoria anche essere chiamato a rispondere di eventuali danni, oggi può votare, perché non so se sei d'accordo, perché potrebbe esserci questa soluzione. Se c'è stata un errore da parte del precedente Sindaco e graziosamente ci è stato detto, almeno questa è la tesi dell'Amministrazione, in teoria nessuno esclude che un domani qualcuno possa chiedere, credo, danni al precedente Sindaco. Ovviamente questo non perché venga fatta una cosa del genere, dico essendoci una probabilità forse forse per un discorso di conflitto di interessi il Consigliere Polita potrebbe non votare a mio avviso, cambia poco. Aldilà della cosa non gentilissima, insomma comunque una sorta di schiaffo con una piccola cosa, come dire se gli rimane una piccola cicatrice è meglio. Io dico una

cosa, se il Sindaco Polita non aveva i poteri e questo l'avete saputo da tempo, dal 2002 anno della transazione al 2006 in questo periodo perché non è stato fatto nulla, perché magari non è stata accertata la possibilità, la fattibilità di una transazione? Perché come dice il Consigliere Agnetti se uno si accorge che magari è in difficoltà e la propria tesi può essere debole, ma non è meglio arrivare ad una transazione piuttosto che pagare sorte, spese legali, interessi e rivalutazione? Oltretutto dagli atti che avevo visto l'altra volta in commissione se è vero che il Sindaco non aveva i poteri è anche vero che nella commissione di conciliazione provinciale era presente mi pare il componente della commissione anche un dirigente del Comune di Jesi, l'Avv. Ninno, quindi io credo che il supporto comunque dato al precedente Sindaco Polita nell'occasione da parte dell'Amministrazione comunque c'era, cioè io non so che è successo. Il Consigliere Polita oggi ha detto qualcosa di preoccupante, perché questa sorte di guerra tribale fra il partito, che è una cosa comunque privata, che non vedo che cosa c'entri il PDS o DS o come diavolo, ma in senso buono, si chiamasse allora e le istituzioni. Forse perché i DS, PDS o altri pensano che le istituzioni graziosamente siano cosa loro ed i funzionari perché non ho capito perché questa sorta di guerra intestina o guerra comunque lacerante c'è stata o c'è addirittura, è una cosa preoccupante. Se fossi, per esempio il Presidente Melappioni, approfondirei con l'occasione anche questo aspetto, perché non è solo questione direttore generale, è questione anche di questo stato che si sa, si avverte, si percepisce, forse si conosce, non si dice fino in fondo di una guerra che c'è stata o comunque di un forte contrasto fra alcuni esponenti del provvisorio partito di maggioranza a Jesi e funzionari del Comune. Questa è una cosa vi dico beccera anche qua, perché stasera mi va di dire beccera, ma comunque pericolosa e che non dovrebbe esistere. Chi è chiamato a quelle responsabilità sia politiche che amministrative forse dovrebbe intervenire non per via mail, ma contattando concretamente chi è interessato, quindi meno mail e più contatti diretti, più incontri fra le persone, ogni riferimento non è puramente causale. Parlavo quindi della possibilità della transazione che agli atti invece non è emerso. Cioè nessuno nel Comune in cinque anni, sei anni ha mai tentato la transazione, si sapeva la posizione del Sindaco Polita e quindi dell'Amministrazione era così debole io prima cosa tenterei di arrivare ad un accordo, trovare una definizione. Chiudo con questo piccolo suggerimento, apparentemente banale, che costa anche molto poco, anche perché non costa nulla a me, io spero che l'Amministrazione sia dotata, è vero che non ha grandi disponibilità, un dischetto juris data che senza ricorrere a grossi consulenti, ma inserendo e spingendo un bottone ed azionandolo in qualche modo da modo di fare alcune ricerche. Se queste ricerche portassero un certo esito sarebbe giusta la posizione intransigente dell'Amministrazione, perché i giudici possono sbagliare e sbagliano anche frequentemente, se così non fosse, se la tesi sostenuta finora dall'Amministrazione fosse debole bisogna precipitarsi a chiudere perché sennò ci sono ulteriori spese legali. E' vero che poi è sempre colpa di qualcun altro, dei giudici, dell'ex Sindaco, del direttore generale se ce ne fosse un altro sarebbe colpa dell'attuale, perché siamo tutti bravi a dare la colpa di quello che succede a qualcun altro, però è ora di fermarsi perché anche dal punto di vista dei comportamenti personali è una pratica un po' indegna quella di scaricare sempre le colpe su qualcun altro che non c'è più e che soprattutto non ci può dare la propria versione dei fatti.

MONTALI GIANNI MARIA – FORZA ITALIA: Io volevo fare un intervento, le parole già mi sono state tolte dal Consigliere Silvio che da Massaccesi, Silvio diminutivo di Silvio grande. Oramai ho capito che c'è una conflittualità tra la vecchia Amministrazione e questa, è da un pezzo oramai che questa questione va avanti, tutti i dirigenti, o quasi tutti che c'erano nell'Amministrazione Polita con l'attuale Amministrazione in qualche modo o anche qualche dipendente in qualche modo vengono, mi sembra, forse sbaglio, colpiti. Non lo so perché, uno è andato a Roma, poi è diventato capo dei vigili di ottocento persone, l'altro a Fabriano, l'altro viene

in qualche modo chiesto i soldi, non gli sono stati dati i soldi, è un Governo centro sinistra sia quando c'era il Sindaco Polita e quando adesso c'è il Sindaco Belcecchi, quindi c'è una conflittualità dentro al partito e chi paga siamo, sono i cittadini perché poi queste persone ricorrono al giudice, il giudice puntualmente dà ragione ai dipendenti, perdiamo tutte le cause, non facciamo altro che prendere consulenze da famosi avvocati di Ancona i quali ci danno consulenze sbagliate, perché ci dicono di fare le cause e poi le sbagliamo e le perdiamo ed alla fine chi paga? Paghiamo noi. Io credo sia giunto il momento, anche come ha detto il Consigliere Polita di farsela finita, io lo dico per voi, fatevela finita di farvi del male perché Ancona si va alle elezioni e mi auguro che lo perdete e rimane soltanto Jesi la roccaforte, e non vorrei che andando avanti di questo passo perdetete pure Jesi, perché io mi auguro che perdere Ancona e Jesi che noi pensavamo di prenderla tra trent'anni la prendiamo tra tre anni.

SANTONI MARTA – PARTITO DEMOCRATICO – L'ULIVO: Volevo rassicurare il Consigliere Massaccesi che durante i lavori della prima commissione dove è stata esposta e discussa la pratica in oggetto a me, per lo meno come Presidente, non risulta di aver sentito da parte della maggioranza dei Consigliere maggioranza presenti un atto di accusa nei confronti dell'ex Sindaco Polita e Consigliere Polita, a me non risulta. Semmai, c'è stata una presa d'atto, un'esposizione chiara ed oggettiva dei fatti così come si sono succeduti di quello che è successo, una ricostruzione della pratica. Questo è quello che ho recepito io. Le altre cose che volevo aggiungere che comunque c'è un punto di base, un punto fermo da cui poi scaturisce tutta l'evoluzione della pratica e tutti gli atti che sono stati fatti nel corso del tempo, c'è stata un'ispezione del Ministero dell'economia nel luogo in cui si sono svolti i lavori, dove c'è stata la direzione dei lavori, un'ispezione all'interno dell'Amministrazione Comunale che ha rilevato praticamente una illegittimità, quello che vogliamo e quindi una segnalazione alla Corte dei Conti che poi ha intimato il Comune di Jesi ad effettuare il recupero delle somme. Di fronte a questi atti, di fronte a questi fatti non penso che il Comune di Jesi avrebbe potuto avere una via diversa di azione, quindi non penso che la pratica avrebbe potuto avere un percorso diverso.

ASS. SORANA VINCENZO: Ma alcune brevi considerazioni in seguito al dibattito io concordo con quanto ha sostenuto il Consigliere Polita sulla necessità di non avere conflittualità con i dipendenti e con i dirigenti, questo deve essere un punto basilare di partenza per qualsiasi Amministrazione Comunale. Al Consigliere Agnetti vorrei dire che purtroppo in Consiglio Comunale vengono solamente le pratiche che vedono l'ente soccombere e se non vado errato nel corso di questi due anni sono stati tre solamente i debiti fuori bilancio. Qui non vengono quelle che si vincono, ce ne è stata una anche ieri che ci ha visto vittoriosi, ma queste non vengono portate in Consiglio Comunale, della serie: il bene non fa notizia. Vorrei rassicurare il Consigliere Massaccesi, l'ente dispone cd-rom di, vengono usati in maniera professionale dall'avvocatura interna che li usa per supportare le tesi nei vari giudizi che spesso vedono l'ente vittorioso. Vorrei anche rassicurare che non è stato voluto inviare nessun messaggio. Io ho esposto, come tra l'altro mi è stato riconosciuto, in maniera corretta e fedele i fatti e la tesi che l'ente ha sostenuto nelle sue difese. Questo può piacere o no, questo per dare una esatta ricostruzione della situazione. Quindi lungi da me qualsiasi imputazione di colpe o quant'altro, è stato, voluto sostenere e ribadire quale è stata la linea difensiva del Comune che al momento non è stata accettata, può darsi che venga accolta in appello come no, ma comunque nessun addebito di colpe o nient'altro. Questo va ribadito a chiare note.

POLITA MARCO – M.D. JESI E' JESI: Faccio una replica, ma anche una dichiarazione di voto sennò monopolizzo la discussione su questo argomento. Io intervengo ancora per puntualizzare alcune cose, tra l'altro l'Assessore è stato preciso, sia ben chiaro, però alcune cose magari che sono emerse, alcune domande che sono state fatte devono avere una risposta insomma anche perché in termini di ricostruzione della realtà insomma, premetto che per me la pratica va votata, perché chiaramente si deve pagare tanto, non si può magari omettere di pagare, con il rischio magari che Cardinaletti o il legale di Cardinaletti faccia gli atti esecutivi contro il Comune, non ce lo possiamo permettere faremo una figuraccia, faremo, quindi è giusto pagare sennò ci pignorano le somme che abbiamo in tesoreria, gli immobili, non mi sembra giusto, quindi è giusto votarla. Non so se potrò trattenermi ancora, ma io sono uno di quelli che la voterà, anche se ho questa situazione un po' di conflitto insomma. Io sono favorevole a questa pratica perché bisogna pagarla. Io sto tranquillo, all'epoca venne fatta questa transazione perché l'architetto Cardinaletti aveva lavorato facendo risparmiare l'ente per cui andava remunerato, se l'avvocata Ninno all'epoca diede parere negativo si assunse la sua responsabilità, lei faceva parte di una commissione di conciliazione, non come dirigente, lei non era presente quel giorno come dirigente, lei era presente quel giorno come componente della commissione, si oppose alla transazione, io devo dire la verità, io dissi, la invitai a non opporsi perché lei in quel momento era semplicemente una componente della commissione di conciliazione, quindi lei doveva solamente prendere atto di quello che il Comune che in quel momento veniva presentato dal sottoscritto decideva di fare. Lei non si è mai data pace per questa questione, l'ha voluta portare fino all'exasperazione, secondo me invece la transazione andava fatta perché di fronte ad uno che lavora, perché non è che si lavora solo in fabbrica, massimo di rispetto verso chi lavora in fabbrica, c'è anche il lavoro intellettuale e siccome Cardinaletti aveva lavorato e che ne dica l'ispettore del Ministero, andava remunerato insomma, poi sulle tariffe si può discutere tanto e comunque erano tariffe ridotte del 50, del 60% rispetto a quelle che poteva applicare un professionista esterno, ecco perché dico che la pratica va votata. Se poi si vuol dire che il Sindaco non poteva firmare la conciliazione perché la poteva firmare solo un dirigente io dico che il Sindaco si esso Belcecchi, sia Polita sia i prossimi amministratori per me possono firmare un verbale di conciliazione, sennò il Sindaco che ci sta a fare insomma? Solo per fare il coordinamento politico? Il Sindaco deve avere oltre a tutte le prerogative riconosciute di legge anche quella di rappresentare l'ente, io so che sullo statuto si è molto lavorato, si è molto opinato, ci sono stati grandi intellettuali che hanno voluto scalfire nel corso degli anni lo statuto, però lo statuto all'epoca per quello che ricordo io prevedeva la possibilità per il Sindaco di impegnare l'ente, non solo il direttore generale o il dirigente, ma anche il Sindaco poteva firmare e per me di fronte ad uno che aveva lavorato per evitare un contenzioso all'epoca, perché Cardinaletti avrebbe fatto un contenzioso, per evitare un contenzioso era giusto firmare e cercare di raggiungere un accordo. Questo accordo purtroppo è stato disatteso e Cardinaletti si è rivolto alla magistratura del lavoro, la quale magistratura del lavoro ha ritenuto che lui avesse diritto a prendere questi compensi. Io penso che la pratica sia abbastanza cristallina insomma, mi dispiace che dopo sei anni si debba ancora da parte mia venire qui quasi sul banco degli imputati invece sullo scranno del Consiglio Comunale in sostanza, però io la pratica la difendo, condivido la proposta dell'Assessore di pagare queste somme. Io difendo l'operato della vecchia Amministrazione, non condivido il parere dell'Avvocata Ninno, non condivido il parere dei legali che hanno dato parere negativo alla possibilità per il Sindaco dell'epoca di impegnare l'ente, così direi la stessa cosa qualora Belcecchi davanti alla commissione di conciliazione decidesse di fare un accordo con un dipendente che magari ha promosso una controversia dei lavori. Il Sindaco ha diritto ad assumersi la responsabilità. Io, ripeto, non so se potrò trattenermi la voterò questa pratica, non ho niente da nascondere.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Innanzitutto un brevissimo accenno, un rammentare a chi di dovere una cosa gravissima detta prima dal Consigliere Polita, cioè quello di un uso strumentale comunque una logica tutta da chiarire fatta dal partito di maggioranza dell'epoca e maggioranza anche attuale della posizione relativa ai dirigenti, credo che questo sarebbe un aspetto da chiarire, credo che debba essere chiarito perché mi sembra una cosa molto confusa, apparentemente detta con nonchalance, ma credo che sia molto grave, quindi invito sia il Presidente Melappioni, il Presidente del Consiglio Comunale a verificare magari possiamo verificarlo anche insieme gli strumenti per analizzare questo aspetto, che non è solo politico perché anche di comportamenti politici, il che è diverso, perché quello che ha detto Polita è molto grave. Per quanto riguarda le dichiarazioni dell'Assessore, l'Assessore ha detto: ma sì, ovvio anche da parte mia bisogna evitare la conflittualità eccetera, però agli intendimenti, alle parole bisogna anche dare seguito con fatti concreti. Allora mi domando perché l'Assessore Sorana, per esempio, insieme agli altri ha approvato la costituzione di parte civile del Comune di Jesi nei confronti di un dirigente del Comune di Jesi se voleva evitare questa conflittualità, quindi con le parole bisogna anche essere coerenti, dando un seguito concreto con i fatti, perché non mi risulta che abbia o votato contro o si sia dissociato o che abbia fatto sentire la sua voce per evitare un fatto del genere. Diceva sempre l'Assessore "cause vinte dal Comune, ne abbiamo vinta anche una ieri", perché no rendere noto quando ci sono dei risultati positivi, nessuno vuole attaccare per forza e per partito preso una Giunta che in qualche caso diciamo è traballante perché basta che qualcuno dai banchi del Consiglio Comunale alzi la voce per chiedere il ritiro di delibere la Giunta ubbidisce a mo di cagnolino tremebondo. Perché basta che qualcuno della maggioranza chiede il ritiro di una delibera anche importante ed uno spettacolo devo dire non molto edificante da parte della Giunta che ritira accettando di buon grado l'ordine che gli viene da un singolo consigliere, pena forse disastri, perché nelle cose bisogna crederci o meno. Anche qui ogni riferimento alla delibera 23 è voluto. Per quanto riguarda la vicenda in particolare questa, per esempio nell'ottica di contenere le spese, visto che abbiamo avvocato interno, si è mai pensato da parte dell'Amministrazione, per esempio, per l'appello di ricorrere all'avvocato interno del Comune di Jesi evitando di ricorrere anche per l'appello, anche perché, detto fra noi, la causa è in qualche modo impostata, cioè la posizione si legge da quello che è stato fatto in primo grado, quindi non dovrebbe essere una cosa iper difficile, a parte che ne ha le competenze ovviamente per farlo anche se fosse difficile. Dico, ma non sarebbe più giusto, più corretto affidarsi all'avvocato interno? Eviteremo ulteriori spese. Sono tutte piccole cose, è ovvio che risparmiare € 2.000,00 a fronte di qualcuno che ha mega progetti milionari è niente, però io mi domando se a volte anche questo non possa in qualche modo essere riportato nell'alveo della corretta Amministrazione di una razionalizzazione delle spese. Per quanto riguarda la posizione di Alleanza Nazionale sul punto, Alleanza Nazionale si astiene perché di fatto è ovvio che è un atto dovuto, ma per l'ennesima volta ci troviamo di fronte ad una pratica gestita a suo tempo male, gestita durante il corso male, gestita peggio anche adesso e non so come sarà gestita, perché nessuno ci ha dato indicazioni su quello che succederà nell'immediato futuro una volta che avremo pagato, avrete pagato quei 22 mila euro come atto praticamente dovuto è gioco forza l'astensione, ma c'è tutta la negatività su dei comportamenti dell'Amministrazione.

MONTALI GIANNI MARIA – F.I.: ... voteremo contro, sarei curioso di sapere dall'Assessore, visto che ha detto che ieri è stata vinta una causa di che causa si tratta, perché qui noi parliamo di cause con il personale e non cause esterne, quindi sarei grato se ci descrivesse di che causa si parla, grazie.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Il Sindaco interviene in questa fase per fatto personale.

SINDACO – BELCECCHI FABIANO: Solo perché credo di aver interpretato bene quello che ha detto prima Marco Polita e vorrei evitare che rimanesse a verbale semplicemente le considerazioni di Massaccesi circa il fatto che sembrerebbe che ci sia stata una sorta di congiura di palazzo tra il partito ex DS o PDS, non ricordo all'epoca quale era che praticamente fece azioni di contrasto, di pressione nei confronti di scelte su questo o quel dirigente. Ora, la questione, sempre che interpreto bene quello che ha detto, ma ricordandomi anche un po' le vicende di quel tempo era stato un confronto, uno scontro politico tra Marco Polita ed il partito o il segretario, il partito eccetera, rispetto a questioni che riguardavano l'impostazione eccetera nella gestione dei rapporti, delle relazioni sulla gestione del personale. Deve essere chiaro, non è che in quell'occasione il partito chiese o decise di fare o non fare determinate cose, questo credo che debba essere chiarito per estrema puntualità.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Poniamo in votazione questa pratica.

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.03	(D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.03	(Alberici per C.I. - Agnetti e Montali per F.I.)

La pratica è approvata a maggioranza

Per l'immediata esecutività

PRESENTI	N.21	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.03	(D'Onofrio, Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.03	(Alberici per C.I. - Agnetti e Montali per F.I.)

Non c'è l'immediata esecutività

PUNTO N.22 – DELIBERA N.54 DEL 27.02.2009

DACR N.85/2003 MODIFICATA CON DACR N.83/2008. CONVENZIONE TRA REGIONE MARCHE, PROVINCIA DI ANCONA, COMUNE DI JESI E WWF ITALIA ONLUS PER LA GESTIONE DELLA RISERVA NATURALE ORIENTATA DI RIPA BIANCA. APPROVAZIONE SCHEMA DI CONVENZIONE

Escono: D'Onofrio, Montali, Polita e Kibuuka Nansubuga Molly
Sono presenti in aula n.18 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Assessore Maiolatesi prego.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Presidente scusi, mozione d'ordine, siccome praticamente questa pratica in commissione è venuta, io praticamente mi sono assentato proprio di proposito perché mancava l'Assessore e quindi non era in grado praticamente nessuno di spiegarci quale era la pratica. Io chiedo che prima che si parli di questa pratica con le normali procedure del Consiglio Comunale che si faccia la commissione, quindi praticamente io chiedo che non ci siano uno, due o tre interventi, ma se c'è bisogno anche venti, quindi botta e risposta come nelle commissioni, oppure ritiriamo la pratica e la riportiamo praticamente in commissione, sennò diversamente la commissione la facciamo adesso.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: La commissione è un passaggio, in alcune situazioni le commissioni vanno deserte, non per questo la pratica non viene discussa in Consiglio Comunale. Il modo di condurre il Consiglio Comunale è regolamentato, il Consiglio Comunale non può diventare commissione per cui vige il regolamento del Consiglio Comunale. Quindi Agnetti può chiedere all'Assessore di ritirare la pratica, se vuole per fare un ulteriore passaggio in Consiglio Comunale, se l'Assessore la rinvia farà i passaggi previsti in commissione, ma se l'Assessore non la rinvia è iscritta all'ordine del giorno, nel tuo intervento fai tutte le domande alle spiegazioni dell'Assessore hai diritto di replica e basta, poi c'è la dichiarazione di voto. Quindi se tu chiedi Consigliere Agnetti all'Assessore di rinviare la pratica e l'Assessore la rinvia si rifarà il passaggio in commissione. Prego l'Assessore Maiolatesi di rispondere.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Non la ritiro e quindi io andrei avanti, anche perché siamo veramente molto, molto in ritardo e rischiamo anche “di fare una figuraccia” istituzionale con la Regione, chiedo invece come ho già fatto con il Presidente della commissione, mi dispiace è stato proprio un problema mio personale, non ero potuto venire, credo che l'ingegnere, anche Crocioni il dirigente quella sera non poteva, comunque l'ingegnere comunque che c'era credo che ha potuto dare tutte le risposte che poteva dare. Comunque, ripeto, io andrei avanti.

PRESIDENTE DEL C.C. – CINGOLANI PAOLO: Può spiegare la pratica, prego.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: In pratica si tratta di questo, è l'approvazione di uno schema di convenzione come già comunque deliberato dalla Giunta Regionale con un proprio atto, il 1873 del 22 dicembre del 2008. Di cosa trattiamo? Trattiamo della convenzione tra la Regione Marche, Provincia di Ancona e Comune di Jesi e WWF per la gestione della riserva naturale regionale. Io credo che possiamo su questo essere, come dire, abbastanza sereni nella discussione, poi possiamo

Delibera di C.C. n.71 del 30.03.2009

anche avere delle idee o delle proposte differenti. Però noi ci troviamo in questa situazione: con un atto ai sensi dell'art. 3, appunto, dell'atto istitutivo la Regione Marche e la Provincia di Ancona, il Comune di Jesi avevano già proceduto alla sottoscrizione nel 2006 di un accordo di programma quadro. Dopo alcuni anni, diciamo, di funzionamento e con l'andare avanti di questa esperienza che io reputo estremamente positiva come giudizio lo posso esprimere, dopo alcuni anni si è anche ritenuto necessario provvedere un po' ad una modifica di questo atto istitutivo con lo scopo un po' di garantire la continuità e la funzionalità della gestione della riserva, perché ci eravamo per esempio resi conto parlando con i gestori ma anche con i funzionari e con il collega alla Regione che in effetti questo accordo di programma non semplificava molto, non dava una giusta fluidità al lavoro di gestione. Sinceramente i tre anni di durata, diciamo, della convenzione poneva dei grandi problemi anche rispetto a politiche di investimento per l'ente che andava a gestire la riserva. Per questo gli enti coinvolti che dicevo prima, vado un po' presentandola un po' per schemi e un po' correndo perché siamo tutti stanchi. Dopo una serie di incontri fatti in Regione e presieduti dall'Assessore Amalghiani abbiamo raggiunto e messo a punto una serie di modifiche che sono state poi, come dire, condivise e sintetizzate nell'atto istitutivo e con la deliberazione del 26 febbraio 2008, appunto queste modifiche sono state definitivamente approvate dalla Regione Marche. 26 febbraio 2008 c'è il nuovo atto istitutivo e la Regione Marche lo approva. L'atto a cui facevo riferimento prima, all'inizio, che è quello del 22 dicembre del 2008 invece approva uno schema di convenzione ovviamente a partire dal 1 gennaio 2008 per cinque anni, quindi fino al 31.12.2012. Quindi sinceramente nell'articolazione della convenzione, da una parte ci riteniamo di prendere ci sono stati dei passaggi condivisi, non è stato un atto ovviamente unilaterale della Regione per raggiungere lo schema di convenzione, c'è stato un lavoro, un lavoro portato avanti dall'ufficio ambiente ed anche personalmente da me, credo che la discussione in Regione sulla proposta iniziale comunque di avere un periodo molto più lungo per poter fare migliori politiche di investimenti e quindi di gestione, come dire la mediazione raggiunta quella dei cinque anni sia un passaggio credibile ed autorevole. Per quanto riguarda il Comune di Jesi la cosa che diciamo ci riguarda più da vicino è l'attività del centro di esperienza ambientale, di educazione ambientale come siamo abituati a denominare Sergio Romagnoli e quindi la convenzione che siamo andati a stipulare con l'ente gestore per la gestione della nostra casa colonica sul nostro territorio e quindi la gestione del centro educazione ambientale. Cioè per quanto riguarda nello specifico l'intervento proprio, come dire, mirato, particolare del Comune di Jesi è più che altro su questo, il lavoro poi è stato condiviso su tutto lo schema, però nello specifico il Comune di Jesi va ad incidere, va a porre la propria, come dire autorevolezza ed autonomia rispetto al centro di educazione ambientale e rispetto all'immobile ed ovviamente all'area che mettiamo a disposizione dell'ente gestore. Fra cinque anni quando non sarà più il WWF, nella nostra convenzione quindi indichiamo sempre l'ente gestore. Quando finirà con la gestione del WWF se saranno altre associazioni o altri enti che gestiranno la riserva è ovvio che questo ente gestirà anche il centro di educazione ambientale. Schematizzando io credo che il lavoro portato avanti dal CEA, quindi dal centro di educazione ambientale, sia ottimo, sotto l'aspetto, appunto dei tantissimi progetti che sia con le scuole che con, per esempio, il mondo dei disabili sia psichici che psicomotori stanno portando avanti. Mi sembra che era venuta fuori una perplessità parlando, non c'è oggi il Consigliere Pentericci, però Pentericci mi sembra che poneva un po' all'interno della commissione dei chiarimenti rispetto al centro educazione ambientale, proprio delle questioni un po' più specifiche ed aveva il dubbio rispetto al fatto che ci fossero due convenzioni, perché noi andiamo oggi a stipulare ed a prendere visione di un deliberato della Giunta Regionale del dicembre scorso, però accompagnato a questo da sempre c'è una convenzione invece tra il Comune di Jesi e l'ente che gestisce il centro di educazione ambientale. Quindi confermo e ne prendo spunto perché mi sembra che era un elemento un po' di

confusione, confermo che il centro è a piena titolarità del Comune di Jesi, è nostro, noi cofinanziamo insieme alla Regione Marche con 20 mila euro il centro di educazione ambientale, la Regione Marche fino all'anno scorso aveva messo i suoi 20 mila euro, noi anche nel 2008 l'abbiamo riproposto, i 20 mila euro la Regione Marche li ha portati a 16 mila. Quindi in questo momento in CEA è finanziato Regione Marche e Comune di Jesi in questa quantificazione: 16 mila euro la Regione Marche e 20 mila euro il Comune di Jesi. Il centro è piena titolarità, ripeto, del Comune, l'ente gestore che gestisce la riserva prende in gestione anche con apposita convenzione il centro. Quindi ecco un po' la confusione che si era forse generata, riprendo questo elemento che mi sembrava importante anche per i Consiglieri sia Lillini che altri Consiglieri che ponevano dei dubbi o una chiarificazione su questo. Per ultimo mi sembra molto importante, poi ripeto vediamo con interrogazioni o con l'ente gestore del CEA per esempio mi ha fatto tutto uno schema di tutta l'attività, dei progetti e sarà reso disponibile a tutti i Consiglieri, i vari progetti del centro educazione ambientale. L'altro elemento che sia Agnetti, se non ho capito male, l'ingegnere mi segnalava un po' questo, ed anche Alfio Lillini ponevano per esempio delle domande, delle richieste, con Alfio oltretutto in una precedente interrogazione sul tavolo tecnico, cioè il tavolo tecnico consuntivo. Questo è previsto istituzionalmente, è previsto all'interno dello schema di convenzione, non è chi parteciperà il nostro nominato non percepisce nessun gettone di presenza ed il tavolo tecnico sarà il nostro membro per il Comune di Jesi, credo che sia nominato all'interno dell'ufficio ambiente e quindi sia nominato dalla Giunta. Immagino questo possa essere il giusto percorso. Un ultimo aspetto importante, il piano di attività e di gestione rispetto al centro educazione ambientale e la relazione conclusiva ogni anno viene depositato al Comune ovviamente perché quello che ci riguarda più direttamente. L'ultimo proprio aspetto, se ne avete pazienza finisco, anch'io credevo che fosse un pochino più di una formalità, invece evidentemente mi sono stupito non lo è, però è giusto che ne parliamo bene perché proprio invece qualifica la nostra città sia la riserva che il centro educazione ambientale, quindi ne parlo sempre molto volentieri e mi dispiace per l'altra sera che non ho potuto esserci. Per ultimo il piano di gestione prima di andare in Regione passa sia al tavolo tecnico consuntivo che in Comune, cioè i nostri uffici verificano la conformità del piano di gestione prima che arriva in Regione. Mi sembra, quindi, che siamo in una situazione, come dire, di grosso equilibrio, il percorso con la Regione alla Provincia è stato, come dire, ben delineato e quindi si è arrivati a questo atto del 22 dicembre del 2008 della Giunta Regionale che noi oggi dovremmo approvarne lo schema di convenzione. Devo dire la verità, la funzionaria, la dirigente della Regione ogni tanto ci chiama e dice: ma che cosa sta succedendo, come mai state un po' ritardando? Quindi mi sembra che il lavoro fatto possa essere apprezzabile ed accettabile.

MASSACCESI DANIELE – ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTÀ': Anch'io sotto forma di qualche domanda, perché non ho altra possibilità, innanzitutto chiedo all'Assessore per quale motivo non si poteva rinviare questa pratica perché dal testo della convenzione si legge che la convenzione decorre dal 1 gennaio 2008, quindi essendo già in ritardo di circa 13 mesi, credo che 15 giorni di approfondimento non avrebbero fatto fare brutta figura alla nostra città. Quindi questo opporsi comunque mi sembra a volte un po' sterile, ma insomma legittima l'opposizione, ma andrebbero capiti i motivi. Poi osservazione, al punto due si dice che il WWF Italia Onlus può gestire la riserva attraverso una società di capitali ed una società diversa, appartenente alla galassia WWF, se è stato esaminato il motivo e se c'è una ragione pratica e tecnica di questo. Poi per quanto riguarda il punto 3 la motivazione per cui prima pensavo ad un errore, poi invece rileggendo dall'atto si capisce che è proprio 1 gennaio 2008, vorrei sapere per quale motivo e soprattutto che cosa è successo dal 1 gennaio 2008 ad oggi, cioè chi la sta gestendo che cosa sta

succedendo. Poi una possibilità, non è previsto niente per esempio per fare una sorta di monitoraggio continuo, anche per evitare qualsiasi fenomeno di inquinamento, sarà stato prima, ma credo essendoci alcune perplessità e soprattutto per la zona, per la vicinanza di quella zona ad altre zone diciamo in qualche modo a rischio se non era il caso di prevedere anche un'attività del genere. Poi punto cinque: uso degli immobili. Si dice che il Comune di Jesi affida al soggetto gestore gli immobili di sua proprietà, eccetera, però non è detto a che titolo gli viene affidato, che cosa succede se viene fatto poi un contratto e così anche per l'edificio colonico. Poi è previsto un canone? Cioè qualcuno paga qualche cosa è fatto, come sembra di capire, tutto gratis, tanto per essere chiaro. E visto che immagino che sarà tutto gratis, perché non è detto niente sul pagamento, non era forse il caso, per carità io capisco certe cose vanno fatte anche per motivi politici, diciamo, se non ideologici, però almeno un canone sostenibile, non dico un equo canone verde, però sarebbe forse in qualche modo legittimo. Poi al punto 6 si dice, ecco per quanto riguarda il soggetto gestore: indirizza la gestione del perseguimento degli obiettivi di economicità efficacia efficienza a cura dei beni affidatigli diversi da quelli di cui all'art. 5 - non si sa quali beni sono - *e provveda alla loro manutenzione ordinaria nei limiti delle disponibilità finanziarie assegnate*. Che vuol dire se le disponibilità finanziarie non lo permettono chi ne risponde? Cioè chi fa la manutenzione e soprattutto quella straordinaria? Il Comune come immagino, perché non essendo detto niente immagino che sia questo. Punto sette: la gestione del centro esperienza Romagnoli. Si parla anche di una quota di cofinanziamento, ecco quale è questa quota, sarebbe importante sapere anche se fosse 100 euro, però sarebbe giusto in qualche modo avere un'indicazione, non lo conosco perché non c'è stata la possibilità, se lei lo sa se me lo dice mi fa una cortesia. Poi, per esempio, la gestione del centro d'esperienza non ha la stessa durata, cioè non è detto nulla di quello della convenzione, allora non sarebbe più logico fare anche una sorta, un comma ulteriore nell'art. 7 che preveda anche per questo centro di gestione e la gestione relativa, che abbia la stessa valenza temporale della convenzione più generale? Poi soprattutto in caso di responsabilità, siccome bisogna sempre tutelarsi, salvaguardarsi da ogni ipotesi, da ogni evenienza, non è detto niente su eventuali responsabilità che ci possono essere, non è il caso di prevedere a chi gestisce anche di munirsi di idonea polizza assicurativa? Credo che sarebbe il caso meglio ancora se vincolata a favore del Comune di Jesi. Sono degli spunti, non so se di qualche interesse, però credo che sarebbe giusto, forse, rifletterci prima di passare all'approvazione.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: La convenzione, un accordo di programma che ha firmato con decreto del sindaco il 22.04.2006, l'altro giorno chiedevo dove stava e nessuno me l'ha saputo dare, ce l'aveva sicuramente l'Assessore. Non capisco, come detto dal collega Massaccesi, ci portate una pratica con quindici mesi di ritardo, di chi è la colpa? Abbiamo fretta, dobbiamo fare con fretta. Quindici mesi di ritardo. Noi andiamo a fare una convenzione retrodatata di un anno e mezzo quasi, 1° gennaio 2008. Noi se dobbiamo qualcosa paghiamo per l'anno scorso, non è possibile che noi nel 2009 andiamo a pagare per tutto l'anno 2008 se dobbiamo qualcosa, ma qui non si riesce a capire. Ho capito prima da quello che ha detto l'Assessore che comunque il rappresentante del Comune di Jesi non percepisce alcuna lira, non si sa chi sia perché si dovrà tutto definire, c'è una convenzione che oggi pretendete di votare dove il Comune di Jesi affida al soggetto gestore della riserva degli immobili di sua proprietà nelle aree protette, con le modalità stabilite attraverso un'apposita convenzione tra le parti, c'è questa convenzione? Dov'è? ce la volete dare per cortesia! Noi abbiamo diritto di avere informazione, di avere gli atti. Con quali modalità si stabilisce? Io la voglio vedere, voglio vedere l'apposita convenzione tra le parti, perché se non questa è una delibera che dovrebbe essere nulla, non è possibile che voi non ci date queste cose, non ce lo dite in commissione, almeno ditecelo adesso! questa convenzione quanto si paga,

quanto riscuotiamo eventualmente dalla casa colonica, dobbiamo dare qualcosa, dobbiamo avere? Noi vogliamo sapere queste cose. Certo che c'è la Regione che prospetta un documento, la regione, Provincia di Ancona, Comune di Jesi, WWF Onlus! Ok, ma si dice anche che c'è una convenzione, qual è questa convenzione?

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Io cercherò di utilizzare il tempo con la speranza di riuscirci, io parto da un'interrogazione che ho fatto il 21.12.2007 e chiedevo in quell'interrogazione all'Assessore alcune cose, siccome ero venuto in possesso alcuni giorni prima di una nota dell'Assessore, di un modo di fare dell'Assessore nella parte organizzativa dell'Assessore Amagliani, della questione della riserva regionale Ripa Bianca, perché io non dividevo quel modo di fare della Regione, se l'Amministrazione Comunale intendeva aprire una fase di confronto con la Regione Marche in merito alla modifica di questo atto istitutivo, e con quale criterio l'Amministrazione Comunale nominava il suo rappresentante. Nella risposta di allora l'Assessore l'ha presa alla larga, non mi ha risposto, tant'è che io bonariamente alla fine gli dico "per andare a Moie sei andato a finire a Cingoli e quindi ti sei finito il tempo e tu non mi hai risposto". Il presidente Cingolani dice "fornisci risposta scritta", l'Assessore dice "ok, bene". E' colpa anche mia che non ho sollecitato quella risposta scritta, ma ufficialmente ancora la attendo, però ripeto è colpa anche mia che non l'ho sollecitata, è la mia Consigliere Massaccesi in questo caso. Quello che io dicevo in quella fase, i percorsi istituzionali ormai li abbiamo capiti, in effetti arriva con molto ritardo. Perché? Perché ce l'ha detto prima l'Assessore, la Regione Marche ha approvato una convenzione il mese di dicembre 2008 che parte dall'1/2008, questa è la cosa. Io non condivido a monte questa operazione perché? Quello che dicevo nell'interrogazione, perché si fa un'assegnazione ad un ente, non un bando, si utilizza soldi pubblici, si fa un'assegnazione ad un ente che nel novembre 2007 quello che prevedeva quel documento diceva addirittura un'assegnazione al WWF per la gestione di quella riserva per dieci anni. Fortunatamente nell'atto poi finale si è ridotto a cinque, quindi nel 2012 scade. Nel 2012 ce lo sapremo dire e lo vedremo, chi ci sarà qui, nel 2012 il WWF finisce il suo mandato, verrà fatto un bando. Menomale! In quel bando ci sarà scritto che per partecipare servirà almeno cinque anni di esperienza, chi ce l'ha? Solo il WWF! Io non ce l'ho col WWF, io sono amico, nel senso che parlo con tutte le persone che conosco compreso il Consigliere Massaccesi, comunque si dice in questa delibera che verrà demandata ad un organismo di carattere anche privato e di riconosciuta capacità. Voglio vedere chi può dimostrare che ha gestito un'oasi dove in Italia le gestisce tutte il WWF, e ci sarà proprio il motivo. Per queste ragioni io non credo che sia giusto nel secolo di adesso, tornando a quello che si diceva prima, che si continui ad amministrare così, queste si chiamano in un modo ben chiaro che non mi permetto di dire in una sala istituzionale, si chiamano in un certo modo in politichese e quindi l'abbiamo capito tutti. Tornando all'atto della convenzione, uso degli immobili, un passo indietro, nella delibera al punto 3 si dice che non costerà nulla all'Amministrazione Comunale. Così non è, e se così non è non si può dire una cosa del genere, perché poi c'è chi va a fare le pulci e si accorge di questo e quindi domanda, pare che sia uno scocciatore di turno, così non vuole essere, così non è almeno da parte mia. L'uso di quell'immobile, io qualche anno fa, insieme a me c'era un altro Consigliere, il Consigliere Tittarelli, siamo andati a vedere, non sette secoli fa, tre anni fa. Ci sono delle belle stanze, stanze operatorie, celle frigorifere, aule didattiche, c'è anche una bella cucina con tante molliche, tante bottiglie di vino vuoto e quant'altro, che poco sicuramente aveva a che fare o ha a che fare con la gestione della riserva. Sicuramente quel locale serve anche per ritrovarsi in compagnia, fare una pizza o qualche altra cosa. Non è un buon uso se è così, non è un buon uso, perché quell'immobile è costato tanto alla collettività per questa ingegneria naturalistica come è stato recuperato non è vero che non vale niente, vale tanto. Prima obiezione. Io facevo

sempre nell'interrogazione anche nella fase istruttoria, ecco perché dicevo prima un contenzioso con la regione, sentiamoci, che questo soggetto che prende € 200.000 all'anno che gli dà la regione, sia ben chiaro glieli dà la regione, gli vogliamo chiedere a fine anno come li spende? Benissimo, questa volta ci va scritto. Entro il 30 giugno di ogni anno il soggetto gestore deve trasmettere alla struttura regionale competente in materia di aree naturali protette, una relazione sull'attività svolta nell'anno precedente, anche economica aggiungerei Assessore, anche economica. A me interessa che fine fa quei soldi pubblici, perché è una questione pubblica, perché questo Consiglio Comunale, ricordiamocelo sempre tutti, il 22 dicembre 2002 ha detto no all'ampliamento di quella riserva regionale. Agnetti si è dimenticato, glielo ricordo io, l'ha votata anche lui. Ci fu un voto trasversale di cui Consiglio Comunale dopo di quella volta non se n'è più interessato, ha detto no all'ampliamento della regione e l'ha fatta poi. Ricordiamoci anche che siamo amministratori del Comune di Jesi dove il Consiglio Comunale ha detto no. Io chiedo, quindi, che sia inserito all'art. 6 comma 4, che entro il 30 giugno il WWF e via di seguito, ci sia aggiunto anche un conto economico. Io ho fatto il 10 maggio quello, l'11 giugno quell'altro, il 17 novembre ho tagliato la siepe, ma i € 200.000 li ho spesi così, così e così. Una delle cose che avevo chiesto in commissione era quella di dire quant'era la parte di cofinanziamento spettante dal PTR in FEA, adesso ci ha detto che è € 20.000 e prendo atto che la gestione del centro di esperienza Sergio Romagnoli ci costa € 20.000 come Comune di Jesi, quindi la casa, quindi i € 20.000 proprio così non è. Un'ultima domanda che avevo chiesto e che pongo qua, un criterio, un criterio in cui il rappresentante del Comune di Jesi nel tavolo tecnico consuntivo deve essere biondo, deve essere moro, deve avere i capelli bianchi, deve essere un pensionato? Cosa deve essere? Ditecelo, grazie.

ASS. MAIOLATESI GILBERTO: Parto dalle ultime anche battute. Credo, partendo dalla persona, dal soggetto che indicherà il Comune di Jesi al tavolo tecnico, non ha nessun compenso, credo, la norma non indica niente di diverso, quindi credo che il componente sarà, ne discuteremo in giunta, la norma non indica il Consiglio Comunale come sede di decisione di questa nomina, credo che sia naturale che sia uno dell'ufficio ambiente, insomma chi segue da anni la questione della riserva e tutte le problematiche connesse. Ripeto anche al Consigliere Massaccesi che il cofinanziamento è di € 20.000 e noi interveniamo solamente sulla questione e sulla convenzione direttamente come Comune di Jesi del centro di educazione ambientale Sergio Romagnoli. Sulla gestione di come viene gestito il centro ed anche il nostro immobile, adesso su questo ho fatto diversi incontri, abbiamo delle sale che sono sempre disponibili per l'Amministrazione Comunale, per convegni, sinceramente ho avuto un resoconto, cioè un rimando molto positivo dal mondo insegnante, dagli insegnanti delle elementari che ogni anno noi abbiamo avuto ad esempio nel 2007/2008 108 classi con 2.220 alunni, quindi un incremento rispetto all'anno precedente di quasi 500 studenti, abbiamo avuto 4.657 visitatori. Sarei sicuramente favorevole al fatto che il direttore dell'Oasi poi possa fare una copia per tutti i Consiglieri, c'è anche proprio tutta una serie di progetti, di attività. Rispetto al perché andiamo avanti ugualmente questa sera, ripeto intanto le date, noi abbiamo avuto un atto di deliberazione del Consiglio Regionale, l'83 del 26.02.2008, dove si delibera le modifiche rispetto all'atto istitutivo. La delibera del dicembre, di fine dicembre, del 22 dicembre 2008, quindi qualche mese fa, 1873, invece, approva lo schema di convenzione, quindi da una parte siamo in ritardo ma dall'altra è ovvio che noi andiamo a ragionare su un documento che elaborato, scritto, sintetizzato da mesi, ma in effetti l'atto finale della Regione Marche è di questa data. Non lo ritiro perché non ne trovo il motivo, se qualcuno mi dice "dimmi i motivi per cui non la ritiri", io dico "non trovo i motivi per ritirla. Non li trovo proprio". Disponibilissimo a qualsiasi tipo di trasparenza, nel senso che gli atti ci sono, la famosa convenzione rispetto al centro di educazione ambientale fatta ad ottobre del 2008, che noi dovevamo riproporre con l'ente gestore della riserva fino al 31.12.2012, è

sicuramente fruibile, non la tengo in una cartellina nascosta, quindi sinceramente non vedo la necessità né di ritirare l'ordine del giorno e né di avere delle perplessità, sarà che con l'Assessore Amagliani e tutto lo staff della regione, della Provincia ed anche del nostro ufficio ci abbiamo lavorato a lungo, devo dire molto simpaticamente ad Alfio Lillini che per quanto ci riguarda almeno sicuramente quella parola che non ha voluto usare dentro il civico consesso non ci appartiene, almeno per quanto riguarda l'Assessorato mio ed il Comune di Jesi non abbiamo fatto nessuna... Detto questo, non credo che abbiamo fatto una forzatura enorme rispetto ad uno schema di convenzione che ha deliberato la Regione Marche e che, per carità, possiamo anche opporci a questo ma mi sembra non opportuno.

NEGOZI LEONELLO – P.D. L'ULIVO: Io credo che in questo dibattito prima di tutto dobbiamo stare un po' agli atti, perché altrimenti rischiamo veramente di far confusione e di non capire quello che stiamo votando. Di questo mi posso sbagliare e quindi domando, noi stiamo approvando mi pare la convenzione tra la Regione Marche e la Provincia di Ancona, cioè l'ultimo foglio in fondo che sta in questo atto, questo mi pare il primo punto. Sono state fatte a questo atto alcune osservazioni. Per carità tutto è migliorabile, ma questo atto è stato votato non più di un mese, due mesi fa anche dalla Provincia di Ancona, è stato deliberato dalla Regione Marche, votato uno o due mesi fa, adesso non mi ritrovo la data precisa, dalla Provincia di Ancona ed ora noi ci stiamo vedendo tante cose. Tutto è migliorabile per carità. Le cose che io non voglio vedere qui e stava dicendo Lillini, questa è un'oasi regionale, il gestore lo decide la regione, non è che lo gestisce il Comune di Jesi, poi dopo uno può ritenere il WWF qualificato o meno, io credo che quello che ha fatto in questi anni dimostra le sue capacità, perché comunque ripartendo da quello che diceva l'Assessore, io credo che la presenza dell'oasi Ripa Bianca nel Comune di Jesi sia un aspetto qualificante nella città. Uno può essere più o meno d'accordo, io faccio un esempio, magari a me non piace la danza classica, ma se ci sono delle persone e c'è un finanziamento perché alcune le seguono e le cose piacciono, io sono contento per Jesi. L'Assessore lo ha accennato, questa è un'oasi che magari non conosciamo ma che ha strutture e di cose ne fa tante. Non solo, è anche usufruita in maniera considerevole. Possiamo avere anche altre visioni, ma nel 2008 è stata visitata da circa 5.000 persone, nel 2008 è stata visitata da 108 classi. A me non pare che questo sia qualcosa che noi possiamo dire non c'è, non esiste. Possiamo avere anche altri interessi ed altre ambizioni, ma comunque io credo che la presenza dell'oasi di Ripa Bianca a Jesi è un aspetto qualificante. Per quanto riguarda le obiezioni del bilancio e tutto quanto noi porteremo un rappresentante tecnico sul tavolo della gestione, questo rappresentante tecnico credo che dovrà avere gli indirizzi di questo Consiglio Comunale.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA': L'Assessore dice "non lo voglio ritirare però sono disponibile al confronto", posso usare l'espressione all'anima del confronto?! Cosa dobbiamo fare? Così o così! Diceva l'ha votato anche la Provincia, l'ha votato la Regione. Vorrei chiedere ai soloni della Regione e della Provincia che cosa vuol dire dal punto di vista tecnico il Comune di Jesi affida al soggetto gestore gli immobili di sua proprietà, affida! C'è un titolo? Come glielo dà? C'è un affitto, un contratto di comodato? Sembrerebbe comodato, sembrerebbe, ma così non è. Visto che è passato attraverso tante persone mi meraviglio che nessuno gli abbia fatto l'osservazione. Poi siccome è una convenzione incompleta non dico di essere contrario, dico solo all'Assessore, visto che è disponibile al confronto nelle segrete stanze insieme a qualcuno rivede la convenzione, accettando o meno i contributi che sono stati indicati da questa sera, libero di farlo, e poi fra quindici giorni ce la risottopone con una convenzione fatta bene. E' vero che se tanto, e mi rivolgo al Partito Democratico, votate tutto, è

inutile certamente intervenire, ma è una convenzione che vale molto poco, fatemelo dire, fatta male, mi meraviglio che possa passare così, soprattutto che venga in qualche modo sostenuta dall'Assessore e dal sindaco che ho visto, dice "tranquillamente andiamo avanti", andate avanti, però almeno riconoscete che è una convenzione... volevo fare una battuta, non la faccio, ma è veramente pietosa. Che dobbiamo approvare, io tanto non la voto, ma che dobbiamo, dovete approvare tutto perché così è, tante volte verrebbe proprio la cosa di, non solo per altre questioni ma anche quelle piccole, semplici, banali, non dico di ribellarvi, non vi chiedo di votare contro, ma almeno di chiedere che fra quindici giorni ve ne facciano fare una dal punto di vista tecnico corretta, solo quello. E' quasi indignitoso approvare tutto quello che ci viene propinato, qualche volta abbiamo il sacro dovere di dire no perché certe cose sono fatte male, e questa non so chi l'ha fatta, non vorrei essere tacciato di cose nei confronti di chi l'ha fatta, ma è una convenzione fatta male, non c'entra né WWF né l'Assessore, però avrà la paternità di qualcuno, ma è una convenzione fatta male, quindi l'indicazione è di approvarla fra quindici giorni ma almeno approvare una convenzione giusta che fra l'altro possa tutelare in qualche modo anche il Comune di Jesi nell'eventualità ci fossero problemi sempre scongiurabili, ma visto che poi un pochino siamo deboli nelle nostre difese e dico forti delle esperienze poi le perdiamo tutte, almeno prevediamo prima alcuni strumenti che ci mettano in condizione di essere abbastanza tranquilli, altrimenti per carità approvatela.

BRECCIAROLI LUCA – VERDI: Io resto abbastanza sbalordito dal dibattito che si accende attorno a questo punto, ancora mi sbalordisco, temo che non finirò mai. Qui stiamo trattando l'accettazione di una delibera regionale che ha per oggetto l'oasi che sorge un po' alle porte della nostra città che, come già è stato detto anche molto bene dal Consigliere Negozi, questo è un vanto per la nostra città. Stiamo parlando di un'area che neanche tantissimi anni fa era completamente degradata, che oggi è diventata un lustro per questa città, che ha migliaia di visitatori e che ha permesso alla flora ed alla fauna del posto di rinascere in un'area che era una discarica. Io invito un pochino tutti, ma immagino che tutti ogni tanto ci vadano a fare una passeggiata, perché è anche gratuita la fruizione dell'oasi, sono tornati gli aironi, sono tornati i cormorani, è segno che quest'area è stata recuperata in maniera anche ottima. Sulla gestione non so cosa ci sia da dire, perché chi frequenta l'oasi, ed io non sono neanche un frequentatore dei più assidui, sappiamo benissimo che ci sono tantissime iniziative, ci sono seminari, convegni, ci sono dei progetti, ci sono dei congressi, ci sono delle visite. C'è un coinvolgimento fortissimo del tessuto educativo locale, le scuole, come ricordava appunto anche il Consigliere Negozi, vanno a visitare l'oasi periodicamente ed i bambini sono molto contenti di quello che vedono, perché hanno occasione di toccare con mano un barlume di natura che ancora è rimasta incontaminata. Qui si potrebbe aprire tutta una parentesi su quanto il nostro paese sia indietro per quanto riguarda le aree protette, perché sappiamo che in Italia neanche l'11% del territorio è area protetta, che non è una percentuale, per carità c'è anche di peggio, però ci sono paesi come la Germania che hanno il ben 26, 27% di territorio di aree protette. Ma vado fuori campo. Non riesco proprio a capire quale possa essere il problema, invito tutti a fruire, fare una passeggiata in quest'area, tutti possono tranquillamente vedere quanto quest'area funzioni, sia una bella area, sia recuperata e sia gestita anche in maniera visibile, palese, perché si organizzano delle iniziative con cadenza quasi mensile penso, non ultima anche quella della gestione degli orti che ha coinvolto alcuni anziani della nostra città, non ultima quella della gestione di iniziative con disabili, diversamente abili. Ha coinvolto parecchi anche strati del tessuto sociale locale. Rimango abbastanza perplesso, però non è la prima volta e non sarà neanche l'ultima immagino.

LILLINI ALFIO – SINISTRA DEMOCRATICA: Sicuramente sono d'accordo col l'Assessore che non andava ritirata questa pratica, va completato questo iter chiamatelo pure bello, io lo chiamerei

pure un po' penoso, sicuramente sono d'accordo con lui. Cosa proporrei? Prima non l'ho detto perché l'ho lasciato per questa tornata di dichiarazioni di voto. Io propongo, e sicuramente è una cosa migliore, che assegnata dentro le sacre stanze dei bottoni, quindi si chiama in un certo modo in politichese, che non voglio dire qua dentro per rispetto, si chiama proporrei una gestione associata, perché se ci fosse un pull di associazione, secondo il mio punto di vista, è meglio. Vi faccio un esempio, ma ne posso fare due, tre, ma ne voglio fare uno in dodici secondi, Coltorti domani mattina si arma di canna da pesca e va a pesca. Lui non ci va a pesca, ma va a pesca laggiù, dentro la riserva. Non lo vede nessuno, bene. Lo vede qualcuno, che fa? deve andare lì e fargli il verbale perché non si può pescare, né perché non è periodo né... lasciamo perdere, neanche il mese di luglio che si può pescare. Il soggetto gestore deve chiamare la polizia provinciale che si trova a Corinaldo, perché corre dietro ad un lepre, si trova a Fabriano perché non so che è successo, ha attraversato la strada un tasso ed è morto, prima che arriva giù, visto che Coltorti non sa pescare, non pesca niente e dopo mezzora prende e se ne va, quando arriva la polizia provinciale non c'è più nessuno. Se ci fosse una gestione associata questo non accadrebbe. Questo è un mio sicuro spiraglio. Si dice migliaia di visitatori; non ci prendiamo in giro, 4.000 sono monelli delle scuole, 4 su 5.000 sono monelli delle scuole e quindi non voglio dire di più. Brecciaroli gli animali in quella zona, chi conosce il fiume meglio anche di me, ci sono sempre stati, perché sul fiume c'è uno stramazzo, una diga, lì c'è sempre l'acqua e sull'acqua ci sono i pesci, quegli animali che stanno su quegli alberi, che stanno su tutto il fiume campa di pesci. I pesci d'estate quando manca l'acqua dove stanno? Dove c'è l'acqua, lì c'è uno stramazzo, una diga e quindi a monte c'è sempre acqua, lì ci sono i pesci. Negli ultimi 35 anni, venti anni prima che venisse la riserva, lì c'erano tutti gli animali che ci sono adesso, e lo dice chi conosce il fiume meglio di me. La zona sarà un lustro per il Comune di Jesi, per il territorio di Jesi avere una riserva naturale, ma una zona più pessima di quella! Di fronte ad una discarica chiusa che ogni tanto fuma, di fronte ad una zona industriale, di fronte alla superstrada, quella è una bella zona? Di tutto poteva fare la regione meno che quella. Siccome non me ne sono convinto, non voglio creare problemi alla mia maggioranza, io questa pratica non la voto.

AGNETTI SILVIO – FORZA ITALIA: Io voglio dare una giustificazione all'Assessore per cui deve ritirare questa pratica, secondo il mio punto di vista, secondo il punto di vista di Forza Italia, secondo il punto di vista anche di Alleanza Nazionale mi sembra di capire. Qua è incompleta la pratica caro Assessore. Ti ho chiesto prima se mi davi cortesemente la convenzione tra il Comune di Jesi ed il soggetto gestore della riserva. Niente! Qui si va anche a barzellette. Nella realtà io questo documento ancora non l'ho visto. Penso che questo soltanto basti per darti la giustificazione e farti ritirare questa pratica. Sono quindici mesi che questa pratica ce l'hai sul tuo tavolino. Se parliamo di tornare indietro di quindici mesi! Voglio sapere se si riscuotono dei soldi tramite questa convenzione per mettere a disposizione il Comune di Jesi e non la Regione, il Comune di Jesi mette a disposizione un immobile, non so se riscuote qualcosa. Io voglio saperlo! Dove sta questa convenzione? Ma se domani mattina mi scrivete che gli dobbiamo dare cento milioni di euro che ne so, perché vi devo votare una cosa che è veramente assurda? Le pratiche devono essere presentate complete. È un'esigenza, è un obbligo da parte vostra. Dove sta questo documento? Fatecelo vedere! Quanto ci vuole? Ci vuole tanto? Se ce l'avete lì, datecelo! Un secondo, una fotocopia! Fate come volete, assumetevi le vostre responsabilità, ma voi votate un documento in bianco, non è completo.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Adesso saremo in fase di dichiarazione di voto, quindi c'è la possibilità di reintervenire per le dichiarazioni di voto.

NEGOZI LEONELLO – P.D. L'ULIVO: Come Partito Democratico dico che siamo favorevoli a questa pratica perché, come dice il Consigliere Massaccesi, ce l'ha detto il sindaco, è un bravo avvocato diciamo, riesce a difendere sia una parte e sia l'altra, perché se una pratica viene rimandata ci accusa che la rimandiamo, quello che ha detto per quanto riguarda la pratica perché un Consigliere non la voleva, se invece una pratica passa è perché siamo pecore. Prendiamoci atto, si vede che chi mal fa, mal pensa.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Non ho altre dichiarazioni di voto, pertanto dichiaro chiusa la fase delle dichiarazioni di voto. Verificare il numero legale.

Alle 21.40 si procede con l'appello.

Sono presenti in aula n.15 componenti.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: All'appello fatto manca il numero legale. Art. 53 comma 5: a discrezione del presidente può essere fatta una sospensione di quindici minuti. Dopo quindici minuti rifare l'appello. Nel caso in cui dopo i quindici minuti il numero legale non c'è, la seduta viene sospesa. Nel caso si ha il numero legale si procede alla votazione.

IL CONSIGLIO, SOSPESO ALLE ORE 21.45,
RIPRENDE ALLE ORE 22.00

Il Presidente fa ripetere l'appello.

Sono presenti in aula n.19 componenti

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Seduta valida. Si procede alla votazione della pratica. Alle ore 22.00 è stato ripetuto l'appello.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA':
Dichiarazioni di voto!

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Quali dichiarazioni!? Le dichiarazioni di voto erano concluse, non c'erano altre prenotazioni. Io ho detto chiusa la dichiarazione di voto ed i Consiglieri di opposizione sono usciti dall'aula. Il regolamento è stato rispettato perfettamente.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA':
Dalla sospensione, presidente, sono passati più di quindici minuti, così mi sembra.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Sono stati rispettati i termini. Io in fase di conclusione del dibattito...

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA':
Mozione di ordine. Io dico innanzitutto di essere rientrato per due motivi: A) per avere l'opportunità di rallegrarmi, anzi ho fatto forse un piacere al Consigliere Bucci di averlo sollevato da un incontro con...

Delibera di C.C. n.71 del 30.03.2009

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Mozione di ordine non rientra in queste cose, rientri nel contenuto Consigliere Massaccesi.

MASSACCESI DANIELE - ALLEANZA NAZIONALE VERSO IL POPOLO DELLA LIBERTA':
Io devo dire che la ragione vera era che non mi è piaciuto affatto, e lo dico da pubblico, il comportamento dell'Assessore, dichiarazioni che lui ha fatto, stizzito per la mancanza del numero legale, e devo dire per una sua assoluta mancanza di disponibilità e di corretto comportamento democratico, so che questo un pochino gli darà fastidio, però tant'è, perché dire che, visto che ce ne eravamo andati, in commissione lui non avrebbe dato più un foglio, devo dire che lui, lui come gli altri, non si può assolutamente permettere di dire..., fare ovviamente no, di dire una cosa del genere, perché grazie a Dio lui è... posso usare l'espressione al nostro servizio, al servizio della città, quindi io mi aspetto che almeno l'Assessore Maiolatesi chieda scusa per quello che ha detto, perché da Assessore credo che sia atteggiamento incomprensibile. E' vero, è tardi, uno può essere anche arrabbiato Assessore, uno dice tenevo molto a quella mozione, brutta per i motivi che lei sa, tutto legittimo, assolutamente ingiustificabile e deprecabile quello che lei ha detto. Io mi aspetto, visto che lei lo ha detto qua in adunanza pubblica, in adunanza pubblica lei chieda scusa di quello che ha detto. Sono rientrato solo per questo e questo ci tenevo a dirlo, perché qui non c'è una posizione di Centrosinistra o di Centrodestra, c'è educazione e basta.

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Siamo in dichiarazioni di voto. Non ci sono altre dichiarazioni di voto pertanto pongo in votazione la pratica n. 22.

PRESENTI	N.19	
VOTANTI	N.18	
ASTENUTI	N.01	(Lillini per S.D.)
FAVOREVOLI	N.15	
CONTRARI	N.03	(Agnetti per F.I. - Massaccesi e Santinelli per A.N. verso il P.D.L.)

La pratica è approvata a maggioranza

Escono: Massaccesi, Santinelli e Agnetti
Sono presenti in aula n.16 componenti

Pongo in votazione l'immediata esecutività

PRESENTI	N.16
VOTANTI	N.16
ASTENUTI	N.00
FAVOREVOLI	N.16
CONTRARI	N.00

C'è l'immediata esecutività

PRESIDENTE DEL C.C. - CINGOLANI PAOLO: Il Consiglio Comunale è concluso, prossimo Consiglio 13 marzo 2009.

Delibera di C.C. n.71 del 30.03.2009

DELIBERAZIONE CONSIGLIO COMUNALE N.71 DEL 30.03.2009

Deliberazione avente per oggetto:

APPROVAZIONE VERBALE DELLA SEDUTA CONSILIARE DEL 27/02/2009

UFFICIO PROPONENTE: U.O.C. AFFARI ISTITUZIONALI

RESP. PROCEDIMENTO (Firma) Daniela Dottori

PARERE DI REGOLARITA' TECNICA

Il sottoscritto Dott.ssa Mancini Laura, nella sua qualità di Dirigente del Servizio Segreteria Generale, ai sensi dell'art. 49, comma 1, del T.U.E.L. n.267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità tecnica della deliberazione

IL DIRIGENTE DEL SERVIZIO

Dott.ssa Laura Mancini

Jesi, li 27.03.2009

PARERE DI REGOLARITA' CONTABILE

Il sottoscritto _____ // _____ Responsabile del Servizio Finanziario ai sensi dell'art. 49, comma 1°, del T.U.E.L. 267 del 18.08.2000, esprime il proprio parere FAVOREVOLE in ordine alla regolarità contabile

Jesi, li _____ // _____

IL DIRIGENTE SERVIZIO FINANZIARIO

_____ // _____

Delibera di C.C. n.71 del 30.03.2009